

VERNA





unioneitalianalibero teatro
www.uilt.it

Sede Legale e Segreteria
via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo
39100 Bolzano
tel. 0471.920130 - fax 0471.953582
segreteria@uilt.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Luigi Antonio Mazzoni
via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)
tel. 0546.32634
mazzoni@guests.it

Vicepresidente
Annalia Todaro
via Mattia Pascal, 45 - 92100 Agrigento
tel. 0922.651680 - cell. 335.5778913
annalia_ipacem@virgilio.it

Segretario
Loris Frazza
via Dalmazia, 30/a - 39100 Bolzano
tel. e fax 0471.920130 - cell. 366.6606396
segreteria@uilt.it

Consiglieri
Luigi Bisaccia
via Federico Riccio, 89 - 84014 Nocera Inferiore (Sa)
tel. 081.5144657 - cell. 339.1372777
teatro2@nuceria.it

Enrico Cappelli
via San Crispino, 39 - 00049 Velletri (Rm)
tel. 06.9637010 - cell. 333.7209172
enrico.cappelli@alice.it

Mauro Molinari
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.35342 - cell. 338.7647418
mauro-mol@libero.it

Presidente del Collegio dei Proviviri
Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
info@totolateatro.it

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti
Loretta Ottaviani
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)
cell. 349.5061988
ottaviani.loretta@tin.it

Presidente onorario
Silvio Manini
via Biancamano, 2 - 20052 Monza (Mi)
tel. e fax 039.2027655 - cell. 339.3762875
silvio.manini@libero.it

CENTRO STUDI

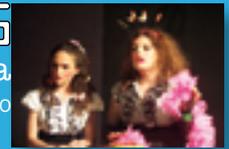
Direttore
Flavio Cipriani
Voc. Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (Tr)
tel. 0744.935027 - cell. 335.8425075
cipriani.flavio@gmail.com

Segretario
Franco Orsini
via Torino, 27 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo)
cell. 335.6092909
franco.orsini17@gmail.com

**LIBERO
TEATRO
MILANO
COMUNICAZIONI
SCENAZIONE**



3
La riscoperta del corpo
Flavio Cipriani



5
Teatro & Scuola
Antonio Caponigro



8
Protocollo d'Intesa

10

lenostrecompagnie
**Associazione
Bricabrac**



14
L'Opinione di
Andrea Jeva

quattrochiacchierecon
Luigi Ariotta



18 autori
Carmelo Gaudiano

20 informazioni legislative fiscali
Comunicazioni



24
**Assemblea
Nazionale**



27
nel mondo



28
ATTIVITÀ nelle Regioni

56 **Libri & Teatro**

SCENA - n. 64 - 2° trimestre 2011
finito di impaginare il 25 febbraio 2011
Registrazione Tribunale di Perugia n. 33 del 6 maggio 2010
Responsabile editoriale: Luigi Antonio Mazzoni
Direttore responsabile: Stefania Zuccari
Direttore esecutivo: Giuseppe Stefano Cavedon
Direzione e redazione: Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)
tel. 075.9420173 - cell. 347.1570288
scena@uilt.it - scena.uilt@libero.it
Progetto grafico: Bruno Franchi
Service di stampa: Icona, Città di Castello
Copia singola: € 7,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 20,00
versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)

La Giornata Mondiale del Teatro non può essere utilizzata come merce di scambio



*“Jessica Atwooki Kaahwa è ugandese, autrice regista, attrice, ricercatrice. È stata scelta per comunicare il messaggio per la **Giornata Mondiale del Teatro 2011** perché è anche una grande sostenitrice della difesa dei diritti dell'uomo. [...]*

Non celebrare la Giornata Mondiale del Teatro significa di fatto metterle un bavaglio, non dare voce ad uno spirito appassionato che è nato nel continente più martoriato.

La Giornata non può essere strumentalizzata e utilizzata come merce di scambio.

*È un investimento per il futuro, del teatro e della cultura. Non basta il discorso sul FUS ridotto, né quello sulla mancanza di contribuzioni per tutti, per giustificare un'azione che può essere letta solo come una scelta autolesionista e che in realtà rivela solamente l'incapacità e il **provincialismo** dei nostri operatori culturali più potenti nel trovare vere alternative per sostenere il mondo dello spettacolo dal vivo in Italia.*

Davvero imperdonabile in una situazione già tanto difficile, appare infine la rinuncia a tanti spazi mediatici conquistati per la promozione della Giornata”¹.



In copertina

Il G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA
in *Un genio ribelle: Federico Garcia Lorca, arte e vita*
di Franco Checchi
(foto di Federico Sichi)

La **Giornata Mondiale del Teatro** è stata creata a Vienna nel 1961 durante il 9° Congresso mondiale dell'**International Theatre Institute** su proposta di Arvi Kivimaa a nome del Centro finlandese.

Dal **27 marzo 1962**, la **Giornata Mondiale del Teatro** è celebrata dai Centri Nazionali dell'I.T.I. che sono presenti in più di cento paesi.

La **U.I.L.T.**, insieme a tanti amici in ogni continente, celebra la **Giornata Mondiale del Teatro** già da molto tempo, prima che il Governo Italiano decidesse di riconoscerla, ed è intenzionata a continuare, anche se, altri, condizionati da una visione *provinciale* che dimentica una tradizione *mondiale* che dura da mezzo secolo, preferiscono recedere dai buoni propositi enunciati e ribaditi sino a pochi giorni fa (*è del 9 febbraio scorso la riunione per la messa in opera del Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione*).

Noi, come sempre fatto, oltre ad esprimere l'**orgoglio di essere teatranti**, abbiamo evidenziato anche e soprattutto i **motivi di preoccupazione** che rendono acuto il **disagio del “fare teatro”** nel nostro Paese, sia a livello amatoriale sia a livello professionistico.



¹ Brani tratti dal Comunicato del Centro Italiano I.T.I., 26 febbraio 2011.

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: **“SCENA” c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Perugia).**

È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi agli indirizzi e-mail (**scena@uilt.it** e **scena.uilt@libero.it**), soprattutto per testi lunghi ed elaborati. Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Le foto su file (formato jpg) devono avere definizione minima di 500 kb.

SCENA va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. Le esigenze di stampa e la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti ci costringono ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in redazione entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): **notizie pervenute entro il 20 novembre**

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): **notizie pervenute entro il 20 febbraio**

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): **notizie pervenute entro il 20 maggio**

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): **notizie pervenute entro il 20 agosto.**

Giuseppe
Stefano
Cavedon





La riscoperta del corpo

Flavio Cipriani

Il teatro del corpo

Tutto il Novecento teatrale ha lavorato con metodologie e tempi cronologicamente diversi a quel fenomeno di ripensamento che definiamo “**la riscoperta del corpo**”.

Il corpo dell'attore-personaggio riconquista quella centralità che aveva avuto nel teatro delle origini, e faccio riferimento ai primi trattati teorici del mondo antico (Aristotele, Orazio, Luciano).

Riscoperta del corpo vuol dire presa di coscienza del corpo, l'acquisizione di un'azione in cui agisca un corpo consapevole, cioè che abbia in sé il *pensiero*. Quindi, ad agire non è più il corpo o la mente, non deve più esistere tale dualismo, ad agire è sempre un *corpo-mente*. Si apre così la strada alla più facile comprensione di quel concetto – *azione reale* – che sta alla base dei diversi modi di fare teatro dei maestri del Novecento. Cos'è l'*azione reale*? È quella in cui agisce appunto il *corpo-mente*. Non è quindi quella vuota di pensiero che caratterizza un atto ginnico, ma è sempre un atto psicofisico che, in ogni segmento del suo manifestarsi, è sempre giustificata da un obiettivo che è reale. È questa una sfida all'interno di una condizione che non può prescindere dalla finzione, ma è, appunto, una condizione che ricerca sempre una verità nei propri contenuti.

Il corpo teatrale

Nell'ambito della definizione “riscoperta del corpo”, il **teatro del corpo** si presenta con una prospettiva di dialettica tra due livelli distinti che **Franco Ruffini** ha definito “**teatri sopra la pelle**” e “**teatri sotto la pelle**”.

Afferma Ruffini: “*Nei teatri sopra la pelle si opera per dimostrare un risultato sulla scena attraverso i personaggi, il testo, i costumi, la regia, ecc.; nel teatro sotto la pelle si opera per creare le condizioni per cui quel risultato sia finzione, come non può non essere in teatro, ma non menzogna.*

I maestri del Novecento hanno usato nomi diversi: Copeau parlava di sincerità, Stanislavskij di credibilità, Mejerchol'd di organicità; sono nomi equivalenti...”.

Il teatro “sotto la pelle” è quello dove esiste l'azione reale.

Ancora Ruffini: “*Il sogno dei maestri del Novecento era che sotto la pelle degli spettacoli realistici alla Stanislavskij, o eccentrici alla Mejerchol'd, o raffinati alla Copeau, ci fossero solo azioni reali, ovvero che le loro poetiche, ideologie, stili e gusti personali, messi insieme nei rispettivi spettacoli, non fossero sviliti dalla menzogna della recita...*”.

Il teatro del corpo e l'antropologia teatrale

Il **teatro del corpo** è legato strettamente alla **antropologia teatrale**.

Eugenio Barba ha elaborato la moderna concezione di quella che ormai è una disciplina che egli stesso definisce così: “*lo studio del comportamento scenico pre-espressivo che sta alla base dei differenti generi, stili e delle tradizioni personali e collettive*”.

L'antropologia teatrale mette al centro dello studio dell'evento teatrale l'uomo ed il suo corpo, prospettando un'azione dove si muove un *corpo-mente* unificato, inscindibile, nel rappresentare “*quel soggetto che si muove nello spazio in una situazione di rappresentazione organizzata*”.

Ancora Ruffini: “*Nel teatro storicamente ed oggettivamente c'è stato un lavoro di riscoperta del corpo ma non per esibirne le abilità e la bellezza, bensì per distruggerne la menzogna. Il teatro al suo livello di “sotto la*

pelle” è stato uno spazio etico, questa è la prima considerazione, la seconda è che la coscienza del corpo, che vuol dire “pensiero dell’azione”, è l’azione vuota, senza precisione, cioè senza pensiero, che aborriscono i maestri del Novecento, il rifiuto di quell’azione che non rispetta l’integrità del corpo-mente dell’essere umano. Il corpo è la mente, questa è la conclusione ultima della cosiddetta riscoperta del corpo, altrimenti è solo carne ed ossa. Questa inscindibile unità di corpo e mente ha permesso di prospettare dal teatro l’orrore rispetto all’azione vuota dell’attore che recita”.

Una conclusione ed una prospettiva di approfondimento

Possiamo affermare che l'**antropologia teatrale**, che si occupa di quel livello definito *pre-espressivo*, è l'equivalente di quello che Franco Ruffini definisce "teatro sotto la pelle". Brevemente, per chiarire alcuni punti essenziali che definiscono il dogma dell'antropologia teatrale: le *pre-condizioni* per un'azione reale in scena si ottengono rovesciando le corrispondenti *pre-condizioni* della vita quotidiana. In che modo?

Ricorrendo ai tre principi fondamentali teorizzati da **Eugenio Barba**:

- 1. il principio del massimo sforzo per il minimo risultato;**
- 2. il principio dell'equilibrio nel disequilibrio;**
- 3. il principio dell'opposizione o tensione delle forze contrapposte.**

Tutto ciò genera un preciso studio sull'equilibrio e sulle opposizioni che sono alla base delle regole del movimento. Attraverso queste regole vengono messe in atto quelle rotture di automatismi gestuali e di idee quotidiane che vengono sostituite da "equivalenti quotidiani".

Per finire accenno alla prospettiva di un prossimo approfondimento: *il corpo teatrale nel teatro delle origini*.

Aristotele, primo teorico dell'arte tragica nella sua opera *Poetica*, ha già una piena consapevolezza dell'importanza e del ruolo fondamentale del corpo sulla scena. Così la messinscena è *kinesis*, moto reale che deriva da azione e commozione, che comporta la messa in atto dei sensi e dell'intelletto.

In un'altro passo della *Poetica* troviamo una fondamentale testimonianza del corpo teatrale laddove si afferma che in un teatro danza non meglio identificato, le figure (*schemata*) da sole, senza accompagnamento musicale, sono in grado di rappresentare, come il teatro di parola, caratteri, passioni, azioni.

Ancora dalla *Poetica* una teorizzazione di modernità assoluta che possiamo avvicinare al concetto di antropologia teatrale: "*non si dà testo teatrale senza messinscena; non si dà testo teatrale che non si incarni nel corpo degli attori, figure in movimento che agiscono in uno spazio definito pensato per evidenziare le relazioni*".

Quest'ultima definizione usata attualmente per definire il concetto di antropologia teatrale non fa che avvalorare quel concetto di Eugenio Barba "i principi che ritornano", cioè quei segni *trans-culturali* che ritroviamo in diverse forme e in epoche diverse.

Bibliografia

E. BARBA, *La canoa di carta*, Il Mulino, Bologna, 1993.
F. RUFFINI, *Saggio: I teatri sopra la pelle, i teatri sotto la pelle*, La rivista del manifesto, 2000.

(ciprianiflavio@gmail.com)



Con questo primo intervento iniziamo a trattare un aspetto del *fare teatro* che sicuramente coinvolge molte nostre compagnie: **il laboratorio teatrale.**

Tratteremo il laboratorio come luogo fisico e mentale in cui si fa ricerca teatrale, ma anche formazione *in itinere*, prestando particolare attenzione al percorso e all'importanza che si dà al prodotto finale (quale che sia: saggio o spettacolo teatrale).

Il nostro sguardo sarà rivolto in particolare al rapporto di collaborazione che si instaura **tra le compagnie teatrali e la scuola, tra l'operatore teatrale, il docente e l'alunno.**

Nel nostro Paese il teatro è purtroppo relegato a svolgere il ruolo di Cenerentola delle attività scolastiche, mentre in altri stati europei è inserito a pieno titolo nel "curricolo" (a scuola si vede il teatro, si studia teatro, si pratica il teatro in maniera obbligatoria e non episodica e facoltativa).

Si fa spesso un gran parlare dell'importanza del teatro nella crescita dell'individuo, tanti spettacoli e tante "recite", fin dalla scuola dell'infanzia, si preparano a Natale, a Pasqua, a fine anno scolastico, ma, al momento, tutto è affidato a questo o a quel docente appassionato, a questo o a quel progetto scolastico, spesso senza una continuità nel tempo, con il rischio di rendere frammentario e vanificare l'intervento.

In attesa che qualche illuminato legislatore, all'interno dell'ennesima riforma scolastica, preveda **l'ora obbligatoria di teatro**, soffermiamoci per ora a parlare di ciò che realmente ci offre il panorama del teatro scolastico in Italia.

Nel mondo della scuola tante sono le "recite" affidate a docenti, certo volenterosi, ma spesso digiuni dei basilari principi teatrali; perciò spesso si vedono in scena bambini e ragazzi noiosi, perché annoiati, ripetitivi, rigidi, senza convinzione e credibilità alcuna, alienati da un qualcosa che non sentono loro.

Ben diverso è il risultato quando nel laboratorio teatrale, oltre ai docenti, vengono coinvolti gli operatori teatrali.

Il laboratorio teatrale, che mira in particolare a coinvolgere le nuove generazioni, contribuisce a soddisfare uno dei principali fini istituzionali della U.I.L.T.: **la diffusione capillare del teatro**, da intendere non solo in senso geografico, ma anche come coinvolgimento diretto dell'essere umano, fin dai primi anni di vita.



In questa "missione" **il rapporto tra teatro e scuola è fondamentale** e preciso è il loro compito: disegnare e realizzare un percorso che, mirando alla socializzazione, alla cura del disagio, all'inclusione sociale degli stranieri e dei diversamente abili, allo sviluppo delle intelligenze alternative, alla padronanza dei diversi linguaggi della comunicazione e dell'espressione, quindi alla crescita globale dell'alunno, possa concludersi con un prodotto significativo ed anche esteticamente valido (*la messinscena*).

Sarebbe allora interessante anche ascoltare le diverse esperienze nazionali, conoscere che tipo di rapporto si instaura tra operatore teatrale, docente, alunno; conoscere le competenze pedagogiche che dovrebbe possedere l'operatore



teatrale (basta essere semplicemente un attore o un regista per condurre o collaborare ad un laboratorio scolastico?) e le competenze o conoscenze artistiche che dovrebbe possedere un docente che opera nel laboratorio teatrale (basta avere solo passione per il teatro? Ci si può improvvisare autori o registi? Quali conoscenze di pedagogia teatrale oltre che di tecnica un docente dovrebbe acquisire?)
Altrettanta importanza assume la funzione del testo all'interno del nostro discorso di teatro scolastico (o educativo?): testo di autore, testo adattato, testo autoprodotta dagli alunni scavando nei propri vissuti?

Ancora: quando si va verso la *messinscena*, che tipo di intervento possono attivare l'operatore e il docente? Che ruolo svolgono l'improvvisazione, la memoria, la tecnica teatrale?

Sia nella scrittura drammaturgica, sia nella *messinscena*, diamo solo spazio alla cosiddetta "spontaneità", oppure indirizziamo gli alunni durante il percorso, oppure, ancora, siamo semplicemente direttivi?

Di teatro scolastico in Italia ce n'è a bizzeffe, così come di rassegne di teatro della scuola, ma quanto di questo è "educativo", cioè mira soprattutto alla crescita globale della persona, prima ancora che al risultato artistico?





A queste e a tante altre domande potremo cercare di dare risposta su “Scena”, soprattutto cercheremo di ascoltare le diverse esperienze, di confrontarci, di ritrovare idee e percorsi comuni. Sarebbe interessante, ad esempio, **disegnare una mappa delle compagnie che organizzano direttamente laboratori teatrali o che collaborano con le scuole in laboratori e progetti**; conoscere l’organizzazione e l’articolazione di detti progetti, le figure e gli utenti coinvolti, i tempi impiegati, gli spazi utilizzati, i metodi adottati. Per sviluppare un’indagine (sicuramente di ampia portata, visto il consistente numero

di compagnie iscritte alla nostra federazione) sulle attività di laboratorio svolte in Italia, il Consiglio Direttivo della U.I.L.T. ha deciso di diffondere un **apposito questionario**, attraverso i vari canali a disposizione (sito internet, e-mail, responsabili regionali, ecc.).

A tutti gli associati il caloroso invito a collaborare alla nostra iniziativa, per arricchire di un ulteriore servizio la nostra Unione.

(antonioaponigro@teatrodeidioscuri.com)



Protocollo d'intesa



Il 9 febbraio scorso, M.I.U.R. (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per l'Istruzione), Mi.B.A.C. (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo), AGISCUOLA e F.I.T.A., AGITA (Associazione per la Promozione e la Ricerca della Cultura Teatrale nella Scuola e nel Sociale) e U.I.L.T. hanno firmato il **Protocollo d'Intesa "per la realizzazione di iniziative volte alla promozione e alla valorizzazione del linguaggio teatrale nelle scuole e per la realizzazione della Giornata Mondiale del Teatro"**.



Il Protocollo avrà durata triennale e rappresenta un passo importante per la concertazione delle iniziative riguardanti il Teatro e la Scuola a livello nazionale e per riconoscere alla U.I.L.T. il ruolo che merita. Grazie al precedente lavoro di Cavedon, al mio contatto continuo con il Ministero dell'Istruzione, alla competente presenza di Perelli all'incontro del 9 febbraio, abbiamo dimostrato la nostra **disponibilità e determinazione a contribuire allo sviluppo e alla diffusione del teatro soprattutto tra le nuove generazioni.**

Ecco alcuni degli impegni assunti dai sottoscrittori del Protocollo:

*Le parti, ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano ad **attivare tutte le azioni necessarie alla realizzazione e promozione delle attività teatrali e della Giornata e a garantire il massimo coinvolgimento delle scuole al fine di sostenere l'azione formativa svolta da insegnanti ed operatori volta a suscitare nei giovani un rapporto non casuale con le arti dello spettacolo dal vivo.***

*In particolare, i soggetti firmatari collaboreranno **alla realizzazione degli eventi dedicati alla promozione e valorizzazione del linguaggio teatrale al fine di consolidare e riaffermare l'importanza dell'educazione al teatro nelle scuole di ogni ordine e grado e di migliorare la collaborazione fra il mondo della scuola ed il mondo del teatro, sia nella pratica teatrale svolta dalle scuole, sia nella parallela offerta spettacolare rivolta all'infanzia e alla gioventù.***

*Per il periodo di validità del Protocollo e al fine di rendere la **Giornata Mondiale del Teatro il momento conclusivo di un percorso costruttivo di conoscenza e formazione del singolo studente, il costituendo Comitato definirà un piano nazionale di azioni volte alla promozione della valenza educativa e formativa del teatro in ambito scolastico e, in particolare, metterà a punto un modello di monitoraggio delle azioni teatrali svolte dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie. Collaborerà, inoltre, a determinare eventuali interventi e/o modelli di formazione del personale scolastico nel settore dell'educazione teatrale.***

*La Direzione Generale per lo Studente del M.I.U.R., in collaborazione con i soggetti firmatari, coordinerà **l'ideazione e la realizzazione di una rassegna nazionale con cadenza annuale, dal titolo "Palcoscenico del Teatro della Scuola", destinato alle scuole italiane di ogni ordine e grado che si concluderà il 27 marzo in coincidenza con la Giornata Mondiale del Teatro.***

(Antonio Caponigro)

DAL NOSTRO AGENTE A ROMA

Mercoledì 9 febbraio, in rappresentanza della U.I.L.T., ho partecipato all'incontro convocato presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per l'Istruzione, con il seguente ordine del giorno: *programmazione degli interventi di coordinamento e sostegno alle scuole in vista della prossima giornata del 27 marzo 2011; analisi degli interventi informativi e formativi a sostegno della partecipazione delle scuole alla Giornata Mondiale del Teatro 2011.*

È stato molto importante esserci, perché l'idea del dottor Cosentino (Consigliere Ministeriale, "n. 1" del M.I.U.R.) è quella di instaurare un rapporto continuativo e permanente con quanti hanno partecipato. C'erano parecchi "pezzi grossi" ed ora tutti sanno che esistiamo, che siamo tanti e che operiamo in tutta Italia (ho parlato molto della U.I.L.T. e distribuito il volume "Il teatro in scena" e "Scena").

Il dottor Pino Pietrolucci (Segretario generale del Comitato Scientifico Organizzatore della G.M.T.) si è complimentato con me per quanto fatto da Cavedon e dalla U.I.L.T. per la Giornata Mondiale del Teatro.

Ho aderito verbalmente, a nome dell'Unione, al Protocollo d'Intesa *"per la realizzazione di iniziative volte alla promozione e alla valorizzazione del linguaggio teatrale nelle scuole e per*

la realizzazione della Giornata Mondiale del Teatro". Certo, non è molto sul piano concreto, ma è sicuramente **importante il fatto che**, d'ora in poi, **noi esistiamo anche per le istituzioni** e che **siamo ufficialmente tra le associazioni del settore.**

Qualcuno storcerà la bocca in nome di un rigoroso ideale di indipendenza, ma se si vuole provare ad uscire dal nostro *hortus conclusus* per contare e farci conoscere un po' di più, credo che questa sia l'unica strada al momento percorribile: darsi da fare per interagire nella Scuola non significa, a mio avviso, asservimento, scendere a compromessi o rinunciare alla propria libertà di pensiero.

Da docente prima e dirigente scolastico poi, nonché da romano a contatto per decenni con "il potere delle istituzioni" ne ho viste e sentite di tutti i colori (in tutti i sensi, anche in quello politico) e a me non sembra di aver fatto un passo indietro, anzi un bel salto in avanti. Come U.I.L.T. non abbiamo perso nulla della nostra libertà e in più possiamo, semmai, guardare avanti con più ottimismo!

Ringrazio Antonio Caponigro e quanti hanno collaborato al raggiungimento di questo importante risultato (io non sono stato che l'ultimo modesto anello di una bella catena).

(Antonio Perelli, perant@alice.it)



METTERE IN SCENA L'ARTE E DIVERTIRE I BAMBINI

Ecco una piccola fiaba, o se vogliamo, la storia di un minuscolo miracolo italiano, nato, cresciuto, sviluppatosi in una città del Nord Italia, Bolzano, e **realizzato per inventare insieme a bambini e ragazzi piccole grandi emozioni artistiche**. Senza presunzione, ma con convinzione e tanta passione.



È la storia dell'**Associazione BRICABRAC**, piccola realtà di qualità di teatro-danza con e per ragazzini dai 6 ai 18 anni di età, che, dal 2000, anno ufficiale di fondazione, fino ad oggi, si è guadagnata con i suoi lavori e progetti prestigiose ribalte di Festival Mondiali di Teatro e Musica per Ragazzi, e si è vista riconoscere in ambito internazionale una valenza pedagogica ed educativa con notevoli riscontri e apprezzamenti lusinghieri su stampa nazionale e estera. Cosa che è assai difficile, soprattutto se si lavora anche "con" i bambini, e non solo "per" i bambini.

BRICABRAC, un nome nato così, perché l'idea di una immaginaria magica soffitta zeppa di chissà quali misteriosi ricordi piaceva molto ai bambini, si attiva perché i suoi progetti, che in realtà sono "percorsi", coinvolgono i piccoli destinatari in un'esperienza di teatro, li facciano accostare, e poi gradatamente in-

teressare, incuriosire e appassionare alle diverse discipline artistiche che intervengono nella realizzazione scenica.

Ecco, con un pizzico di sorridente audacia, far vivere ai bambini, attraverso il percorso di messinscena teatrale, le più importanti correnti d'arte moderna e contemporanea, quasi fosse un gioco da costruire nella decorazione di scene e costumi, metter loro in mano testi significativi di narrativa, armonizzare come in un caleidoscopio i vari linguaggi: visivi, plastici, musicali, verbali, gestuali.

Insomma, il fattore che contraddistingue BRICABRAC è proprio questo **stimolo alla curiosità attiva, nelle menti giovanissime, verso le diverse forme artistiche**. Si crea un'occasione, quella di un allestimento scenico, che diventa altra occasione per esplorazioni divertenti, ma dagli intenti molto seri, del mondo dell'arte.

Un esempio? Abbiamo tuffato i bambini in una fiaba ben conosciuta, *Schiaccianoci*, resa però del tutto nuova da una coloratissima dimensione futurista. Il Futurismo è diventato molla per una rivisitazione un po' irriverente di vecchi stereotipi: si sono lette le pagine meno note e più divertenti del racconto, ma soprattutto il mondo di Depero, e in particolare i disegni de *Le Chant du Rossignol* cui ci si è ispirati, è divenuto un circo magico di colori, forme, elementi meccanici che i bambini hanno subito compreso e fatto loro. Che cosa aggiungere? Le musiche scritte per l'infanzia da Satie, Poulenc, Casella, le liriche del più grande poeta e disegnatore futurista italiano, Sergio Tofano (in arte Sto) e, per finire, l'apporto coreografico, molto semplice, ma sempre in linea con il Bauhaus e Oskar Schlemmer.



Bricabrac

I bambini hanno "vissuto" a tutto tondo la dimensione di questa particolare corrente, e in modo ludico, col sorriso, il percorso *Schiaccianoci* ha fatto loro comprendere alcuni meccanismi e dinamiche che sottintendono alla struttura compositiva del Futurismo.

È intento pedagogico? È esperienza interattiva? È gioco formativo? È educazione alla comprensione artistica? È sperimentazione? Sinceramente, una risposta precisa e articolata non la sappiamo dare: sappiamo solo, e lo affermiamo dopo tanti anni di lavoro, che funziona, e bene.

I bambini e i ragazzi hanno necessità di "mettere le mani in pasta" in ciò che stanno facendo o studiando. È innegabile che per alimentare la loro curiosità creativa e intelligente, portarli a zonzo nei musei (d'arte o scienza, poco importa) negando loro l'interattività pratica (copiare, pasticciare, fare esperimenti) equivale a raggiungere uno scarso risultato. **Guardare non basta.** Comunque, nelle nostre zone, le sezioni museali per ragazzi hanno ormai raggiunto quasi ovunque livelli altissimi.

Il teatro però? Da tempo considerato uno dei mezzi che più aiuta i bambini ad esprimersi in un impegno di *équipe*, trova ancor oggi la sua massima valenza pedagogica nel lavoro comunicazionale, nella crescita di gruppo, nel valore della sinergia, nell'obiettivo di indicare un percorso di ricerca e pervenire ad un fine realizzabile: la messinscena.

BRICABRAC, che se ne fa un punto d'orgoglio e fiera distinzione, a tutto questo aggiunge un "suo" peculiare obiettivo, raramente perseguito: **avviare, tramite percorsi di ricerca teatrale**, ideati con tutto il rispetto dovuto all'età dei piccoli e soprattutto alle loro esigenze e abilità, **percorsi paralleli di "curiosità all'arte"**. Dare loro l'opportunità di allenarsi all'arte in una "palestra delle idee" e di fare "ginnastica mentale" secondo la giustissima provocazione di un grande maestro italiano del *design*, nonché sensibilissimo creatore di occasioni per l'infanzia: **Bruno Munari**.

Senza la paura di evitare questo o quell'artista, questo o quell'autore, questa o quella corrente figurativa o letteraria, solo perché "non adatta" alla comprensione infantile. Crediamo che ai bambini, nel contesto giusto, coi modi corretti, nei tempi idonei, rispettando sensibilità e buon senso, si possa presentare quasi tutto. A volte anche le provocazioni. Mai le banalità. Men che meno le volgarità o le mistificazioni.

BRICABRAC, quindi, ha inteso e intende offrire ai bambini una **"palestra di esplorazioni curiose dell'arte"**; mette loro in mano una tavolozza azzardata di più ingredienti colorati: arte figurativa, atmosfere musicali, arte plastica, linguaggi verbali inusuali (i paradossi logici in Lewis Carroll).

Come si lavora in BRICABRAC, soprattutto pensando a bambini piccoli, di età compresa tra i 6 e i 10 anni, oppure nella delicatissima età adolescenziale? Con molta cautela, sensibilità, tem-





po, fornendo quanti più *input* possibili, due incontri settimanali di aperto confronto e a volte di divertito e animato bisticcio su come l'arte plasma il lavoro di composizione e su come, al contrario, il loro lavoro compositivo plasma, cambia, interpreta l'arte.

Quindi nessun intendimento di farne dei "piccoli artisti", bensì stimolo a invogliarli ad essere dei "piccoli curiosi e consumatori d'arte". Che cosa ne è risultato?

Dal 2000 a oggi, **cinque proposte realizzate in cinque allestimenti**, ognuna assolutamente indipendente dall'altra, cinque diverse esplorazioni dell'arte in ambiti del tutto differenti:

"Mombi d'Oz", dedicato ai più piccini, fiaba intrigante tratta da *Return to Oz* di Lyman Frank Baum; due versioni: la prima intesa quale omaggio ad uno dei più straordinari pittori e scenografi italiani (Lele Luzzati) e la seconda ispirata al genio di David A. Carter;

"Schiaccianoci", per utenza dai 6 ai 14 anni, tratto da *I Racconti* di Ernst Theodor Hoffmann: itinerario plastico musicale nel mondo del Futurismo; scene ispirate a *Le Chant du Rossignol* di Fortunato Depero, impostazione scenica e coreografica affidata a Oskar Schlemmer, testi riconducibili alle liriche per bambini di Sergio Tofano;

"Lo specchio di Alice", per utenza dai 10 ai 16 anni, tratto da *Viaggio attraverso lo specchio* di Lewis Carroll; un grande viaggio nella simbolica del labirinto, dai grafismi Kuna, al tratto ipnotico di Dubuffet, fino all'ironia di Keith Haring;

"Il flauto d'amor perduto", per i più grandicelli, ideato nel 2006 per l'anno mozartiano: *mix* compositivo tra il libretto di Schikaneder ed estrapolazioni dalle commedie di Shakespeare; colorato circo immaginario

di fantasia inventato con i fondali tratti da opere di Joan Mirò ed elementi plastici ispirati a Alexander Calder;

"Orlando furioso", per utenza dai 14 ai 18 anni, è invito ad accostarsi ai grandi capolavori epici, quale quello di Ariosto; poema cavalleresco meccanico, allestimento "metallico" ispirato per la trama fantastica alle sculture leggiadre, quasi una filigrana di ferro, di Fausto



Melotti, e per la forte componente guerriera all'opera scultorea di Jean Tinguely.

Dove è andato BRICABRAC con questa valigia di proposte? È stato invitato un po' in tutto il mondo e in Italia ha presentato i suoi spettacoli per molte scuole, in collaborazione con i locali Dipartimenti per l'Educazione:

"Mombi d'Oz", ha partecipato al 7° World Festival of Children's Theatre (Lingen, Germania, giugno 2002) per l'anno Internazionale U.N.E.S.C.O.;

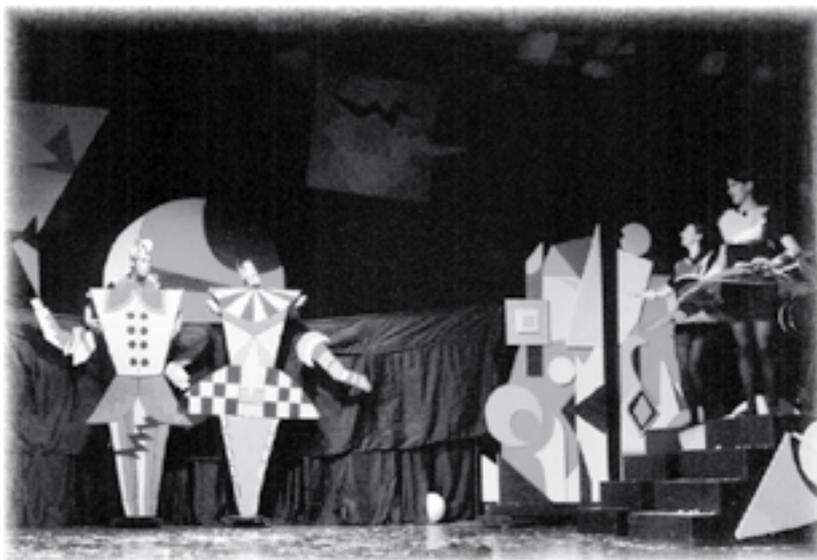
"Schiaccianoci", dopo un'importante presentazione al MART (Museo d'Arte Moderna) di Rovereto (5 dicembre 2003, unico spettacolo futurista per bambini) è stato presentato a Merano in occasione di "1,2,3... OPLÀ" (manifestazione del libro d'artista per bambini, edizione dedicata a Sergio Tofano, 23 maggio 2003), ha rappresentato l'Italia e l'Europa al The Asia Pacific Festival of Children's Theatre (Toyama, Giappone, agosto 2004) ed è stato invitato all'8° World Festival of Children's Theatre (La Habana, Cuba, luglio 2004) e al 5° International Children's Festival for Performing Arts (New Delhi, India, 2004);

"Lo specchio di Alice" ha vinto il 10° World Festival of Children's Theatre (Mosca, Russia, luglio 2008) e l'11° World Festival of Children's Theatre (Lingen, Germania, giugno 2010); è stato invitato al Festival di Mumbai (India, agosto 2005), a quello di Kuusankoski (Finlandia, maggio 2006) e a quello di Aberdeen (Scozia, 2006);

"Il flauto d'amor perduto" è stato invitato a Vienna dall'Istituto di Cultura Italiano quale spettacolo per ragazzi in occasione delle celebrazioni viennesi 2006 per l'anno mozartiano; ha vinto il Festival International du Théâtre de Mont Laurier (Canada, settembre 2007); ha vinto, in rappresentanza dell'Italia e dell'Europa, il World Festival of Children's Performing Arts (Toyama, Giappone, agosto 2008);

"Orlando furioso", ultimo lavoro allestito, è stato più volte replicato per le scuole.

(Giuliana Lanzavecchia, Art Director di Bricabrac)



ASSOCIAZIONE BRICABRAC
Via Egger Lienz, 5
39100 Bolzano
bricbolzano@katamail.com



L'Opinione di

Andrea Jeva

L'anno scorso, siamo stati partecipi emozionati, a Citerna, della bella **Rassegna di teatro dialettale "Il Torrione"**, giunta alla sua X edizione, dove, con scelta attenta, in occasione della speciale ricorrenza, non si era previsto un vincitore come d'abitudine, ma una naturale celebrazione della manifestazione invitando semplicemente a partecipare le compagnie vincitrici delle nove edizioni precedenti.

L'emozione è suscitata sia dalla bellezza del luogo, non a caso Citerna è inserita fra "i Borghi più belli d'Italia", un club che raccoglie piccoli centri italiani di spiccato interesse artistico e storico, sia dalla qualità delle compagnie invitate.

Un elogio va fatto al **Comune e alla Pro Loco di Citerna** che, inizialmente in collaborazione con Angelo Edoardo Zigrino e attualmente con la direzione artistica di Domenico Santini e Giuseppe Stefano Cavedon, hanno reso possibile questa interessante rassegna e che, anche in questi anni, nonostante le evidenti difficoltà economiche in cui versa la situazione teatrale (e non solo) italiana, sono riusciti con non pochi sforzi a mantenere intatto il fascino de "Il Torrione".

Come da programma, venerdì 14 maggio 2010, al Teatro "Bontempelli" di Citerna, la **COMPAGNIA GLI IGNOTI** di Napoli ha presentato la fortunata commedia **"Napoli milionaria!"**, commedia scritta ed interpretata da Eduardo De Filippo nel 1945 e inserita dall'autore come primo lavoro nella raccolta *Cantata dei giorni dispari*.

Siamo nel 1942, Gennaro Jovine, povero abitante di

un basso napoletano, durante la guerra, assiste impotente alla borsa nera che la moglie Amalia e i figli fanno per sopravvivere, e, durante un sopralluogo della polizia, è costretto a fingersi morto per non far scoprire la merce. Gennaro è poi fatto prigioniero e Amalia intrattiene un'amicizia, non solo d'affari, con il giovane Errico "Settebellizze", mentre la figlia Maria Rosaria rimane incinta di un soldato americano, e il figlio Amedeo diventa ladro d'auto. Gennaro ritorna improvvisamente dalla prigionia, mentre tutto il vicolo festeggia a casa sua il compleanno di Errico "Settebellizze". Nell'euforia generale nessuno vuole ascoltare le sue vicende. Gennaro abbandona il pranzo e va a vegliare Rituccia, la figlia più piccola, gravemente ammalata. A fornire la medicina giusta e senza chiedere nulla in cambio, sarà il ragioniere Spasiano, a cui Amalia, con la borsa nera, ha tolto ogni bene. La bambina si salverà se supererà la nottata; Amedeo rinsavito non è andato a rubare: tornerà a lavorare onestamente; Maria Rosaria resterà in famiglia con il suo bambino. Anche Amalia ha capito di aver sbagliato a farsi prender dalla brama del denaro ed ora piange sui suoi errori confortata dal marito a sperare perché non rimane che aspettare: «S'ha da aspetta' Ama'. Ha da passa' 'a nuttata»... Per superare la crisi di Rituccia... Per superare la crisi della famiglia... Per superare la crisi di Napoli.

La messa in scena de GLI IGNOTI, nel rispetto della tradizione del teatro dialettale, non si sofferma sugli aspetti considerati a torto o a ragione marginali dell'allestimento teatrale come la scenografia, le luci



("Lucifero" di Massimo Abbate), i costumi (Carmen Abbrescia) e quant'altro concorre a dare forma scenica allo spettacolo, ma privilegia i contenuti del lavoro e quindi essenzialmente l'aspetto interpretativo dei temi proposti dalla commedia e l'accurato lavoro degli attori sui personaggi. È proprio su questo secondo ambito che si apprezza di più la proposta del regista **Marino Gennarelli** che risulta piacevole, ben ponderata, equilibratamente accattivante, stimolandoci a non soffermarci, a nostra volta, sugli aspetti sopra indicati che effettivamente risultano nel lavoro visto marginali. Rileviamo una certa lentezza della messa in scena, probabilmente dovuta alla difficoltà di replicare lo spettacolo senza quella continuità necessaria, tipica dell'attività amatoriale. In ogni modo il racconto si dipana con sicurezza nei suoi passaggi comici e drammatici consegnando allo spettacolo quel carattere di simpatia e divertimento in cui gli attori napoletani sono maestri.

Ci fa piacere dire che nella gradevolezza generale emergono punte notevoli di lucidità espressiva come nella squisita **Patrizia Pozzi** (*Amalia, la Moglie*) indiscussa protagonista della pièce sia per lo spessore del personaggio sia per la destrezza dell'attrice, rendendoci partecipi nel compiacimento di chi ha risolto con l'arte d'arrangiarsi il mestiere del vivere, senza farci perdere di vista la sofferenza della difficile scelta delinquenziale per la sopravvivenza, o come nell'esilarante caratterista **Tonino Addati** (*O miezo prèvete*), o **Giampiero Bellusi** (*Riccardo Spasiano, ragioniere*), che comunica con estrema efficacia il senso di disorientamento nella spietatezza della guerra, o **Francesca Gennarelli** (*Adelaide Schiano*), deliziosa vicina della famiglia Jovine, o **Marino Gennarelli** (*Errico "Settebellize"*, già ricordato come regista): un vigoroso, tridimensionale maneggiatore di soldi e sentimenti. Discorso a parte merita **Gino Amoroso** (*Gennaro Jovine*), non perché non sia all'altezza degli interpreti appena menzionati, anzi, la sua bravura è indiscutibile, ma perché ci è parso come dire "fuori ruolo", in secondo piano rispetto alla *Moglie*. Certo è penalizzato dal confronto con Eduardo De Filippo, fra i massimi attori italiani del Novecento. Eduardo tenne per sé la parte di *Jovine* facendo della mitezza del personaggio la forza travolgente della sua determinazione morale, spazzando via ogni ammiccamento alla furbizia, mentre nello *Jovine* di Amoroso, la mitezza, forse per il "fisico del ruolo", rimane mitezza e ci si schiera quasi più a favore delle debolezze della *Moglie* che alla pacatezza, ancora oggi rivoluzionaria, dell'onestà, cosa che ci è sembrata leggermente in contrasto con le intenzioni di Eduardo percepite nella sua illustre interpretazione. Completano la solida compagnia: **Cristina Sirico** (*Maria Rosaria, Figlia*); **Ben Maggio** (*Amedeo, Figlio*); **Pina Alosa** (*Donna Peppenella*); **Corrado De Juliis** (*Federico*); **Antonio Di Micco** (*Peppe 'o cricco*); **Enzo Improta** (*Brigadiere Ciappa*); **Roberta De Martino** (*Assunta, anche aiuto regista*); **Sara Pirozzi** (*Teresa*); **Maria Sole Rampazzi** (*Margherita*); **Loris Avella** (*Garzone*); **Enrico Caputo** (*Dottore*). Pubblico numeroso, commosso e divertito.



COMPAGNIA GLI IGNOTI
Via Leopardi, 269 - 80125 Napoli
www.glignoti.it



Andrea Jeva è nato ad Andria nel 1953. Nel 1980 si diploma presso la Civica Scuola d'arte drammatica "Piccolo Teatro" di Milano. Costituisce la Compagnia Te-Atro e interpreta ruoli significativi in vari spettacoli. Collabora poi, per alcuni anni, con il Teatro Niccolini di Firenze, come interprete in varie produzioni e come amministratore di compagnia. Nel 1983 scrive il radiodramma *"I Gracchi"*, che viene trasmesso dalla RAI. Nel 1986 è amministratore di compagnia nel Gruppo della Rocca di Torino e, l'anno seguente, nel Teatro Stabile di Genova. Nel 1987 scrive la commedia *"La sera della prima"* che viene portata in scena, per la sua regia, dalla Fontemaggiore di Perugia. Nel 1989 realizza, con il Teatro di Porta Romana di Milano, la tragicommedia *"Una specie di gioco"*, curandone anche la regia. Nel 1991 scrive la commedia *"Land Ho!"* che viene prodotta dal Teatro di Sacco di Perugia. Nel 1993 inizia una lunga collaborazione con il Teatro Sistina di Roma come amministratore di compagnia; per la RAI scrive il dramma *"La Signora Stemmer"*. Nel 1996 *"Sort of a game"* viene rappresentata al Fringe Festival di Edimburgo. Nel 2001 la tragicommedia *"Aiutami, aiuto, aiutami"* viene rappresentata al Teatro Sette di Roma. Nel 2002 la tragicommedia *"Isole"* viene rappresentata al Theater Im Keller di Graz. Nel 2004 la tragicommedia *"Quartetto blues"*, viene rappresentata al Festival delle Nazioni di Città di Castello. Nel 2005 scrive la tragicommedia *"Etruschi!"*. Nel 2008 è organizzatore per il Todi Arte Festival.
(www.andrea-jeva.it - info@andrea-jeva.it)

Giampiero Ingrassia

Giampiero Ingrassia, figlio dell'attore Francesco (in arte Ciccio) Ingrassia, è nato a Roma nel 1961. Ha iniziato gli studi di giurisprudenza, ma ha preferito poi abbandonarli per la carriera d'attore. Ha dedicato quasi interamente la sua vita al teatro, lavorando al fianco di Gigi Proietti, Armando Pugliese, Giuseppe Cederna, Luca Zingaretti, Lorella Cuccarini e tanti altri attori. È stato presente in televisione come attore in *televisione*, *fiction* e come conduttore. È anche cantante, e ha inciso vari dischi di musica *rock*. Recentemente ha aperto, a Roma, una scuola di teatro e *musical*: **la Fonderia delle Arti**.

Lo abbiamo incontrato al Teatro "Troisi" di San Donato Milanese, in occasione del suo spettacolo *"I testimoni"*.

Cosa ti ha portato a fare l'attore?

A prescindere dal DNA, fino ad una certa età, non volevo fare l'attore. Amavo, però, andare spesso al cinema e a teatro: autentiche passioni. Successivamente mi iscrissi alla Facoltà di Giurisprudenza, ma mi accorsi subito che non era quello che volevo fare da grande. Mi posi, quindi, questa domanda: perché non trasformare questa passione nel mio lavoro, nel mio mestiere? E così ho frequentato il laboratorio di **Gigi Proietti**, e ora mi trovo a fare ciò che desideravo. Bene o male non lo so, ma faccio quello che veramente mi piace.

Hai già risposto ad una seconda domanda, ovvero se fare l'attore è una scelta professionale o una scelta di vita.

Esatto, è una scelta di vita! Anche perché comporta una serie di sacrifici. Molti credono che fare questo mestiere abbia solo lati positivi (soldi, popolarità), ma si deve prendere in considerazione anche l'impegno e il sacrificio necessario per rispondere alle richieste. Si è spesso, anzi direi sempre, fuori di casa; è un lavoro "sporco", ma a me piace farlo.

Sei stato influenzato nella tua curiosità artistica?

No, assolutamente. Tu intendi da mio padre? No. Anzi, mio padre non voleva che io facessi questo mestiere, conoscendone soprattutto le difficoltà. Avrebbe voluto evitarmi certi dispiaceri, ma io ormai avevo deciso: gli nascosi di aver fatto un provino da Proietti, soprattutto per il timore che lui potesse intervenire, influenzandone la scelta. In effetti lui non mi ha mai raccomandato, e io ho iniziato quando lui stava smettendo. Fosse successo, ad esempio, negli anni '60, le voci circa eventuali pressioni, sarebbero state più logiche e giustificate. Tutto sommato, ci siamo dati una sorta di cambio, un passaggio di staffetta; con tutto il dovuto rispetto per quello che mio padre ha rappresentato e per quello che mio padre era.

Hai fatto cinema, teatro, televisione.

Quale è l'esperienza più significativa della tua carriera?

Sicuramente il teatro. Il rapporto diretto con il pubblico. Il fatto di poter effettuare delle scelte su ciò che mi piace fare. Questo è un aspetto che ritengo importante: poter scegliere i testi mi alletta e mi stuzzica molto. Anzi, ritengo fondamentale che un buon attore si cimenti in generi diversi; questo gli evita di non rimanere legato ad un particolare filone. Poi, il teatro ha un effetto immediato: quando ti rivedi al cinema, provi sempre emozione, ma l'hai già provata quando hai girato la scena. A teatro no, tutto è diretto: il silenzio, l'attenzione, l'applauso del pubblico. Senti tutto immediatamente, ed è una sensazione impagabile.

Quali sono le principali difficoltà che si incontrano nel lavoro teatrale?

Sono quasi 28 anni (dal 1983) che faccio questo mestiere, e da sempre sento dire che il teatro è in crisi. Ultimamente i tagli governativi ne amplificano la

La COMPAGNIA INDIE OCCIDENTALI ne *I testimoni*,
con Giampiero Ingrassia e Cesare Bocci.



sensazione, sottolineando tale amara realtà, specie a chi inizia questo mestiere. Chi è navigato, ha esperienza, qualcosa porta a casa; ma chi è nuovo del settore, chi non ha un nome, soffre. Abbiamo bravissimi autori e attori giovani di talento, ma se non si investe in loro e nel teatro in generale, non si farà crescere alcuna risorsa. Se i giovani attori non riusciranno a salire su un palcoscenico, finirà tutto.

Molti giovani vogliono svolgere la tua professione perché attratti dalla facilità con cui si raggiunge il successo, motivati più dal raggiungimento di tale status che dal talento.

Una persona che voglia fare questo mestiere non deve lasciarsi influenzare dalla televisione che dà messaggi sbagliati, e cioè che fare l'attore sia facile. Però, è anche vero che oggi si arriva facilmente al successo; basta partecipare ad uno dei tanti *reality*: in breve tempo si riesce facilmente a trasformare un pizzaiolo (con tutto il rispetto per la professione) in un attore! Non è quello, però, il vero attore.

Quali consigli puoi dare ai giovani attori?

Di intraprendere questo mestiere solo se realmente intendono farlo. Se si rendono conto, magari frequentando qualche scuola o laboratorio, che quello non è un mestiere che fa per loro, abbiano il coraggio di abbandonare. È quello che sempre dico ai miei allievi: siete qui perché avete una volontà, non vi abbiamo scelto; ma se vi accorgete che non fa per voi, lasciate perdere; in ogni caso, avete trascorso un periodo di crescita culturale, di esperienza.

Ti è mai capitato di non volere interpretare un certo ruolo perché non ti immedesimavi nel personaggio?

Per fortuna no; anche perché ho la possibilità di poter scegliere. Solo in televisione mi è capitato di chiedermi "Perché?". In teatro, no.



di **Luigi Ariotta**

Nato a Vibo Valentia il 16 aprile 1962 e residente a Milano dal 1990.

Bancario, laureato in Economia e Commercio, sposato con Maria Teresa e papà di Alice e Camilla. Come normalmente accade, le attenzioni da dedicare alla famiglia sono state via via crescenti, e tale aspetto ha generato in lui l'idea di staccare la spina dalla quotidianità, cercando di aggregare maggiormente un gruppo di amici per continuare a divertirsi divertendo.

Siamo nel 2002 e nasce la COMPAGNIA A PIEDI NUDI SUL PALCO, un nome la cui prima intenzione era quella di rimarcare il fatto che nessuno dei componenti aveva avuto esperienze di palcoscenico.

Successi crescenti lo hanno spinto ad organizzare il Festival del Teatro amatoriale "Camminando attraverso la voce", giunto ormai alla quinta edizione.

Giusto per non farsi mancare nulla, dal 2005 è Presidente della U.I.L.T. Lombardia.

Come vedi il teatro nella scuola?

Importantissimo. Vorrei che si organizzassero dei corsi di educazione teatrale nelle scuole. Hanno informatizzato la scuola, ma vadano oltre: portino il teatro nella scuola e la scuola nel teatro. Sarebbe bello poter parlare di una stagione teatrale scolastica. L'Italia, su tale aspetto, è diversa da altre nazioni che hanno maggiormente investito sul teatro. Porto l'esempio di un pizzaiolo di Brescia (sono stato lì cinque giorni per il mio spettacolo), che non era mai entrato in un teatro: lo abbiamo trascinato ad una rappresentazione e ne è rimasto entusiasta, ma si è reso conto di aver perso tante belle emozioni nella vita. Il teatro è cultura, e quindi in linea con i principi scolastici.

Cosa significa fare teatro oggi?

Grande sacrificio. Mi accorgo sempre più che ci sono troppe difficoltà. Non è più come sei o sette anni fa. La crisi c'è e si sente. Bisogna lavorare tutti per il bene e il futuro del teatro.

Cosa pensi del teatro amatoriale?

È molto importante, fondamentale. Avvicinarsi al teatro è cultura e vita. È bello pensare che c'è gente che si avvicina a questa realtà per gioco, e poi ne rimane affascinata, trasformando "la scommessa" in autentica passione. Per alcuni è il classico trampolino per una carriera da professionista.

Grazie.

Un abbraccio a te e a tutti gli amici della U.I.L.T. (ariotta.luigi@tiscali.it)



Mi chiamo **Carmelo Gaudiano**; sono un autore materano, di recente associato alla S.I.A.E.; pertanto posso finalmente far conoscere a tutti le mie commedie teatrali che rischiavano di ammuffire nei cassetti. Quello che mi spinge a venire allo scoperto ed espormi è, nello specifico, l'amore per il teatro educativo e per tutti gli uomini e le donne di buona volontà che hanno a cuore la retta formazione delle nuove generazioni. Nel momento storico che stiamo vivendo, nell'assistere al decadimento dei valori, ritengo che ognuno di noi, per quanto possibile, debba adoperarsi per migliorare il mondo. Forse sono un sognatore, ma credo che, per raggiungere tale importante finalità, non ci sia maniera migliore dell'affidarsi (dopo la scuola e la famiglia) al potere comunicativo del teatro che, per fortuna, sfugge ancora all'omologazione del linguaggio, all'informazione deviata che caratterizza questa società dell'apparenza, nonché alla sindrome del progresso e del guadagno ad ogni costo. Così ho deciso di pubblicare le mie commedie in lingua italiana e in vernacolo materano, e mi è successa una cosa bellissima: dopo pochi mesi, la scorsa estate, uno dei miei lavori è stato rappresentato in due comuni del tarantino (Fragagnano e San Marzano, col titolo *"Facitivi li fatti vuestri"*); successivamente mi hanno scritto alcune compagnie (di Bari, Vercelli e Verona), chiedendomi di poter rappresentare i miei soggetti. Addirittura, il Presidente delle Associazioni Lucane in Cile mi ha scritto entusiasta per manifestarmi la volontà di rappresentare i miei spaccati di vita, pregni di antiche tradizioni popolari spesso tanto simili in tutto il nostro territorio nazionale.

Tutto questo non perché apprezzo l'autore, ma il contenuto di valori che trasuda dalle sue commedie. Chi ama il teatro nella sua vera essenza, non osserva altro che la qualità di un testo. D'altronde, io mi ritengo un umilissimo allievo di Eduardo, in quanto ho potuto frequentare soltanto la scuola del suo pensiero, ed ora cerco con tutte le mie forze di mettere a frutto i suoi insegnamenti per riuscire ad emanciparmi e camminare con le mie gambe. Vi pregherei solo di non fraintendermi, non pensiate a secondi fini... Chi mi conosce sa bene che conservo ancora un'anima infantile, e i bambini, si sa, sono scevri da malignità. Il discorso economico non m'interessa: grazie a Dio non vivo di questo. A riprova di ciò, per le Associazioni con finalità di beneficenza, mi impegno sin d'ora a rimborsare loro quanto mi derivi dalle eventuali rappresentazioni dei miei lavori.

Cosa dirvi di più? Spero solo che abbiate la bontà di non cestinarmi e di verificare la validità e i fini morali portati avanti dai miei testi. (Carmelo Gaudiano)

"E SE CI VIENE UN MAL DI TESTA?"

Commedia in tre atti

Personaggi: *Erudito Istruzione*, commesso comunale, figlio d'artigiano; *Modesto Sparagnatore*, spazzino, figlio di contadini; *Alfia Berta*, figlia di contadini, innamorata di Erudito; *Scolastica*, sorella di Alfia Berta, innamorata di Modesto; *Don Giosuè*, il parroco; *Gioacchino*, amico di Erudito; *Peppino*, altro amico di Erudito; *Titina*, amica di Alfia Berta e Scolastica; *Rosetta*, altra amica delle sorelle; *Operaio TV*; *Operaio* della Società Telefonica; *Vicini di casa*.

Dalle nostre parti l'interrogativo *"E se ci viene un mal di testa?"*, ormai in disuso, rappresentava un monito a considerare gli eventi della vita secondo la loro reale importanza, ovvero secondo un'antica e saggia scala di priorità che pone in alto il benessere psicofisico per poi calare in dilemmi inferiori che attengono agli interessi economici, di lignaggio, di immagine sociale, tutti alquanto fugaci. Il "mal di testa" incombe su tutti noi; allorché si attraversano e si superano i momenti dolorosi della vita, spesso ci rendiamo conto di aver sovrastimato quegli eventi marginali ed effimeri che non potevano e non dovevano toglierci la felicità. Metafora di saggezza.

La trama: *Nell'anno 1989 due coppie di coniugi sono alle prese con la scelta delle compagne giuste per i loro figli unici. Non rammentano, però, che se trent'anni prima avessero seguito il volere dei loro genitori, non avrebbero potuto raggiungere l'attuale felicità coniugale. Modesto, preso da questo dilemma e dal delirio causato da una forte febbre, si immergerà in un incubo che lo riporterà nel 1958. Nei primi due atti di questa commedia, infatti, il pubblico assisterà al sogno rivelatore di Modesto, ovvero l'infelice vita coniugale con la moglie sbagliata imposta da accordi tra famiglie patriarcali. Quando, nel terzo atto, Modesto si sveglierà nel mondo reale, alla luce dell'incubo vissuto cercherà in tutte le maniere di correre ai ripari...*

"LA LICENZA DI NATALE"

Commedia in due atti

Personaggi: *San Giuseppe Artigiano*; *Peppino Cardiano*, padrone di casa; *Nannina*, sua moglie; *Franceschino*, (detto Checchino), loro figlio "ritardato"; *Angelina*, la figlia; *Saverio*, marito di Angelina; *Don Oronzo Stronzillo*, padre di Saverio; *Donna Rosaria*, sua moglie; *Michelino*, fratello di Peppino Cardiano; *Dottoressa Tuttunpezzo*, medico della famiglia Cardiano; *Comare Caterina*; *Vincenzo*, l'amante di Angelina; *Donna Titina*, la vicina di casa; *Peppinello*, figlio di Angelina e di...?

Premessa: Questa storia comincia laddove termina funestamente *"Natale in casa Cupiello"* del grande Eduardo De Filippo, e vuol essere un omaggio tangibile al nobile pensiero che innalza tutti i suoi capolavori teatrali. Le vicende qui narrate, pertanto, evolveranno in situazioni tragicomiche anche soprannaturali, di assoluta ed originale fantasia.

La trama: *La storia si svolge in una casa di un artigiano di Matera, nei primi anni '50. Peppino Cardiano è un attempato falegname analfabeta che ha sempre condotto, insieme alla propria famiglia, una vita improntata all'onestà e a sani principi morali. Nel tempo libero, la principale occupazione di Peppino è quella di adoperarsi continuamente nel perfezionare il Presepe di Natale – antica tradizione di famiglia – per testimoniare la grande devozione nei confronti del Santo Protettore degli artigiani. Di conseguenza, ad accollarsi tutti gli onerosi affari di famiglia è sempre stata sua moglie Nannina; oltre al matrimonio sbagliato della figlia Angelina, c'era da gestire la delicata situazione relativa al "ritardo mentale" dell'altro figlio Checchino, nonché la problematica, sconveniente presenza in casa del cognato Michele, fratello scapolo del marito. Solo quando Peppino si troverà "in bilico" tra la vita*

e la morte, comprenderà le proprie umane manchevolezze e vorrà porvi rimedio. Se solo potesse tornare indietro... Sarà proprio San Giuseppe a venire in soccorso di Peppino, ritenuto meritevole di godere di una licenza speciale che gli permetterà di sanare le situazioni terrene irrisolte e prepararsi ad un più sereno e degno distacco.

"11°: NON GIUDICARE!"

Commedia in 2 atti

Personaggi: Tonio Marra; Donna Nannina Marra, sua sorella; Don Lorenzo Matera, proprietario della casa di Nannina; Bettina, figlia di Don Lorenzo; Rocco Strozza, primo affittuario, fidanzato di Bettina; Gegetta, l'affittuaria che subentrerà; Angelina, cameriera di Nannina; Nicolino Galletti, amico di don Lorenzo e donna Nannina; Marietta Galletti, moglie di Nicolino; Dottoressa Ventura, medico di Tonio; Maresciallo Cirillo; Carabiniere Randazzo; Contessa Rosaspina.

Premessa: La storia rappresenta la fantasiosa continuazione di "Ditegli sempre di sì", poiché comincia lì dove termina il capolavoro di Eduardo De Filippo.

La trama: Tonio Marra è un malato di mente che viene dimesso dal manicomio per essere condotto in casa di sua sorella, la vedova Nannina. Lo squilibrato, nel confrontarsi col mondo contaminato dei normali, ingabbiato da vizi, convenzioni e compromessi, evidenzia l'incapacità di adattarsi ad esso. Donna Nannina, dovendo assistere continuamente il congiunto è costretta ad abbandonare i progetti di matrimonio con Don Lorenzo Matera, anch'egli vedovo e suo padrone di casa. Tonio, tuttavia, si renderà protagonista di alcuni colpi di testa che lo porteranno ad essere nuovamente internato; ciò spianerà la strada non solo al matrimonio della sorella, ma renderà possibile l'evoluzione di altre storie, di altre vite connesse in qualche maniera alla sua vicenda. Qui prenderà corpo il disdicevole vizio di giudicare tutto e tutti, da sempre l'esercizio di gruppo più praticato nella nostra società. La storia si dipanerà tra pregiudizi, insinuazioni, invidie e rancori che soggiogheranno i personaggi, dimentichi della vera sostanza della vita: il valore dei sinceri rapporti interpersonali, ancor più importanti se riguardano gli affetti familiari ai quali siamo fortemente ed umanamente legati. Quegli affetti che nel finale affioreranno prepotentemente e ci faranno riflettere: tutti saranno portati a riformulare i propri giudizi inopportuni, frettolosi. Avverrà così, che dopo tante risate spensierate saremo travolti dai sentimenti, e forse assolveremo o comprenderemo coloro che avevamo mal giudicato.

"ATTENTI AL NOME DEL NASCITURO!" ("La P'nd'ddet") Commedia in due atti di Carmelo Gaudiano e Rosolino Randazzo

Personaggi: Nannina (Stèfana), padrona di casa; Procopio Cardello, suo marito; Tonino, loro figlio; Chiarina, moglie di Tonino; Pasquina, figlia di Nannina e Procopio; Damiano Passarello, padre di Chiarina; Felicetta (Felicita), sua moglie; Comare Maria, curiosa vicina di casa; Rocco Cascetta, calzolaio gobbo, marito di Maria; Don Biagino, parroco; Professoressa Truffa, lunatica del piano di sotto; Annunziatina, amica di Pasquina.

Perché il titolo "La P'nd'ddet": In Italia, nonostante la lenta scomparsa del cosiddetto "patriarcato", persiste ancora la tradizione popolare di chiamare il nascituro primogenito col nome del nonno paterno; a Matera, la P'nd'ddet, ovvero la "Puntellata" (in senso figurato: un martello che fissa un nome alla parete), è il termine dialettale che sta ad indicare questa antica usanza, una palese manifestazione di formale rispetto nei confronti dei genitori. Questi ultimi tengono tantissimo al venire "puntellati", poiché motivo di orgoglio personale e segno di continuità del lignaggio familiare. Purtroppo le nuove coppie, anziché valutare in positivo gli aspetti morali di questa usanza, guardano ad essa come ad un'arcaica imposizione dalla quale sottrarsi. Il più delle volte accampano motivi legati alla bellezza e alla modernità del nuovo nome, come se fosse il nome a determinare il futuro carisma del neonato e non i valori che gli andranno ad impartire.

La trama: Nella casa di una modesta famiglia di Matera, nel 1966, viene mostrato il tran tran familiare di una coppia di sposi che abita in casa dei genitori di Tonino, con le fisiologiche frizioni tra suocera e nuora. Arriva la tanto sospirata notizia che la sposa, dopo due anni di matrimonio, è finalmente in attesa. Scene di gioia da parte degli sposi e delle loro famiglie. Procopio viene a conoscenza del fatto che il nipote non si chiamerà come lui, ma Pio. Dopo vari diverbi minaccerà la decisione di disconoscere figlio e nipote. Arriva il giorno della nascita del bambino e Procopio non sta più nella pelle perché spera che suo figlio Tonino lo accontenti in extremis. Quando saprà che il nascituro si chiama veramente Pio, decide di andare via di casa rifugiandosi nella casetta di campagna; ma il giorno del battesimo di Pio, giusto un mese dopo la sua nascita, Procopio torna e dà, a sorpresa, la svolta finale all'intera vicenda.



Comunicazioni

a cura della Segreteria Nazionale e dello Studio Legale Martinelli-Rogolino

Tutte le richieste di informazioni, quesiti, ecc. vanno rivolte per iscritto alla Segreteria Nazionale Via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo - 39100 Bolzano - Fax 0471.920130 - segreteria@uilt.it



Domande e risposte

Trasporto scenografie

Per trasportare le scenografie solitamente utilizziamo mezzi messi a disposizione gratuita da parenti o conoscenti. Sono mezzi intestati alle loro ditte, guidate da noi (estranei alle ditte, perciò).

Quali documenti occorrono per essere in regola con le disposizioni in materia e non incorrere in multe inflitte da Carabinieri e Guardia di Finanza?

Per quanto riguarda la documentazione necessaria non servono particolari documenti oltre al possesso della patente di guida adeguata alla categoria dei veicoli in uso. Sarà necessaria, quindi, la patente di guida valida, il libretto di circolazione e la documentazione propria del veicolo.

Il problema potrebbe sorgere in termini di assicurazione in quanto la polizza sottoscritta per i veicoli potrebbe prevedere una copertura limitata all'utilizzo del mezzo solo per attività aziendali e da parte di dipendenti della ditta intestataria o clausole simili.

Si rammenta, inoltre, che i costi sostenuti per il servizio di trasporto privato da voi operato non potranno mai essere ricondotti fiscalmente in capo alle ditte proprietarie dei mezzi.

Prof. Avv. Guido Martinelli

Libri sociali

In caso di smarrimento dei libri sociali e dei giustificativi di spese ed entrate (Libro verbali assemblee, Registro Entrate/Uscite, Libro Soci, Fatture, Ricevute, ecc.) è necessario presentare la denuncia di smarrimento alle forze dell'ordine e poi riportare l'evento sul nuovo Libro verbali oppure, come è stato detto da alcuni commissariati, non è necessaria la denuncia, ma basta semplicemente annotare lo smarrimento nel nuovo Libro verbali alla prima riunione?

Per quanto riguarda l'eventualità di smarrimento, perdita, sottrazione, distruzione, furto dei libri sociali che devono obbligatoriamente essere tenuti dalle compagnie teatrali (ovviamente in base alla natura dell'ente e al regime contabile da queste scelto), è cautelativamente opportuno, ma non previsto come obbligo da nessuna norma specifica, sporgere denuncia alla locale stazione dei Carabinieri e magari provvedere anche a comunicare lo smarrimento agli uffici finanziari inviando la copia fotostatica della denuncia, ciò in quanto la denuncia stessa può servire per invocare la non irrogabilità delle sanzioni relative alla mancanza delle scritture ma non ad impedire che gli uffici tributari procedano ad accertamento induttivo a seguito della mancanza delle scritture contabili. Gli organi verificatori possono infatti, secondo quanto disposto dall'art. 39 c. 2 lett. c) del D.P.R. 600/73, procedere all'accertamento induttivo "quando risulta che il contribuente non ha tenuto o ha comunque sottratto all'ispezione una o più scritture contabili obbligatorie, ovvero quando le scritture medesime non sono disponibili per causa di forza maggiore".

È, comunque, pacifico che il contribuente deve adoperarsi per istituire prontamente nuovi registri e avere l'accortezza di inserire la copia della denuncia nella prima pagina dei nuovi registri. Sui nuovi registri occorre ricostruire, per quanto possibile, i movimenti annotati nei precedenti cercando di reperire tutte le copie delle fatture e dei documenti giustificanti le scritture contabili, operazione semplice quando viene tenuta la contabilità con modalità informatizzata.

Prof. Avv. Guido Martinelli

Cessazione Associazione

Quali sono le procedure per chiudere una compagnia sia per quello che riguarda la vita associativa, ma anche e soprattutto nei confronti dell'Agenzia delle Entrate?

In merito allo scioglimento di una compagnia: questa, se istituita nelle forme dell'associazione non riconosciuta, si estingue per le cause previste nell'atto costitutivo o nello statuto, il verificarsi delle quali, però, produce solo la conseguenza di porre l'associazione in una sorta di "stato di liquidazione". Si dovrà, pertanto, provvedere ad esigere i crediti e a pagare i debiti associativi ancora in essere, previa, se necessaria, la vendita dei beni dell'associazione, e, solo quando tutte le situazioni giuridiche ancora in essere sono state definite e l'associazione non è più titolare di alcun rapporto giuridico, allora si determinerà la vera e propria estinzione.

Per le associazioni non riconosciute, queste attività liquidatorie saranno svolte dagli organi ordinari dell'ente che rimarranno in carica solo a tale scopo, magari in regime di *prorogatio*, conservando il diritto di agire in giudizio per l'eventuale tutela dei diritti dell'associazione. Se dopo le operazioni di liquidazione residuasse un attivo, questo non potrà in nessun caso essere ripartito tra gli associati ma dovrà essere devoluto secondo le previsioni statutarie.

L'organo competente a deliberare lo scioglimento dell'associazione e l'eventuale devoluzione del patrimonio residuo è l'Assemblea degli associati che, ai sensi dell'art 21 C.C., delibera validamente con il voto favorevole dei tre quarti dei soci.

Una volta concluse le operazioni indicate si potrà procedere alle necessarie comunicazioni all'Agenzia delle Entrate: nel caso di associazione munita del solo codice fiscale il tutto potrà svolgersi attraverso il nuovo modello AA5/6 comunicando l'estinzione dell'ente e allegando la delibera di avvenuto scioglimento. Nell'ipotesi, invece, di associazione munita di Partita I.V.A., dal 1° aprile 2010 sarà necessario avvalersi della Comunicazione Unica.

Prof. Avv. Guido Martinelli

Un saluto dal Presidente

Luigi Antonio Mazzoni
(mazzoni@guests.it)



Proprio in un momento storico come questo, in cui il nostro Paese sembra piombare nel più vieto qualunquismo e l'egoismo esasperato sembra la regola a cui uniformarsi, c'è un gran bisogno di smentire con i fatti questa deriva.

I gruppi e le compagnie di teatro amatoriale sono baluardi a difesa di una convivenza fatta di solidarietà, partecipazione, comunanza, condivisione.

Questi principi sono da sempre anche quelli della U.I.L.T., l'associazione di cui tutti noi facciamo parte, con un dovere in più: il rispetto delle regole e della democrazia. Da noi, in Consiglio Direttivo, si rispettano le regole, ci si confronta, si discute, e le decisioni – trasparenti e consultabili – sono sempre frutto del contributo di tutti.

Per questo motivo nell'accomiatarmi voglio, innanzitutto, ringraziare quanti hanno contribuito in questo periodo alla vita dell'Unione, perché il merito delle cose fatte va ascritto a ogni compagno di viaggio: dai membri attivi del Consiglio Direttivo Nazionale ai Responsabili dei Centro Studi, ai Segretari Regionali quasi sempre nell'ombra ma preziosissimi collaboratori sul territorio e a chiunque abbia speso il suo tempo a favore degli associati.

Un particolare ringraziamento va: a chi porta avanti da sempre il nostro notiziario "Scena" e che ha curato anche la prima edizione di "Il teatro in scena"; al Segretario Generale che tiene ancorata la U.I.L.T. a terra e supplisce alle eventuali carenze regionali; al Responsabile del Tavolo delle Regioni che con costanza e tenacia ha monitorato le situazioni regionali e si è preso carico delle situazioni di crisi contribuendo alla loro soluzione positiva.

L'ultimo – ma non ultimo – ringraziamento va a chi organizza i rapporti con l'estero facendo sentire la presenza del teatro amatoriale italiano in tutte le più importanti manifestazioni internazionali.

Tra le cose fatte voglio ricordare un solo accadimento: l'avvicinamento al vertice del Centro Studi. Ora al timone c'è Flavio Cipriani, medico, regista, grande appassionato e competente teatrale. È soprattutto merito suo se il Centro Studi ha finalmente una sede nazionale. Ampi locali messi a disposizione dall'Amministrazione comunale di Amelia che permetteranno di svolgere l'attività di formazione teatrale e la realizzazione di un centro di documentazione teatrale.

Quindi, "proprio in un momento storico come questo" la U.I.L.T. ha necessità della partecipazione attiva di tutti noi per crescere ancora e portare ovunque la sua idea di teatro fatto senza scopo di lucro ma con volontà, intelligenza e passione.

Grazie.



Candidature alla Presidenza Nazionale

Unico candidato alla Presidenza nazionale che abbia fatto pervenire la documentazione prevista al Collegio dei Probiviri è stato **Giuseppe Stefano Cavedon**, dell'ASSOCIAZIONE GLI ARGONAUTI di Umbertide (Pg).

Il **Collegio dei Probiviri**, verificata l'idoneità della documentazione presentata, dopo aver esaminato la candidatura, ha trasmesso parere favorevole e motivato al Presidente nazionale.

Come previsto dal Regolamento, della candidatura approvata si dà pubblicazione nel notiziario della U.I.L.T. unitamente al *curriculum vitae* e al programma presentato per il triennio 2011-2014.

Curriculum vitae di Giuseppe Stefano Cavedon

Ho iniziato ad occuparmi di teatro all'età di dodici anni. Un paio di anni dopo, insieme ad altri allievi del Liceo Scientifico di Umbertide, sono stato tra i fondatori della COMPAGNIA DEL PALCOSCENICO. Nel 1975, la Compagnia (ed io con essa) confluì nell'ACCADEMIA DEI RIUNITI, dove, per circa 17 anni, ho collaborato alla realizzazione degli allestimenti scenici, a programmare e realizzare gli effetti di illuminotecnica, a curare la scelta musicale e la realizzazione degli effetti sonori, a organizzare la partecipazione a manifestazioni ed eventi.

Dalla prima metà degli anni Ottanta, ho collaborato alla direzione artistica e all'organizzazione della **Rassegna "Teatro in Umbria"** che, per un decennio, ospitò compagnie provenienti dalle varie regioni d'Italia e dall'estero. Nel 1992 ho lasciato l'ACCADEMIA DEI RIUNITI e ho iniziato a collaborare con gli organizzatori di rassegne regionali e nazionali.

Nel 1993, quale tesserato del TEATRO DEGLI OTTANTASEI di Verona, diretto da Gianni Petterlini, sono stato eletto **Consigliere nazionale** della U.I.L.T.

Nel 1994, ho costituito l'ASSOCIAZIONE GLI ARGONAUTI e sono stato promotore e fondatore della **U.I.L.T. Umbria**. Nel 1995, ho collaborato con Rinaldo De Velo, del TEATRO SPAZIO di Livorno, alla fondazione della **U.I.L.T. Toscana**. Sempre nel 1995, con mia personale iniziativa, ho iniziato a stampare il bollettino trimestrale



"Notizie U.I.L.T." che fu poi ufficialmente adottato dal Consiglio Direttivo nazionale e che, dall'anno 2000, è divenuto l'attuale **"Scena"**.

Nel 1996, sono stato eletto **Segretario nazionale** e, in collaborazione con Quinto Romagnoli, ho redatto e curato la pubblicazione del primo **"Vademecum"** (e, poi, delle successive edizioni del 1997, 1998 e 1999).

Nel 2002, l'Assemblea nazionale mi ha eletto **Presidente nazionale** (triennio 2002-2005). Durante gli anni della mia presidenza: nel novembre 2002, dopo alcuni mesi di trattative, ho firmato la **Convenzione con l'E.N.P.A.L.S.**; ho coordinato i lavori per l'aggiornamento dello **Statuto** e per la redazione e l'approvazione dei **Regolamenti** interni; grazie a questo, nell'aprile 2004, la U.I.L.T. ha ottenuto l'iscrizione nel **Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale**. Nel 2005, con la collaborazione e la consulenza dell'Ufficio Martinelli-Rogolino, ho redatto e curato la pubblicazione del **"Vademecum 2005"**.

Dal 2005 ad oggi, ho collaborato alla vita dell'Unione assolvendo ad incarichi assegnati dal Consiglio Direttivo (rapporti con le Commissioni Parlamentari e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per la Legge quadro sullo Spettacolo; rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la Giornata Mondiale del Teatro; redazione e pubblicazione del volume **"Il teatro in scena"**; ecc.) e ho portato avanti con regolarità la pubblicazione di **"Scena"**.



Programma del Consiglio Direttivo futuro (2011-2014)

Come candidato alla presidenza nazionale, in base al *Regolamento dell'Assemblea nazionale e dell'Elezione degli Organi Statutari*, **proporrò all'Assemblea di eleggere, quali Consiglieri nazionali, persone che abbiano dimostrato capacità di organizzazione e gestione nell'attività delle Regioni o nei Consigli Direttivi nazionali.**

Ad ogni Consigliere eletto e ad alcuni Presidenti regionali, in base alle proprie capacità e competenze, **il Consiglio Direttivo assegnerà dei compiti precisi** tratti dall'elenco delle "Cose da fare" qui di seguito riportato.

Periodicamente, **il Consiglio Direttivo controllerà che ogni singolo incarico sia portato avanti con diligenza e con risultati concreti.** In caso di scarsa efficienza, gli incarichi verranno revocati e, per quanto riguarda i sei Consiglieri nazionali, si procederà con la richiesta di dimissioni (come previsto dal Regolamento degli Organi Statutari).

Elenco delle "Cose da Fare":

A) Rapporti associativi interni alla U.I.L.T.: A1) proporre ed attuare iniziative che incrementino la partecipazione dei soci (le compagnie) e dei tesserati alla vita dell'Unione; A2) coordinare l'organizzazione di eventi e interventi di aggregazione rivolti a soci, tesserati e famiglie; A3) studiare iniziative per far crescere il numero dei soci, soprattutto nelle regioni con scarsa presenza U.I.L.T.; A4) controllare le Regioni (verifica degli Statuti regionali; controllo sul funzionamento e sul rispetto degli adempimenti statutari; verifiche sui bilanci regionali; ecc.); A5) coordinare l'attività delle Regioni, tra loro e con quella del Consiglio Direttivo nazionale; A6) attuare interventi sulle Regioni in difficoltà; A7) coordinare e promuovere, in collaborazione con le Regioni, la circuitazione dei gruppi associati nelle manifestazioni organizzate dalle nostre compagnie (censimento degli spazi disponibili; consulenze organizzative ed artistiche; rappresentanza nei comitati organizzativi e nelle giurie; presenza istituzionale alle premiazioni; targhe e premi; ecc.); A8) controllare, coordinare e promuovere l'attività del Centro Studi.

B) Gestione della U.I.L.T.: B1) coordinare e dirigere l'attività della Segreteria amministrativa operante presso gli uffici della sede nazionale di Bolzano; B2) costituire un Ufficio Stampa dell'Unione (raccolta notizie; raccolta stampa; archivio notizie; contatti con giornali, riviste e *media*; ecc.) che promuova l'immagine della U.I.L.T. in occasione di eventi ordinari e straordinari (assemblea, convegni, manifestazioni, Giornata Mondiale del Teatro, ecc.); individuazione di un responsabile e di eventuali collaboratori (regionali?); B3) curare l'immagine dell'Unione (coordinamento nell'utilizzo del nuovo logo – verifica presso le regioni, le compagnie, le manifestazioni – adeguamento del sito *web*, di "Scena", ecc.); B4) istituire una Biblioteca dell'Unione (scelta della sede; raccolta dei testi sia su cartaceo sia su *files*; trasferimento dei testi da cartaceo a *files*; organizzazione del servizio per le compagnie); B5) coordinare le eventuali iniziative editoriali (su carta, oppure collana di registrazioni video, ecc.); B6) direzione esecutiva di "Scena" (scelte editoriali; organizzazione del lavoro; coordinamento con le imprese relativo al servizio di stampa, coordinamento con la tipografia e con la legatoria; ecc.); costituzione di una squadra di redattori (regionali?).

C) Rapporti con gli altri: C1) sviluppare i rapporti con le Istituzioni nazionali (Ministero dei Beni ed Attività Culturali; Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca; Ministero della Gioventù; Presidenza del Consiglio dei Ministri; Commissioni Parlamentari; ecc.), gli Enti (S.I.A.E.; E.N.P.A.L.S.) e le Associazioni di categoria (A.G.I.S., S.I.A.D., ecc.); C2) seguire attentamente le modalità e le scadenze per i contributi ministeriali; cercare ogni via lecita per attingere quanto più possibile dai contributi ministeriali; C3) promuovere la raccolta del *5Xmille* tra tesserati, famiglie e simpatizzanti; controllare modalità e procedure di erogazione del *5Xmille* da parte dell'Amministrazione pubblica; C4) fare il punto sulle Leggi Regionali per lo Spettacolo (regione per regione, quelle in vigore o ancora in discussione); co-ordinare eventuali interventi presso le Amministrazioni regionali; C5) stimolare ed aiutare le Regioni ad attivarsi per accedere ai contributi regionali e/o provinciali; C6) seguire l'evoluzione della Legge quadro sullo Spettacolo ed intervenire presso le Commissioni Parlamentari, il Ministero dei Beni e Attività Culturali e Partiti ed Enti che possano appoggiare le nostre richieste; C7) sviluppare rapporti di collaborazione con il mondo della Scuola (rapporti con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca; rapporti con gli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali; studio di progetti e momenti di incontro; ecc.); C8) coordinare e sviluppare i rapporti internazionali (I.T.I.; A.I.T.A.; C.I.F.T.A.; Festival internazionali; altre federazioni nel mondo; ecc.); C9) coordinare i rapporti con le altre federazioni italiane, nazionali e locali (rapporti di collaborazione o rapporti di guerra); C10) coordinare e promuovere, in collaborazione con le Regioni, l'immagine dell'Unione e la presenza delle nostre compagnie in stagioni teatrali, rassegne e festival organizzati da enti o associazioni non affiliate o da amministrazioni locali (consulenze organizzative ed artistiche; rappresentanza nei comitati organizzatori e nelle giurie; presenza istituzionale alle premiazioni; targhe e premi; ecc.); C11) coordinare e promuovere l'immagine dell'Unione in occasione della Giornata Mondiale del Teatro (rapporti con il Comitato Scientifico presso la Presidenza del Consiglio; stimolo e coordinamento delle iniziative regionali; diffusione del materiale: messaggio internazionale, manifesti, ecc.); C12) istaurare e sviluppare rapporti di collaborazione con le grandi associazioni nazionali ed internazionali di solidarietà, assistenza e promozione sociale (rapporti con U.N.E.S.C.O., Croce Rossa Italiana, Organismi non Governativi, ecc.). Sono certo che le Compagnie non faranno mancare la loro collaborazione alla risoluzione di tali compiti o anche semplicemente suggerendo altre nuove "Cose da fare".

Giuseppe Stefano Cavedon



Assemblea Nazionale

29-30 aprile, 1° maggio 2011

Waldorf Palace Hotel

Via Gran Bretagna, 10
47841 Cattolica (Rimini)

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Il Presidente Luigi Antonio Mazzoni, previa deliberazione del Consiglio Direttivo, convoca l'**Assemblea Nazionale della U.I.L.T.** per **sabato 30 aprile, alle ore 16.00** (in prima convocazione) e per **domenica 1° maggio 2011, alle ore 9.00** (in seconda convocazione).

Luogo di svolgimento dei lavori assembleari sarà la **Sala Congressi del Waldorf Palace Hotel**, in Via Gran Bretagna, 10 - Cattolica (Rimini).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente.
2. Relazione del Segretario.
3. Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.
4. Relazione del Presidente del Collegio dei Probiviri.
5. Relazione del Centro Studi: bilancio attività e progetti futuri, dibattito.
6. Bilancio Consuntivo 2010: presentazione del Bilancio Consuntivo, dibattito, votazioni.
7. Bilancio Preventivo 2011: presentazione del Bilancio Preventivo, dibattito, votazioni.
8. Presentazione dei Candidati alla Presidenza e agli organi statutari dell'Unione.
9. Elezione del Presidente.
10. Elezione degli organi statutari dell'Unione: membri nazionali del Consiglio Direttivo; Collegio dei Revisori dei conti; Collegio dei Probiviri.
11. Presentazione nuovo logo dell'Unione.
12. Progetti nazionali e regionali: attività in corso, nuove proposte, dibattito.
13. Varie ed eventuali.

Appuntamenti dell'Assemblea

venerdì 29 aprile

ore 9.00: Allestimento della **Mostra delle attività delle compagnie**, che resterà aperta fino a domenica 1° maggio.

ore 9.00: **Incontri Formativi del Centro Studi: Laboratorio Teatrale di Base**, condotto dal regista **Francesco Randazzo** (tutti sono invitati ad assistere).

ore 13.00: *pranzo*.

ore 14.30: **Incontri Formativi del Centro Studi: Laboratorio Teatrale di Base**, condotto dal regista **Francesco Randazzo** (tutti sono invitati ad assistere).

ore 20.00: *cena*.

ore 21.30: **Saggio dimostrativo del Laboratorio Teatrale di Base**.

sabato 30 aprile

ore 9.00: **Riunione del Consiglio Direttivo** (tutti sono invitati ad assistere).

ore 9.00: **Riunione del Centro Studi**

ore 11.00: **Dibattito** sul tema "**Gli Incontri formativi del Centro Studi**".

ore 13.00: *pranzo*.

ore 15.00: **Incontro con il Dott. Guido Martinelli**, consulente legislativo e fiscale della U.I.L.T., che risponderà alle domande delle compagnie.

ore 17.00: **Convegno sulla Regia teatrale** con gli interventi di **Giuseppe Liotta** e **Filippo Luna** e una **lezione-spettacolo di Francesco Randazzo**.

ore 20.00: *cena*.

ore 21.30: **Spettacolo "È bello vivere liberi!"** di Marta Cuscunà.

domenica 1° maggio

ore 9.00

ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'UNIONE.

ore 13.00

pranzo

ore 15.00

Riunione del nuovo Consiglio Direttivo

(tutti sono invitati ad assistere).

Venerdì **29** Aprile

**Incontri Formativi del Centro Studi:
Laboratorio Teatrale di Base**
condotto dal regista **Francesco Randazzo**

Attore: colui che agisce.

Drammaturgia: fare (creare) azione, storia.

Regia: governare, amministrare l'azione.

È un agire complesso, qualcosa che interviene nella natura stessa del soggetto e della realtà, alla ricerca perennemente inesausta di forme d'espressione che trovano un "qui e adesso" inesorabile, definitivo eppure mutevole, sempre.

Nella continua ricerca di dare forma e concretezza alla propria presenza in azione, l'attore tende sempre a rimodellare e rimodulare se stesso e la propria azione creativa, estrae, da se stesso, ogni volta, ciò che l'imperativo categorico dell'espressione artistica gli impone come naturale, ma è quel naturale che nasce da un artificio, inteso non come finzione meccanica, ma nel suo senso etimologico originario, *artifex*: fattore di arte o meglio ancora, colui che fa con arte. Questo agire artistico è scevro, quando è alto, quando è vero, da qualsiasi alibi post-romantico, che induce erroneamente a pensare che l'istinto sia l'unica vera radice dell'arte attoriale: falso postulato, che ha avallato generazioni di mestieranti autoreferenziali il cui unico fine era una narcisistica ostentazione di noiosi modelli pseudoartistici. L'attore parte da un istinto, naturalmente e per fortuna, come ogni essere umano, ma è necessario che da questo si muova per realizzare la propria creazione, attraverso lo studio di ogni "artificio" che lo renda quella "macchina attoriale" capace di invenzione e creazione, forgiando continuamente il proprio essere fisico ed emotivo in forme espressive in divenire, le quali portano o comunque tendono verso una realizzazione (sempre in equilibrio mobile) la più coerente, efficace, perfettamente compiuta nell'attimo stesso in cui si compie, necessaria per chi la crea e per chi ne partecipa. Quando questo avviene, accade il teatro.

Un percorso di attraversamento, spazi da inventare ed agire, corpi da riscoprire, relazioni da tessere, parole da estrarre, inventare, deflagrare tutti interi come attori, *actores*, coloro che agiscono. Bisogna immergersi nella nostra umanità, bisogna giocare con noi stessi, bisogna anche essere spietati ma lievi, leggeri e profondi al tempo stesso. Sarà un *training* costante, un'avventura di scoperta, l'invenzione continua di qualcosa che accade. Il mondo è un gran teatro, ma può entrare tutto in ognuno di noi? Il tentativo costante è la scommessa e la sua vincita. Senza cedere alle lusinghe del già dato e già detto, già fatto già visto, mai seduti su certezze, ma ogni volta scoprendone di nuove e spostarsi, spostarsi continuamente, per esserci nuovamente, esserci davvero ogni volta. Ognuno con gli altri e per se stesso. Riconoscersi nella sorpresa e nello stupore, creare e ridere, piangere, assumere la fluidità dell'acqua e la sostanza dei sogni. Reggere lo specchio alla Natura e rivoltarla, essere le scimmie degli Dei, animali sacri che tentano il cielo per **creare quell'arte che non è mai uguale a se stessa ma pur sempre riconoscibile: il teatro**; e nella sua scatola delle illusioni ritrovare il senso, tutti i sensi possibili, infiniti, che stanno tutti nella valigia immaginaria che ogni attore porta con sé. Le apriremo insieme, tutte, non basteranno mani, occhi, piedi, cuori, orecchie, sensi, per appropriarsene, ma non è questo il senso dell'agire, è l'agire stesso il senso, la strada si fa intraprendendo il cammino, andiamo.

Francesco Randazzo



a
s
a
s
e
m
b
l
e
a
n
a
z
i
o
n
a
l
e

Sabato 30 Aprile ore 21.30

Spettacolo "È bello vivere liberi!" di Marta Cuscunà

"È bello vivere liberi!", ideazione, drammaturgia, regia e interpretazione di **Marta Cuscunà**, è ispirato alla biografia di **Ondina Peteani**, prima staffetta partigiana d'Italia, deportata ad Auschwitz.

La messa in scena è realizzata con il sostegno di Comitato Provinciale per la promozione dei valori della Resistenza e della Costituzione repubblicana di Gorizia, A.N.P.I. Comitato Provinciale di Gorizia, A.N.P.I. Sezione di Ronchi dei Legionari, Centro di Aggregazione Giovanile del Comune di Monfalcone, Biblioteca Comunale "Sandro Pertini" di Ronchi dei Legionari, Comune di San Vito al Tagliamento Assessorato ai beni e alle attività culturali, Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, Polo di Aggregazione Giovanile "Toti" del Comune di Trieste.

Lo spettacolo è un progetto di teatro civile per un'attrice, 5 burattini e un pupazzo, realizzato per liberare la Resistenza dal grigiame della retorica. Per restituire all'idea di antifascismo la luce e l'entusiasmo che la accompagnarono anche nelle situazioni più difficili. Per riappropriarsi della gioia, delle risate, delle speranze dei partigiani che sono state soffocate dallo sterile nazionismo. Per riscoprire l'atmosfera vitale e vertiginosa di quel periodo della nostra storia in cui tutto sembrava possibile. Per questo "È bello vivere liberi!" è dedicato a tutti quelli che l'antifascismo l'hanno studiato solo sui libri di scuola, perché anche per loro la Resistenza diventi "festa d'aprile!".



"È bello vivere liberi!" ha vinto il **Premio Scenario per Ustica 2009** (Motivazioni della giuria: "È bello vivere liberi!" restituisce il sapore di una resistenza vissuta al di fuori di ogni celebrazione o irrigidimento retorico. Resistenza personale, segnata dai tempi impetuosi di una giovinezza che è sfida, scelta e messa in gioco personale. Resistenza politica, dove la protagonista, Ondina, incontra la storia e la sua violenza. Resistenza poetica, all'orrore che avanza e annulla. Resistenza adolescente, che incontra il sangue, lo subisce, lo piange, ma continua ad affermare la necessità della felicità e dell'allegria anche nelle situazioni più estreme che Ondina vive. Ondina, di cui Marta Cuscunà ha ricercato le tracce attraverso un lavoro accurato sulle fonti storiche, dentro la memoria del proprio territorio e attraverso le parole di chi l'ha conosciuta. Spettacolo felicemente atipico, coniuga un fresco ed efficace lavoro di narrazione, attento ai piccoli gesti del quotidiano, a stupori di ragazza, con il mestiere del burattinaio, che riprende i propri personaggi, ne soffia via la polvere e li riconsegna, felicemente reinventati, a una comunicazione efficace, archetipica, popolare. In questa ricerca anche l'orrore del lager può essere raccontato, senza che lo spettacolo perda lo straordinario candore e la felicità nel racconto della storia che ancora siamo).

Marta Cuscunà nasce a Monfalcone, città operaia famosa per il cantiere navale in cui si costruiscono le navi da crociera più grandi del mondo e per il triste primato dei decessi per malattie causate dall'amianto. Nel 2001 partecipa al laboratorio *Fare Teatro* ideato e condotto da Luisa Vermiglio per il Comune di Monfalcone. Il percorso formativo più importante prende avvio grazie a *Prima del Teatro: Scuola Europea per l'Arte dell'Attore*, dove incontra alcuni grandi maestri del teatro contemporaneo. Nel 2004 debutta come attrice professionista in "Pesciomini" di Vivic e "Pippo Pettiroso" di Altan, prodotti dal C.T.A. di Gorizia. Nel 2006 debutta all'estero in "Merma Neverdies", spettacolo con pupazzi di Joan Miró, regia di Joan Baixas, prodotto da Elsinor-Barcelona in esclusiva per la Tate Modern Gallery di Londra. Con questo spettacolo tocca alcune importanti piazze europee come The Irish Museum of Modern Art di Dublino, il Teatro Español di Madrid, Die Frankfurter Buchmesse, la Fundació Miró di Palma de Mallorca e altre. Nel 2007 torna in scena in Italia con "Indemoniate!", spettacolo di Giuliana Musso e Carlo Tolazzi, regia di Massimo Somaglino, prodotto da Teatro Club Udine e dal Rossetti, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Attualmente è in tournée europea con lo spettacolo "Zoè", ultima produzione della Compañia Teatre de la Claca di Barcellona, diretta da Joan Baixas.

VII FESTIVAL INTERNAZIONALE IBEROAMERICANO DE TEATRO 2011

MAR DEL PLATA (PROVINCIA BUENOS AIRES - ARGENTINA)

Periodo: dicembre 2011.

Il Festival è aperto ad ogni genere di spettacolo, eccetto il teatro danza. La compagnia partecipante sarà ospitata per quattro giorni, per un massimo di 12 persone (attori e tecnici). Viaggio a carico dei gruppi partecipanti. Le compagnie che intendono partecipare devono compilare apposita scheda e inviare la seguente documentazione: curriculum del gruppo (*in spagnolo*); sinossi e note di regia dello spettacolo (*in spagnolo*); DVD dello spettacolo; cinque o sei foto dello spettacolo; cast artistico; scheda tecnica dello spettacolo.

Scadenza delle domande: 30 giugno 2011.

ANCORA UN ANNO DI SUCCESSI

Inizia un nuovo anno all'insegna di un moderato ottimismo in tutti gli organizzatori dei Festival Internazionali di ogni parte del globo. **La crisi economica ha ridotto il numero delle manifestazioni** e in qualche caso ha limitato anche il numero dei gruppi partecipanti, però non mancano le opportunità per provare l'emozione di cimentarsi e confrontarsi con compagnie europee, asiatiche o americane al cospetto di un pubblico di lingua e cultura diversa dalla nostra.

L'entusiasmo delle compagnie affiliate alla U.I.L.T. per i festival internazionali è notevolmente aumentato: ormai, per ogni manifestazione, arrivano almeno 3-4 domande di partecipazione.

Sino a questo momento solo il **Festival di Mont-Laurier** in Canada ha inviato il programma del suo importante Festival (che si terrà in settembre) e la bella notizia è arrivata al TEATRO IMPERIA di Verona che con il suo *"Romeo and Juliet"* avrà modo di ripetere il successo ottenuto lo scorso anno in Austria. Molte sono, comunque, le domande di partecipazione inviate da questa segreteria della U.I.L.T. verso il mondo: la Germania (Festival di Paderborn); la Repubblica Ceca (Hronov); il Belgio (Festival di Namur); la Norvegia (Festival di Tromsø); ed anche verso Brixen (Bressanone). Tra qualche settimana partiranno le domande verso la Spagna (Festival di Girona). Restano, per il momento, aperti i bandi di partecipazione del Festival di New Delhi (riservato ai giovani) e il nuovo Festival Internazionale di Mar del Plata (Argentina).

Purtroppo ci sono anche alcuni festival che sono riservati ai più piccoli (sino a 14 anni) ma non ci sono gruppi che facciano richiesta di partecipare poiché, com'è noto, nel nostro Paese il teatro non si insegna nelle scuole (con qualche spontanea eccezione) e questo provoca una grande lacuna nell'educazione dei ragazzi che incontrano il teatro da adolescenti se non, addirittura, da adulti.

Un plauso di enorme riconoscenza va proprio a due indiscusse realtà italiane che si occupano dei nostri giovanissimi: la **Rassegna Nazionale Scuola & Teatro "Il Gerione"**, organizzata dal Comune di Campagna grazie all'imprescindibile impegno di Antonio Caponigro, ideatore e vera anima della manifestazione, e la **Rassegna Nazionale di Teatro Scolastico "Speranze giovani"** di Castellana Grotte (Bari) che il Comune medesimo organizza da ventidue anni con la preziosa collaborazione di Nico Manghisi. Entrambe le manifestazioni sono in contatto con realtà simili di altri paesi europei creando scambi e confronti culturali che sono vero oro colato per la crescita culturale dei nostri ragazzi.

Durante questi primi mesi dell'anno arriveranno altri Bandi di partecipazione che saranno, come sempre, pubblicati sul sito della nostra Unione e siamo sicuri che, anche il 2011, riserverà a molte compagnie italiane successo ed applausi in tanti paesi del mondo.

(Quinto Romagnoli)





U.I.L.T. ABRUZZO

abruzzo@uilf.it

Sede Via Santina Campana, 6
65125 Pescara - tel. 085.414313

Presidente Bruno Spadaccini
cell. 328.8770421
info@brunospadaccini.it

Centro Studi Loredana Saccomandi
cell. 320.4114191
info@loredanasaccomandi.it

TEATRO A SCUOLA

La COMPAGNIA ANCH'IO, composta da attori di Avezzano, Magliano e Capistrello, continua la sua attività proponendo le commedie di Eduardo De Filippo con grande successo e consensi calorosi.

Nel 2010, dopo numerose repliche nei teatri della provincia con *"Filumena Marturano"*, egregiamente interpretata da Maria Laura Di Girolamo e da Antonio Scatena (anche regista), è cominciata la collaborazione con le scuole nell'ambito di un interessante progetto didattico-educativo. La finalità è quella di diffondere fra i più giovani la conoscenza del teatro di prosa, i suoi aspetti e la sua storia per comprendere come testi anche lontani nel tempo possano proporre situazioni sempre attuali. Per i ragazzi, rapportarsi con questa realtà è l'occasione per scoprire un interesse culturale che molti di loro continueranno a coltivare per tutta la vita.

Il progetto è stato proposto dall'Istituto "A. Argoli" di Tagliacozzo. Il dirigente scolastico Domenico Amicucci, la professoressa Ester Mordini e l'Amministrazione comunale si sono prodigati per proporre agli studenti la rappresentazione di una delle opere più note di Eduardo De Filippo, *"Natale in casa Cupiello"*, che è stata portata in scena il 12 gennaio, presso il Teatro Talia di Tagliacozzo, da un gruppo affiatato di attori composto da Antonio Scatena, Angeladea Di Girolamo, Maria Laura Di Girolamo, Giovanni Di Girolamo, Gabriella Di Girolamo, Patrizia Di Girolamo, Dino Bisegna, Andrea Rau, Fiorino Calisse, Dario Andreozzi, Marino Scatena, Rosario Naindenel, Enzo Torretta.

Scritta nel 1931, la commedia propone una storia senza età. Il protagonista vive in un mondo tutto suo in cui il presepe è simbolo di uno spazio alternativo alla realtà in cui vive, fatta di insoddisfazioni, tradimenti, malefatte di un figlio. La famiglia Cupiello rispecchia quelle di oggi nelle quali i vari componenti, pur abitando sotto lo stesso tetto, vivono vite parallele, sono estranei gli uni agli altri.

La partecipazione dei ragazzi è stata attiva e numerosa e tutti hanno apprezzato lo spettacolo proposto. Il Progetto proseguirà con altre commedie perché c'è stato un forte consenso anche da parte dei docenti che hanno accompagnato le classi. È stato un bel modo per festeggiare il deci-



La COMPAGNIA ANCH'IO in *Natale in casa Cupiello*.

mo anniversario della nascita della COMPAGNIA ANCH'IO, che sta ora allestendo una nuova commedia di Eduardo, *"Napoli milionaria"* che sarà rappresentata nella prossima estate. (Rita Rodorigo)

COMPAGNIA ANCH'IO
c/o Antonio Scatena
Via Fossa Bocalitto, 9 - 67051 Avezzano (Aq)
assocultanchio@virgilio.it

SECRETUS, MOMENTI DANNUNZIANI

La COMPAGNIA MEMORIA ATTIVA dell'ASSOCIAZIONE MUSAE di Pescara porta in scena *"Secretus, momenti dannunziani"*, spettacolo scritto e diretto da Bruno Spadaccini.

Gabriele D'Annunzio è tradotto e raccontato in tre "momenti": *Laus Vitae* (misteri primordiali dell'esistenza); *Furon donne serene* (Barbara Leoni, Eleonora Duse, Luisa Casati Stampa-Corè); *Funeraria* (testamento spirituale e artistico dell'uomo e del poeta). Essi racchiudono l'ardimento, l'intelletto, il genio, l'essere cosmopolita, e le divinazioni delle bramosie umane più profonde; modi di essere che il perbenismo aveva scambiato per dubbia morale, depravazione, sovversione e libertinaggio. Pochi hanno avuto ed hanno il coraggio di esprimere ciò che l'intimo nasconde gelosamente, perché confusi e appannati dai principi rigoristi, moralisti e formalisti, carichi di quel perbenismo fallace che ha avuto radici nel XVI secolo. Il poeta racconta e dimostra il suo proibito in un'epoca ambigua in cui i piaceri erano incerti e segreti, ma era anche il tempo della *Belle Époque* francese dove il *Moulin Rouge* rappresentava la cattedrale della perversione.

Il *plot* della *pièce* si sviluppa nei momenti intrinseci del Vate, rivissuti attraverso i suoi scritti, momenti che vanno dalla fanciullezza al periodo maturo per l'amore; dalle passioni/avversioni con tre sue donne "serene", alla morte.

È il D'Annunzio, ormai avanti nell'età, che lo scrive nel *Libro del Segreto*, seduto al suo tavolo da studio mentre sulla

scena si muovono i fantasmi di se stesso, a volte candidi, a volte oscuri come la sua multiforme attività, condividendo il clima di tragedia presente nelle sue opere.

Ogni personaggio è uno stato d'animo dannunziano, anche Dionisio e Venere che abbiamo immaginato scambiarsi parole d'amore; entrambi *"in una notte d'estate"* lo iniziarono ai misteri primordiali e necessari all'esistenza; l'uno offrendogli il più ricco grappolo della simbolica vite, l'altra dandosi a lui (*Laus Vitae*).

Tutto avviene in uno scambio armonico, meccanico e corale. Quasi un'oscillazione di danza. Abbiamo voluto nel *cast*, come non mai, dei bravi giovani appassionati di teatro che hanno davvero dato "semplicemente" l'anima e non soltanto diaframmi, corde vocali, respiri e voci impostate.

Interpreti: Alessandro Brocco, Rosamaria Binni, Luca Ragnone, Agnese Buccella, Anna Gatto, Francesco Di Rocco, Simone Di Rico, Iolanda Giuggia, Fabio Fosco, Gabriele Savini, Loredana Saccomandi, Giulia Martella, Marcella Cavallucci, Romilde Ciancetta, Carlo Sacco, Rossanna Scutese.

ASSOCIAZIONE MUSAE
COMPAGNIA MEMORIA ATTIVA
Via Mazzini, 96 - 65125 Pescara
info@brunospadaccini.it

U.I.L.T. BASILICATA

basilicata@uilit.it

Presidente Davide Domenico Di Prima
Viale Mazzini, 175 - 75013 Ferrandina (Mt)
cell. 338.6558965 - tel. 0835.555166
presidenza@compagniasenzateatro.it

Segretario Giuseppe Selvaggi
Via Papa Giovanni XXIII - 75013 Ferrandina (Mt)
cell. 329.9663278
g.selvaggi@provincia.matera.it

Centro Studi Maria Adele Popolo
via V. Bachelet, 7 - 75020 Nova Siri Scalo (Mt)
cell. 333.5035256
mariadelepopolo@teletu.it



Paolo Capozzo in 1980, *breve cronaca tragicomica di un anno*.

U.I.L.T. Basilicata
PREMIO DEL PUBBLICO
"RITAGLI-ATTI"
1° Concorso Nazionale Corti Teatrali
Giornata Mondiale del Teatro - 27 marzo 2011
Auditorium del Conservatorio "E.R. Duni" - Matera

SKENE TEATRO - Matera
AMLETO
di William Shakespeare
adattamento e regia di Lello Chiacchio

S.A.M.S. - Senise
OSVALDO E ZENAIDE
di Arthur Adamov
adattamento e regia di Leonardo Chiorazzi

ELEMENTI DINAMICI - Tricarico
LA DOMANDA DI MATRIMONIO
di Anton Cechov
regia di Luciano Pisani

LA FORMICA - Pietra Montecorvino
AMLETO E PULCINELLA
testo e regia di Alfonso Piccirillo

Co.C.I.S. - Avellino
1980, BREVE CRONACA TRAGICOMICA DI UN ANNO
di Paolo Capozzo
regia di Gianni Di Nardo

SIPARIO ARAGONESE - Ferrandina
GRATTOMANIA
di Gino Porsenna
regia di Rosanna Tremamunno

GRUPPO A.T. "PEPPINO MANCINI" - Fasano
MA TU ME VUO' BENE?
adattamento e regia di Mimmo Capozzi

Nonostante le polemiche che si inseguono sui giornali e in varie sedi culturali negli ultimi giorni sull'opportunità di festeggiare o meno quest'anno la **Giornata Mondiale del Teatro**, noi della U.I.L.T. BASILICATA crediamo che per chi ama e pratica le "cose della scena", **il 27 marzo** non è una data da far passare sotto silenzio. Qualcuno, in ambiente professionistico, ha proposto, già al secondo anno di vita, di sopprimere la memoria di questa festa e di celebrare, invece, delle esequie come segno di lutto per la crisi che il settore teatrale sta attraversando in Italia. Noi, però, che apparteniamo al settore cosiddetto "amatoriale", non crediamo che sopprimere una cosa aiuti a farla vivere meglio. Potrebbe, invece, essere vero il contrario. Insieme a tanti altri "amanti" ed "amatori" d'Italia, che amano "rianimare" e infondere ancora più vitalità nelle cose amate proprio mentre esse la stanno perdendo, noi della U.I.L.T. BASILICATA, in occasione della **Giornata Mondiale del Teatro 2011**, proponiamo la prima edizione del **Concorso per corti teatrali "RITAGLI-ATTI" - Premio del pubblico**.

Anche l'Italia, dal 2010, aderisce alla giornata mondiale promossa nel 1961 a Vienna, con lo scopo di costruire ponti interculturali, temporali e spaziali. È proprio in questa ottica che, in occasione di questo importante appuntamento mondiale, la U.I.L.T. BASILICATA ha voluto organizzare, nella suggestiva città di Matera, un evento di respiro nazionale per sottolineare che il teatro in Italia è sempre stato, è, e sempre sarà una ricchezza e una fonte inesauribile di cultura, di formazione e di sapere, vero patrimonio di tradizioni e di crescita culturale. La manifestazione, tra gli altri scopi, si prefigge anche quello di mettere in rilievo il teatro "amatoriale" che, attraverso creazioni originali, contribuisce ad arricchire quel patrimonio artistico del genio italiano che tutto il mondo ci riconosce ed apprezza.

Il 27 marzo, i sette corti teatrali, selezionati grazie anche alla collaborazione di Cesare Pasimeni (responsabile e direttore artistico del Festival Internazionale di Regia "Fantasio Piccoli"), saranno giudicati dal pubblico presente in sala e, al termine della serata, sarà proclamato il vincitore. (Maria Adele Popolo)

U.I.L.T. CALABRIA

calabria@uilt.it

Presidente Angelo Latella

Via Ribergo, 2 trav. XI - 89134 Pellaro (Rc)

cell. 347.9953185 - tel. e fax 0965.357359

angelo.latella@tiscali.it

Segretario Leonardo Capogreco

Contrada Moschetta - 89044 Locri (Rc)

cell. 339.3522769 - tel. 0964.390125

leocapogreco@alice.it

Centro Studi Giovanna Nicolò

Via Sella San Giovanni, 43 - 89133 Mosorrofa (Rc)

cell. 329.1326987

giovanna-nicolò@libero.it

RASSEGNA TEATRINO PANE E VINO

Si è conclusa con grande successo la 1ª **Rassegna regionale TEATRINO PANE E VINO**, organizzata dalla U.I.L.T. Calabria, con il patrocinio della Provincia di Reggio Calabria, del Comune di Reggio Calabria, della Regione Calabria, del Comune di Frascineto e della Provincia di Cosenza, e delle associazioni Libera, SlowFood e Cooperativa Demetra.

Soddisfazione espressa dal presidente della U.I.L.T. Calabria, **Angelo Latella** perché *"il bilancio di questa prima rassegna regionale è positivo. Pur tra le difficoltà oggettive che abbiamo dovuto superare nell'allestire una manifestazione molto articolata, difficoltà legate al momento contingente, caratterizzato da drastici tagli alla cultura e al teatro, abbiamo ottenuto un grande riscontro di pubblico, sia a Reggio Calabria, sia a Frascineto. È doveroso ringraziare le amministrazioni provinciali di Reggio e Frascineto che hanno creduto nell'iniziativa, tutte le compagnie partecipanti, gli sponsor e gli organi di stampa che hanno seguito, serata dopo serata, la manifestazione"*.

Particolarmente gradita la scelta di **abbinare il teatro alle degustazioni di prodotti calabresi**. Le degustazioni, diverse ogni sera, hanno offerto bontà per tutti i gusti;

si è iniziato dal pane di Cerchiara e vino di Frascineto e Pellaro, offerti in omaggio agli abbonati, passando per gli assaggi al peperoncino, con l'Accademia del Peperoncino, ai dolci al bergamotto e alla liquirizia, alle degustazioni di olio e salumi, per concludere con il pecorino di Cardeto.

"A seguito dei risultati conseguiti - afferma Giovanna Nicolò, responsabile del Centro Studi - siamo già al lavoro per la prossima edizione, in cui faremo tesoro dell'esperienza appena conclusa per migliorare ancora. La risposta del pubblico, che si è affezionato a questi appuntamenti settimanali, come ci hanno confermato i questionari di gradimento che abbiamo distribuito durante le ultime serate, ci spinge a continuare sulla strada intrapresa".

Il presidente Angelo Latella, tra gli applausi del pubblico, ha ringraziato le otto compagnie che si sono alternate nelle dodici serate, offrendo uno spaccato interessante e di buon livello delle realtà teatrali calabresi: COMPAGNIA PIZZITANA di Pizzo; I COMMIANTI di Vibo Valentia; COMPAGNIA LUNA GIALLA di Pellaro; COMPAGNIA VIVARIUM di Mosorrofa; MASCHERA E VOLTO di Rossano; COMPAGNIA DINAMESE; COMPAGNIA I GIOVANI DEL GAGINI di Bagaladi; COMPAGNIA "DON GIOVINAZZO" di Moschetta.

U.I.L.T. CAMPANIA

campania@uilt.it

Presidente Antonio Palumbo

Via Fleming, 25 (Parco Lucia) - 80027 Frattamaggiore (Na)

cell. 338.8673006 - tel. e fax 081.8341379

antonio.palumbo1940@alice.it

Segretario Gennaro Saturnino

Via Grotta dell'Olmo, 83/7 - 80014 Giugliano in Campania (Na)

cell. 399.3537265 - tel. 081.8546324

gsaturnino@libero.it

Centro Studi Orazio Picella

Via Arno, 28 - 80126 Napoli

cell. 349.7832884 - picorti@gmail.com

XV FESTIVAL NAZIONALE SELE D'ORO

Anche quest'anno nell'ambito della **XXVII Edizione del Premio Sele d'Oro Mezzogiorno**, manifestazione culturale dedicata alle problematiche del Mezzogiorno, che si terrà ad Oliveto Citra (Salerno) da venerdì 2 a sabato 10 settembre, avrà luogo il **Festival Teatrale Nazionale Sele d'Oro**, giunto ormai alla sua quindicesima edizione. Al Festival, che si svolgerà nell'Auditorium "Sandro Ruffolo" del Comune di Oliveto Citra, possono partecipare **Compagnie professionistiche e amatoriali** che rappresentino lavori, italiani o stranieri, la cui pubblicazione o iscrizione alla S.I.A.E. siano successive alla data del 1° gennaio 1960. Saranno preferite opere di impegno sociale o con attinenza al sociale e alle problematiche dell'uomo contemporaneo.

La domanda di partecipazione va inviata, **entro il 18 giugno 2011**, a **Ente Premio Sele d'Oro - Piazza Garibaldi, 25/26 - 84020 Oliveto Citra (Sa)** e deve contenere: a) il titolo dell'opera che si intende rappresentare al Festival, con il nome dell'autore e, in caso di opera straniera, il nome del traduttore; b) una copia del copione dell'opera

stessa e, nel caso di adattamento, una copia del testo originale; c) le generalità complete del legale rappresentante della compagnia; d) una relazione illustrativa dell'attività della compagnia; e) DVD dell'intero spettacolo proposto; f) copia dell'agibilità E.N.P.A.L.S. o attestato di iscrizione ad una delle Federazioni di Teatro Amatoriale; g) assegno intestato all'Ente Premio Sele d'Oro, Oliveto Citra, di € 40,00 quale quota di iscrizione.

Durante la Serata Finale del 10 settembre 2011 verranno consegnati i seguenti premi: Premio al miglior spettacolo; Premio alla regia, al miglior attore e alla migliore attrice; Premio del Pubblico; Premio Speciale U.I.L.T. Campania. Ad assegnare i Premi del Festival una giuria popolare selezionata, composta da 100 membri, per la maggior parte giovani.

Per ricevere Bando e informazioni:

FESTIVAL TEATRALE c/o Ente Premio Sele d'Oro
Piazza Garibaldi, 25/26 - 84020 Oliveto Citra (Sa)
Direttore Artistico: Antonio Caponigro
antoniocaponigro@teatrodeidioscuri.com
www.seledoro.it

14^a RASSEGNA INCONTRIAMOCI A TEATRO

Tra le iniziative più impegnative e di spessore che l'UNIONE EX ALLIEVI DI DON BOSCO di Torre Annunziata porta avanti va annoverata la **Rassegna Incontriamoci a teatro** che è giunta, ormai, alla sua 14^a edizione; il calendario di quest'anno ha visto la messa in scena di dieci spettacoli, di vario genere, rappresentati da altrettante compagnie.

La rassegna ha avuto inizio il 27 novembre scorso con la COMPAGNIA DELL'ECLISSI di Salerno nella commedia **"Ogni anno punto e da capo"** di Eduardo De Filippo, per la regia di Uto Zhali. A seguire, il GRUPPO "PEPPINO OTTONE" di Torre Annunziata ha rappresentato **"Pronto... 6 e 22"** di Paola Riccora, con la regia di Aniello Birrante. L'ASSOCIAZIONE AGLAIA di Scafati ha presentato **"Concerto dell'Epifania e... dintorni"**, curato e diretto da Esposito De Marino. La COMPAGNIA LUNA NOVA di Napoli ha portato in scena **"Fatto di cronaca"** di Raffaele Viviani, per la regia di Tina Bianco e Angelo Germoglio. Il TEATRO MIO di Vico Equense ha proposto **"È tutta colpa di zia Amelia"** scritto e diretto da Bruno Alvino. La COMPAGNIA IL BARATTOLO di Napoli ha presentato due atti unici: **"La musica dei ciechi"** di Raffaele Viviani e **"Il Cilindro"** di Eduardo De Filippo, per la regia di Luigi Migliaccio. Il 12 marzo, la COMPAGNIA OPLONTIS di Torre Annunziata metterà in scena **"I casi sono due"** di Armando Curcio, per la regia di Beniamino Bisogno. Il 26 marzo, il TEATRO COMICO SALERNITANO presenterà **"Non è vero, ma ci credo"** di Peppino De Filippo, per la regia di Guglielmo Marino. Il 2 e 3 aprile, l'UNIONE EX ALLIEVI DI DON BOSCO di Torre Annunziata porterà in scena **"Avendo, potendo, pagando"** di Gaetano di Maio e Nino Taranto, regia di Tonino Santaripa.

"Avendo, potendo, pagando" si ispira ad un antico proverbio napoletano che sintetizza uno degli aspetti della filosofia partenopea. È la storia di una famiglia che vive di

espedienti, campando con l'attività principale del capofamiglia, **Michele Assante**, sensale di matrimoni. Intorno a lui una molteplicità di personaggi caratterizzati che danno vita a un racconto scenico ricco di situazioni divertenti. Nel finale risalterà la lealtà, l'onestà e la bontà del cuore napoletano.

La chiusura della manifestazione è fissata per il 30 aprile con uno spettacolo affidato al cantante-chitarrista **Mario Maglione**. L'artista ha portato la canzone napoletana in giro per il mondo, in paesi quali il Giappone, l'Egitto, il Canada e tanti altri. Il concerto ha per titolo **"Napoli in smoking"** ed è un programma di melodie napoletane in cui Maglione sarà affiancato dal chitarrista Michele Cordova.

UNIONE EX ALLIEVI DON BOSCO
Torre Annunziata (Na)
exallievitore@libero.it
www.incontriamicateatro.135.it

15^a RASSEGNA TEATRO IN SALA

L'ASSOCIAZIONE I RAGAZZI DI SAN ROCCO, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Sala Consilina, organizza la **Rassegna Teatro in Sala**. Con questa si è giunti alla quindicesima edizione, con un ragguardevole rilievo nell'ambito del teatro di base: la manifestazione è l'unico appuntamento del genere nella parte meridionale della provincia di Salerno durante il periodo invernale.

La rassegna, che si sta svolgendo presso il **PalaRusso** di Sala Consilina, si è aperta il 7 gennaio con la COMPAGNIA QUELLI DEL CACTUS di Napoli che hanno presentato lo spettacolo **"Signori Biglietti"** di G. Rescigno, per la regia di M. Vitale. Il 14 gennaio, la COMPAGNIA LALTROTEATRO di Gravina di Puglia ha portato in scena **"Io, l'eredità"** di Eduardo De Filippo, per la regia di M. Puntillo. Il 21 gennaio, la COOPERATIVA LA CANTINA DELLE ARTI di Sala Consilina ha messo in scena **"Pulcinella a colori"**, testo e regia di Enzo D'Arco. Il 28 gennaio, la COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE di Imperia ha proposto **"La gabbia"** di S. Masini, per la regia di Pino Brusco. Il 4 febbraio, la COMPAGNIA LUNA NOVA di Napoli si è esibita in **"Ogni anno punto e da capo"** di Eduardo De Filippo, per la regia di Tina Bianco e Angelo Germoglio. Il 18 febbraio, la COMPAGNIA DELL'ECLISSI di Salerno ha portato in scena **"Il piacere dell'onestà"** di Luigi Pirandello, per la regia di Marcello Andria. Il 24 febbraio è stata la volta della COMPAGNIA I SALTIMBANCHI DI DON BOSCO di Polla che hanno divertito il pubblico con **"47 morto che parla"** di Eduardo Scarpetta, per la regia di C. Criscuolo.

Gli appuntamenti previsti in cartellone continueranno ancora per tutto il mese di marzo. Il 4 marzo, l'ACCADEMIA DI TEAMUS di Costermano proporrà **"Niente sesso, siamo inglesi"** di Marriott e Foot, per la regia di V. Rose. L'11 marzo, il TEATRO MIO di Vico Equense metterà in scena **"È tutta colpa di zia Amelia"** scritto e diretto da Bruno Alvino. Il 18 marzo, il GRUPPO "ENZO TERRACCIANO" di Sala Consilina presenterà **"Quei figure di tanti anni fa"** di Eduardo De Filippo, per la regia di T. Filomena. L'ultimo spettacolo in programma per questa XV edizione, sarà messo in scena dall'ASSOCIAZIONE I RAGAZZI DI SAN

Rocco che presenterà due atti unici: *“C’è permesso?”* di F. Riccio, per la regia di J. Biscotti, e *“Massima discrezione”* di C.R. Andolfi, per la regia di F. Riccio. Il 1° aprile si terrà la **Serata di Gala** con la premiazione delle compagnie partecipanti.

ASSOCIAZIONE I RAGAZZI DI SAN ROCCO
Via Carlo Pisacane, 18 - 84036 Sala Consilina (Sa)
www.ragazzidisanrocco.org

OGNI ANNO PUNTO E DA CAPO

Nel 1971, rispondendo a un invito del Piccolo Teatro di Milano, Eduardo raccoglieva alcuni materiali dispersi, scritti sotto lo pseudonimo di Tricot e rappresentati insieme con i fratelli Titina e Peppino nei primi anni Trenta. Lo spettacolo, diretto dall'autore, apriva la stagione teatrale di quell'anno, impreziosito dalle musiche di Nino Rota e dalle scene di Bruno Garofalo, interpreti Franco Parenti, Ombretta Colli, Ivana Monti, Paolo Graziosi e altri attori della grande compagine milanese.

La Cicalata costituisce una rievocazione di quella gloriosa parentesi che lo spettacolo italiano attraversa con la rivista, forma scenica frammentaria, costruita su un esile filo conduttore che tiene insieme *sketch* satirici o sentimentali, canzoni e balletti. Subentrata al varietà e all'avanspettacolo, li soppianta nel gusto degli spettatori del Ventennio, resistendo all'impatto del periodo bellico e ai radicali mutamenti politici e sociali che ne conseguono.

«Napoli non fu da meno» – scrive Eduardo – «Pure il paese dei vermicelli adeguò i suoi spettacoli all'altezza dei tempi. Lo fece in forma ridotta è vero, con l'abituale ristrettezza di mezzi, sissignore, in un teatrino 'casareccio', dove lo spettatore si veniva a trovare naso a naso con l'arrangiamento della scenografia, coi colori stinti dei costumi della subrettina improvvisata; sì: ma con tale consapevolezza della realtà sociale, da elevare i limiti di quei 'polpettoni' alla napoletana al rango di autentica denuncia, che allo spettatore accorto assumeva valore di aperta polemica nei confronti del preteso benessere propagandato dal fascismo».



La COMPAGNIA DELL'ECLISSI in *Ogni anno punto e da capo*.

Già, perché i personaggi che animano la ribalta di questa giovanile prova eduardiana sono, in realtà, dei poveracci che stentano a mettere in tavola un pasto completo anche la sera di San Silvestro (*“È venuto 'o trentuno”*); improbabili illusionisti, scalognati e senza talento (*“Sik-Sik, l'artefice magico”*); falsi aristocratici che per sbarcare il lunario si improvvisano ciceroni per creduli turisti stranieri (*“Il cerimoniere”*); musicisti di quart'ordine, che nella sala di incisione portano il peso della loro misera quotidianità (*“La voce del padrone”*). Né il nuovo anno può cambiare il corso dell'esistenza per queste creature semplici e inadeguate: il 1931 non sarà migliore né peggiore dell'anno che lo ha preceduto né di quello che lo seguirà. Un impercettibile disagio aleggia in tutti gli episodi, dove il comico corre sempre lungo i sottili confini che lo separano dal grottesco e dal dolente.

Nella rielaborazione di *“Ogni anno punto e da capo”*, la COMPAGNIA DELL'ECLISSI ha scelto soltanto tre *sketch* appartenenti al canovaccio originale, abolendone altrettanti ma aggiungendo *“La voce del padrone”*, testo del 1932 rimasto inedito (che compariva, tuttavia, anche nella bella edizione messa in scena da Luca De Filippo e Armando Pugliese nel 1988) e *“Amicizia”*, commedia del '52 inserita nella *Cantata dei giorni dispari*, caratterizzata dai toni amari e beffardi di un Eduardo ormai maturo. La colonna sonora che fa da contrappunto ai quadri in prosa s'incentra, con attenzione quasi filologica, su una selezione di brani in voga nei primi anni Trenta: dalle napoletane *Mamma addo' sta?* (Bovio-Valente, 1931) e *Dalle da'* (Pisano-Cioffi, 1934) alle notissime *Lodovico* (Mascheroni-Ramo, 1931) e *Ma cos'è questa crisi* (De Angelis 1933), ad una marcetta a doppio senso di Frassinetti (*In riva al Po*, 1925), ad un successo dimenticato di Gabrè (*Quel ritmo americano*, Frassinetti, 1929).

Interpreti: Marcello Andria, Felice Avella, Leandro Cioffi, Sonia D'Ambrosi, Viola Di Caprio, Teresa Di Florio, Valeria Di Lorenzo, Lea Di Napoli, Ernesto Fava, Anna Maria Fusco Girard, Andrea Iannone, Enzo Tota.

Musicisti: Roberto Lombardi (*batteria*), Enrico Siniscalchi (*chitarra*), Silvia Siniscalchi (*tastiera*); arrangiamenti di Silvia Siniscalchi e Uto Zhali.

Collaboratori: Brunella Caputo (assistente regia); Angela Guerra (direzione di scena); Carmine Fedullo e Giuseppe Mancaniello (audio e luci); Michele Paolillo (elementi scenici); Vittoria Di Fluri (costumi).

Regia: Uto Zhali.

COMPAGNIA DELL'ECLISSI
Via G. De Caro, 47 - 84126 Salerno
www.compagniadelleclissi.it

NAPOLI MILIONARIA!

La COMPAGNIA VULIMM' VULÀ ha messo in scena *“Napoli milionaria!”*.

Un lavoro accurato e attento quello della regista puteolana **Roberta Principe**, nell'innovativa messa in scena del grande capolavoro di Eduardo. *“Il mio tentativo, in questo arduo e appassionato lavoro di regia, è stato proprio quello di portare, più vicino agli occhi, l'anima di ogni personaggio, attraverso simbolismi accurati, facilmente catturabili da uno spettatore*

attento. Voglio proporvi una nuova chiave di lettura, un nuovo modo di vivere questo testo, accompagnandovi in un viaggio fino alle profondità dell'animo umano". Oltre ad un'intrigante serie di simbolismi chiari ed efficaci, la firma di Roberta Principe alla regia, traspare anche dall'innovativa divisione dello spazio scenico, in cui da un lato viene rappresentato il presente, mentre l'altra metà del palcoscenico, in cui anche le luci hanno giocato un ruolo fondamentale, mostra la memoria, i ricordi e la coscienza di ogni singolo personaggio.

La compagnia di Roberta Principe ha parte del suo destino scritto nel nome: VULIMM' VULÀ. Vogliono volare e per farlo sono pronti a scalare le vette più alte del loro percorso artistico. Sono coscienti dei rischi ma forte è la loro volontà, unita alla passione per questa meravigliosa forma d'arte. Tutti meritano un grande plauso, una giusta lode, ma è mio piacere riservare un riconoscimento alla regista e prima attrice, Roberta Principe. La sua "Napoli milionaria!" è un pezzo unico. Lasciare l'impronta senza intaccare la sacralità del testo era il suo obiettivo, ed io credo vi sia riuscita a pieno.

Di tutti gli aspetti trattati ne ha evidenziato uno, essenziale: il geniale lavoro di Eduardo nel dare a ciascun personaggio la propria valenza e un ruolo fattivo nel contesto della commedia. "Non ci sono comparse, poiché ogni soggetto porta con sé un tassello, magari piccolo, ma ugualmente fondamentale per comporre il mosaico finale".

Il suo impegno come regista è stato incentrato sul valorizzare al massimo tutta la vita che ruota intorno alla famiglia Jovine. Gennaro ed Amalia (interpretati da Gennaro Saturnino e dalla stessa Roberta Principe) si muovono da protagonisti, ma maggiore risalto è dato, anche tramite ad un ingegnoso gioco di luci ed ombre, ad azioni e vicende che lo spettatore normalmente intende ma mai vede rappresentato. Si viene così a formare una "scena nella scena", che cattura l'attenzione ed aumenta di conseguenza il livello di trasporto emotivo. La mia considerazione, quantunque chiaramente favorevole, non contiene alcun elemento gratuito; lo spettacolo al quale ho assistito il 14 gennaio al Teatro Piccolo di Fuorigrotta mi ha realmente emozionato. La brochure di presentazione riportava "Napoli milionaria! Come non l'avete mai vista!". Per me, è stato esattamente così.

A conferma della valenza del collettivo, mi sembra giusto citare per intero il cast che, con impegno e dedizione, è stato artefice del successo della commedia. Oltre ai già citati Roberta Principe e Gennaro Saturnino troviamo il bravissimo Lorenzo Ruiu (*Errico Settebellizze*), Raffaele Figlioli (*Amedeo*), Giusi Scaraglia (*Maria Rosaria*), Paola Bernardo (*Adelaide Schiano*), Giovanna Di Mare (*Assunta*), Margherita Vermiglio (*Peppenella*), Francesco Cavaliere (*Peppe 'o Cricco*), Giacomo Valle (*Federico*), Gianni Valle (*il ragioniere*), Francesco Napolitano (*'o miezo prevete*), Giulio Barbalace (*il dottore*), Antonella Taiuti (*Teresa*), Marisa Neiviller (*Margherita*), Gianni Torti (*il brigadiere Ciappa*), Gina Neiviller (*Vincenza*), Fabio Cammisà (*Garibaldi*), Francesco Cammisà (*Pascalino 'o pittore*), Antonietta Fusco (*la vicina*) e Lorenzo Bonanno (*la guardia*). (*Sergio Di Meo*)

COMPAGNIA VULIMM' VULÀ
Via Grotta dell'Olmo, 83/7 - 80014 Giugliano (Na)
www.vulimmvula.altervista.org



La COMPAGNIA VULIMM' VULÀ in *Napoli milionaria!*

DUE GEMELLI NAPOLETANI

La COMPAGNIA STABILE DI TEATRO MIO ha debuttato in dicembre il nuovo spettacolo "Due gemelli napoletani", una comicissima commedia di Tato Russo.

La compagnia vicana, dopo lo strepitoso successo dell'inedito di Bruno Alvino "È tutta colpa di Zia Amelia", che ancora gira l'Italia raccogliendo ovunque consensi, torna ad un allestimento edito con una commedia del grande attore-autore napoletano Tato Russo, uno spettacolo che porterà gli spettatori nella Napoli dell'epoca Roma Imperiale.

Si tratta di una fortunatissima riduzione della famosissima "I Menecmi" di Plauto, che lo stesso Tato Russo portò ad uno straordinario successo qualche anno fa. La commedia si rifà a quel genere di comicità popolare che fa leva sul gioco degli equivoci, accentuando in un'ottica caricaturale e macchiattistica i personaggi.

L'adattamento in chiave partenopea di Tato Russo trasporta l'avventura dei Menecmi in una Neapolis coloratissima di servi e padroni, di ancelle e cortigiane, di femminielli e parassiti. Le due identità, scolpite con intelligenza e bravura, rappresentano il punto di potenza del divertimento pubblico. È una prova, per il protagonista (Natalino Di Guida), non solo di trasformismo, ma soprattutto di generosità, in quanto l'attore è costretto a donarsi energicamente, per tutta la durata della commedia. Classiche e sempre di grande effetto, le gags si susseguono con un ritmo incalzante, tutte convergenti sugli immortali temi della commedia classica (la fame, il sesso, la roba), quindi sempre nel pieno rispetto dell'originale plautino. Anche il prologo esposto dalla musa, gli *a parte* rivolti al pubblico, rendono omaggio ai latini, scansando quelle pretese di realismo tipiche del teatro moderno.

Interpreti: Natalino Di Guida, Bruno Alvino, Luisa Russo, Stefano Arpino, Tina Norvello, Luigi Parlato, Valentina Alfano, Federica Cuomo.

Regia: Bruno Alvino.

ASSOCIAZIONE TEATRO MIO
Corso Filangieri, 158 - 80069 Vico Equense (Na)
www.teatromio.it

U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

emiliaromagna@uilt.it

Presidente Ettore Rimondi
Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna
cell. 339.6655251 - tel. 051.344707
ettore.rimondi@libero.it

Segretario Franco Orsini
c/o Segreteria U.I.L.T.
Via Boldrini, 12 - 40121 Bologna
cell. 335.6092909
franco.orsini17@gmail.com

Centro Studi Massimo Manini
Via Premuda, 25 - 42100 Reggio Emilia
cell. 336.521085
studiomassimomanini@libero.it

MINA E LE ALTRE

"Mina e le altre" è uno spettacolo nella forma del *recital*, un tributo a Mina e ai grandi autori della musica italiana. Un viaggio che, attraverso le canzoni e la narrazione della vita dell'artista Mina Mazzini, parla dell'evoluzione del costume e della cultura popolare negli anni dal 1960 al 1980. Le canzoni e il mito di Mina fanno da sfondo ad un'epoca in cui sono avvenuti i più importanti cambiamenti sociologici e legislativi del nostro paese: si è evoluto il ruolo della donna nella società, sono nate le leggi sul divorzio e sull'aborto, la stampa e i *media* hanno acquistato un grande peso, condizionando enormemente la vita degli artisti e della gente comune, la televisione è entrata prepotentemente nella vita quotidiana di ogni persona, è cambiato, quindi, anche il modo di concepire l'arte, di produrla e di proporla al pubblico.

Attraverso il racconto drammatizzato della vita di Mina nel periodo del suo massimo successo discografico e tele-

visivo, si dipinge un momento storico e si parla di tutte le donne. Il racconto è corredato anche dalle immagini e dai filmati dell'epoca.

In scena: Marco Versari, pianoforte e fisarmonica; Marco Rossi, contrabbasso; Stefano Fariselli, sax e flauto; Lara Mengozzi, voce recitante e canto.

ASSOCIAZIONE PROSCENA
Via Trentola, 66 - 47100 Forlì (Fc)
www.proscena.it

IL POZZO DEI DESIDERI

L'ASSOCIAZIONE IL POZZO DEI DESIDERI nasce, alla fine del 2008, con l'intento di trasmettere sentimenti ed emozioni. Le nostre rappresentazioni vogliono dare un chiaro messaggio allo spettatore attraverso un teatro che cerca di unire serietà a comicità, ogni anno arricchito dalle esperienze formative dei soci che ampliano con laboratori e corsi, sia interni sia esterni, il proprio bagaglio culturale: ognuno mette a disposizione degli altri le proprie conoscenze, aiutando chi vuol muovere i primi passi in questo fantastico mondo.

Il nostro primo spettacolo *"Cirano racconta Cirano"* è stato una rivisitazione del *"Cyrano de Bergerac"* di Rostand in cui abbiamo creato un rapporto inedito tra Cirano e Cristiano. Incontriamo il nostro protagonista all'inizio della fine: già ferito strappa alla morte stessa un'ora di tempo per andare a trovare la sua amata Rossana e, in questo breve tempo, ci racconta le sue avventure alleggerendo tutto con un po' di comicità.

Nel nostro secondo spettacolo, *"Di pièce in pièce"*, abbiamo unito brevi racconti sul tema della morte prendendo spunto da testi di Stefano Benni e altri.



L'ASSOCIAZIONE PROSCENA in *Mina e le altre*.

Al momento stiamo lavorando all'allestimento della nostra prima opera originale, scritta e diretta dal nostro regista Luca Cosimo Petrolo, dal titolo **"In my mind"**.

Per la Giornata Mondiale del Teatro 2011 (27 marzo), l'ASSOCIAZIONE IL POZZO DEI DESIDERI si è molto impegnata ed ha organizzato varie attività.

Un incontro intitolato **"Aspettando la Giornata Mondiale del Teatro"** presso il BarCode Café di Piazza Berlinguer 4, a San Mauro Pascoli, dove, dalle 19.00 alle 24.00, si darà lettura di poesie e racconti di Acquabona, Baldini, Baudelaire, Brown, Chaplin, Foscolo, Jerome, Masters, Neruda, Pascoli, Pavese, Poe, Prevert, Shakespeare, Soriano, Wells e Wilde. Il tutto in una cornice teatrale con sottofondo musicale dal vivo.

Presso il Teatrino "Fausto Ricci" di Via Pietro Nenni 3, a San Mauro Pascoli, dalle 15.00 alle 18.00, si svolgerà un pomeriggio dedicato ai più piccoli, accompagnati da adulti, dal titolo **"Grandi fiabe per piccoli spettatori"**: racconto-lettura con rappresentazione de **"I vestiti nuovi dell'imperatore"** di Hans Cristian Andersen; messa in scena, da parte dei piccoli partecipanti, della fiaba **"Cappuccetto rosso"** dei fratelli Grimm.

"Un mondo di teatro" presso il Pub "Flyin' Donkey" di Via Cavour 12, a San Mauro Pascoli, dove, dalle 20.30 alle 24.00, si potranno degustare vari stuzzichini culturali: una esposizione fotografica dal titolo **"Teatro e Teatro"**; la messa in scena di brani tratti da **"Romeo e Giulietta"** di William Shakespeare e di **"Cirano racconta Cirano"** tratto da Edmond Rostand; l'anteprima dello spettacolo **"In my mind"** di Luca Cosimo Petrolo; la rappresentazione di vari estratti da **"Sei personaggi in cerca d'autore"** di Luigi Pirandello e da **"La cantatrice calva"** di Eugène Ionesco; l'interpretazione da parte di Olivier Gasperoni del suo monologo **"Appendiossa"**; la messa in scena di brani tratti da **"La battaglia dei timbri"** di Dario Fo.

ASSOCIAZIONE IL POZZO DEI DESIDERI
Via Verdi, 4/a - 47042 Cesenatico (Fc)
www.ilpozzodeidesideriteatro.com
ilpozzodeidesideri.teatro@gmail.com

"La cultura nasce solo se la piantate!"

Questo il motto ironico e spiritoso che da 15 anni guida il teatro di parola e di emozioni dell'ASSOCIAZIONE GRANDI MANOVRE, in spettacoli divertenti, spiritosi, dai ritmi frenetici e, allo stesso tempo, intensi e commoventi. Era il 21 ottobre del 1995 e al Teatro Il Piccolo di Forlì andava in scena **"Le cognate"** di Tremblay con 15 giovani attrici, riscuotendo grande successo e dando così inizio ad una nuova e prolifera compagnia.

L'ASSOCIAZIONE GRANDI MANOVRE di Forlì ha compiuto 15 anni e li ha festeggiati alla grande con la messa in scena di due spettacoli: **"Cozze gratinate, ovvero Donne nel mare della storia"** e **"La magia del bisogno, ovvero Il palazzo della fine"**. Un compleanno importante e molto sentito da tutti i soci che, in questi anni, hanno calcato le scene con spettacoli classici e contemporanei. La promozione della cultura teatrale nelle scuole e in ambito educativo resta un altro punto di forza di un gruppo tenace e ricco d'idee, perché il teatro possa essere un viaggio nella vita, per incontrarsi, crescere, far scoprire emozioni e dar voce e corpo ai sogni.



L'ASSOCIAZIONE GRANDI MANOVRE in *Cozze gratinate, ovvero Donne nel mare della storia*.

"La magia del bisogno, ovvero Il palazzo della fine", adattamento e regia di **Loretta Giovannetti**, è uno spettacolo dagli umori crudeli e intensi che cercano di dare un senso al "non senso" della guerra irachena, affiancando tre punti di vista incomunicabili e irriducibili. Tre monologhi straordinari e saturi di verità dolorose e difficili da elaborare. La parola è lucida e dura come un diamante perfettamente levigato che incide la carne, che illumina l'ombra.

In scena Lynndie England, la soldatessa statunitense protagonista dell'orrore carcerario di Abu Graib, poi il dottor David Kelly che, con le sue menzogne "scientifiche" ha dato l'avallo per l'invasione dell'Iraq e, infine, Nehrjas, una madre irachena testimone e vittima del regime sanguinario di Saddam.

Interpreti: Francesca Fantini, Fabio Campri, Silvia Dall'Ara. **Voce fuori campo:** Elena Agnelli. **Istallazioni video:** Fabio Puppato. **Video e fon:** Paolo Vallicelli.

"Cozze gratinate, ovvero Donne nel mare della storia", tratto da **"Due partite"** di Cristina Comencini, per la regia di **Loretta Giovannetti**.

Nel salotto di una casa, fine anni '60, si consumano le emozioni, le paure, le curiosità e le aspirazioni, nonché la rabbia, la delusione, di quattro amiche, forti nella solidarietà femminile, al di là dello stile di vita, cultura ed estrazione sociale. La famiglia di provenienza, la propria realizzazione personale, i sogni, l'amore, il rapporto con le amicizie e le figlie, la condizione femminile rispetto al mondo maschile, i talenti: queste le carte da giocare. Nella stanza accanto, spazio dell'infanzia e dei sogni, le loro bambine giocano, spensierate, alle principesse, ad essere le loro madri; ma le loro madri vorrebbero per loro un futuro diverso, migliore. Questo perché le donne del primo atto rappresentano l'ultima generazione della figura femminile nata dal Risorgimento italiano. Allora la donna, per la prima volta nella storia del nostro paese, trovò un ruolo di primo piano, a livello intellettuale, con una diretta partecipazione agli avvenimenti; dopo un secolo, con gli inevitabili cambiamenti socio-culturali, sono abiti che le stanno troppi stretti. L'onda anomala che travolge tutta l'Europa alla fine degli anni Sessanta, ci riporta ai moti del secolo precedente, questa volta non per creare nuovi confini politici, ma per aprire le opportunità, le pari opportunità.

Un'evoluzione storica che si realizza tra il primo ed il secondo atto dello spettacolo, tra i quali trascorrono circa 30 anni, portando così in scena, nel salotto della vita, le bambine che giocavano nella stanza accanto e che ora sono donne.

Queste donne, a noi contemporanee, rappresentano, storicamente e socialmente, la rottura con il passato, forse un primo risultato delle così dette "pari opportunità"? La società è molto cambiata, ma a quel tavolino da gioco, le regole non sembrano essere diverse, e in quel salotto del passato, si consumano le stesse emozioni, paure, curiosità, aspirazioni, nonché rabbia, delusione, di quattro amiche, sempre forti nella solidarietà femminile, al di là dello stile di vita, cultura ed estrazione sociale, come per le loro madri! L'amore per la famiglia, per un uomo, per un ideale, la realizzazione personale, le rende speciali, in una normalità che tende a soffocarle nell'unico ruolo di donne.

Ad unire le due generazioni di donne, non è solo un legame di sangue, è quel salotto, inteso come luogo di scambio, conoscenza e confidenze reciproche. Dal salotto, così inteso, parte il nostro viaggio nel tempo.

Le interpreti della *pièce* sono: Silvia Dall'Ara (*Gabriella/Sara*); Francesca Fantini (*Claudia/Cecilia*); Annarita Ballini (*Sofia/Rossana*); Elisa Corvucci (*Beatrice/Giulia*).

ASSOCIAZIONE GRANDI MANOVRE
Via San Martino, 13 - Forlì (Fc)
grandimanovre@libero.it
www.grandimanovre.it

DALLE 9 ALLE 5 ORARIO CONTINUATO

"Dalle 9 alle 5 orario continuato" è la nuova produzione dell'ASSOCIAZIONE QAOS per il 2011 e vedrà il suo debutto nell'ambito della rassegna *L'Isola del Tesoro* a cura del Comune di Forlì, Assessorato Politiche Giovanili, e dell'Associazione FO_Emozioni Gruppi Forlivesi Insieme per il Teatro, in tre recite fra sabato 2 e domenica 3 aprile, al Teatro "Testori" di Forlì.

È un *musical* liberamente tratto dall'omonimo e divertentissimo film del 1980 con Jane Fonda, Lily Tomlin e Dolly Parton le cui canzoni originali, tutte riadattate in maniera originale in italiano e cantate dal vivo dal *cast* di circa 20 interpreti, costituiscono la colonna sonora dello *show*: non tutti sanno che Dolly Parton è la più prolifica autrice di canzoni americana di tutti i tempi! Ad aggiungersi al già nutrito *cast*, il corpo di ballo di una delle migliori scuole di danza della regione, MANUALE DI DANZA di Rimini, diretta da Emanuela Ciavatta, coreografa del *musical*.

"Dalle 9 alle 5 orario continuato" è una leggera commedia musicale: avendo da poco divorziato con Dick, la giovane Judy ottiene un impiego presso una grossa azienda ove si presenta per iniziare il lavoro. La nuova arrivata viene presa sotto tutela dall'esperta Violet e ne diventa amica. Ben presto a loro si aggiunge Doralee che, segretaria particolare del caporeparto Hart, è invidiata da tutte le altre colleghe e ingiustamente accusata di essere l'amante del capo. In realtà Hart è un autentico despota, un maschilista della peggior specie, che tiranneggia il personale di cui scopre gli errori grazie alle soffiature della perfida Roz, sua assistente amministrativa, pazzamente innamorata di lui da sempre e, ovviamente, zitella. Un giorno Violet capeg-



L'ASSOCIAZIONE QAOS in *Dalle 9 alle 5 orario continuato*.

gia il terzetto di segretarie che, tra i fumi di uno spinello, escogita di condannare a morte Hart... e tutto sembra davvero avverarsi come d'incanto!

Fra colpi di scena e risate a volontà, **"Dalle 9 alle 5 orario continuato"** regala due ore all'insegna della spensieratezza, fra battute fulminanti della variegata fauna di personaggi, coreografie accattivanti e una ventina di canzoni orecchiabili in uno spettacolo adatto a tutta la famiglia!

Interpreti: Sara Montanari (Judy); Roberta Biserna (Violet); Maria Maddalena Tumedei (Doralee); Daniele Rossi (Hart); Alessandra Casadei (Roz); Alex Donati (Joe); Samuele Babini, Alice Balestri, Margherita Costa, Elisa Fabbri, Paolo Fattore, Franco Giannini, Luca Mancini, Ramona Moretti, Giulia Orlandi, Valentina Ventura, Benedetta Zaccarelli, Romina Zoli. **Coreografie:** Emanuela Ciavatta eseguite dal Corpo di ballo MANUALE DI DANZA (Rimini). **Tracce sonore:** Francesco Brigliadori. **Luci:** Adler Ravaioli. **Trucco e parrucco:** Apollonia Tolo. **Riaddattamento originale e versione italiana delle canzoni, idea scenografica:** Alberto Ricci.

Regia: Valerio Arpinati.

ASSOCIAZIONE QAOS
Via C. Cignani, 19 - 47100 Forlì (Fc)
gruppo@qaos.it
www.qaos.it

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

friuliveneziagiulia@uilt.it

Presidente Mauro Fontanini
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia
tel. 0481.549494
fontanim@alice.it

Segretario Ciro Della Gatta
Via De Almerigotti, 15 - 34149 Trieste
cell. 334.8036115
cirus52@gmail.com

Centro Studi Dorino Regeni
via F. Filzi, 4 - 33050 Marano Lagunare (Ud)
dorinore@libero.it

16ª RASSEGNA NAZIONALE UN CASTELLO DI... MUSICAL & RISATE!

Teatro Kulturni Dom - Gorizia
inizio spettacoli: ore 20.30

sabato 12 marzo

COMPAGNIA DELLE MUSE - Cremona
L'ULTIMO DEGLI AMANTI FOCOSI
di Neil Simon
regia di Luciano Sperzaga

sabato 19 marzo

COMPAGNIA ANDROMEDA - Ivrea
PATTY ANGEL NIGHT LIVE SHOW
regia di Matteo Chiantore

domenica 27 marzo

LABORATORIO MUSICAL ESTRAVAGARIO TEATRO - Verona
WEST SIDE STORY
musical di Arthur Laurents
musiche di Leonard Bernstein
liriche di Stephen Sondheim
regia di Alberto Bronzato

venerdì 8 aprile

COMPAGNIA OBERON - Montebelluna
IL MISTERO DELL'ASSASSINO MISTERIOSO
di Lillo & Greg
regia di Marco Canuto e Lorenzo Zamboni

sabato 16 aprile

COMPAGNIA MUSICAL JOY DI LET'S DANCE - Reggio Emilia
PAGINE DA MUSICAL
regia di Marco Bellucci

sabato 7 maggio

NAUTILUS CANTIERE TEATRALE - Vicenza
CENA DI FAMIGLIA (COGNATE)
di Eric Assous
regia di Piergiorgio Piccoli

TERZO TEATRO
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia
Prenotazioni e prevendita:
Libreria "Antonini": Corso Italia, 51/a - 34170 Gorizia
tel. 0481.30212

CASTELLO DI GORIZIA 23 settembre-26 novembre 2011

Il COLLETTIVO TERZO TEATRO di Gorizia e l'Assessorato al Parco Culturale del Comune di Gorizia organizzano il 21° Festival Teatrale Internazionale CASTELLO DI GORIZIA che avrà luogo fra il 23 settembre ed il 26 novembre 2011. Gli spettacoli si terranno presso il Teatro Kulturni Dom di Gorizia, con inizio alle 20.30, con frequenza settimanale, nelle giornate di venerdì o sabato.

La manifestazione si avvale dell'Alto Patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, della C.I.F.T.A.-A.I.T.A. e può aver luogo grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e della U.I.L.T. Nazionale.

Alla manifestazione possono partecipare i gruppi teatrali non professionisti residenti in tutto il territorio nazionale. Sono preferiti i lavori teatrali in lingua italiana e in dialetto veneto. Possono essere presentati lavori in prosa, commedie musicali, operette e *musical*. Il tempo effettivo dello spettacolo dovrà essere superiore ai 75 minuti. Non saranno ammesse al Festival opere già finaliste nelle quattro edizioni precedenti.

Al Festival parteciperanno anche due lavori di gruppi stranieri appositamente selezionati dal C.O.

Le domande di partecipazione vanno inviate, **entro e non oltre il 31 maggio 2011**, al C.O. presso: TERZO TEATRO - Via V. Veneto, 166 - 34170 Gorizia.

Le domande, firmate dal legale rappresentante della compagnia, devono contenere, a pena di irricevibilità, la documentazione richiesta (*vedere Bando*).

Per informazioni e per prendere visione del Bando:

21° Festival Teatrale Internazionale Castello di Gorizia
c/o TERZO TEATRO: Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia
tel. 0481.33664 - fax 0481.22788 - segreteria: 380.6357772
info@terzoteatro.it - fontanim@alice.it
www.terzoteatro.it



La Compagnia AL CASTELLO ne *La pulce nell'orecchio*.

20° FESTIVAL INTERNAZIONALE CASTELLO DI GORIZIA

Sabato 27 novembre, presso il Teatro Kulturni Dom di Gorizia, ha avuto luogo la Serata di gala delle premiazioni del **20° Festival Internazionale Castello di Gorizia**, nel corso della quale sono stati consegnati i premi assegnati dalla giuria e dal pubblico.

Premio miglior attore protagonista a **Mauro Formica**, interprete dei personaggi di *Vittorio Emanuele Chandebise* e di *Poche*, ne *“La pulce nell'orecchio”* di Georges Feydeau, portato in scena dalla COMPAGNIA AL CASTELLO di Foligno.

Premio miglior attrice protagonista a **Flavia Palumbo** interprete di *Blanche* in *“Un tram che si chiama Desiderio”* di Tennessee Williams, portato in scena dalla COMPAGNIA DELL'ECLISSI di Salerno.

Premio miglior attore non protagonista ad **Andrea Paris** interprete di *Camillo Chandebise* ne *“La pulce nell'orecchio”* di Georges Feydeau, portato in scena dalla COMPAGNIA AL CASTELLO di Foligno.

Premio miglior attrice non protagonista a **Giovanna Digo** interprete di *Corallina* ne *“Le donne curiose”* di Carlo Goldoni, nella messa in scena del TEATRO DEI PAZZI di San Donà di Piave.

Premio miglior allestimento scenico allo spettacolo *“Ar-senico e vecchi merletti”* di Joseph Otto Kesselring, nella

realizzazione dell'ESTRAVAGARIO TEATRO di Verona.

Premio migliore regia a **Claudio Pesaresi** per *“La pulce nell'orecchio”* di Georges Feydeau, portato in scena dalla COMPAGNIA AL CASTELLO di Foligno.

Targa U.I.L.T. a Roberto Maria Napoletano che ha interpretato il personaggio di *Brandon* nel giallo *“Nodo alla gola”* dal film di Alfred Hitchcock, messo in scena da NAUTILUS CANTIERE TEATRALE di Vicenza.

Premio speciale “Terzo Teatro”, assegnato dalla compagnia organizzatrice del Festival allo spettacolo *“Un tram che si chiama Desiderio”* di Tennessee Williams, portato in scena dalla COMPAGNIA DELL'ECLISSI di Salerno.

Per l'ottavo anno il TERZO TEATRO e la giuria del Festival hanno voluto ricordare la memoria di un grande uomo di teatro che tanto ha fatto per il teatro ed il pubblico goriziano conferendo il Premio “Giuseppe Agati”. Il Premio è assegnato in base alle votazioni degli spettatori. Lo spettacolo che ha riscosso il maggior gradimento del pubblico è stato *“La pulce nell'orecchio”* di Georges Feydeau, portato in scena dalla COMPAGNIA AL CASTELLO di Foligno.

Il Trofeo “Castello di Gorizia” 2010 è stato vinto dalla COMPAGNIA OTROTEATRO di Madrid con lo spettacolo *“Anfitrión”* di Plauto, per l'adattamento di Paco Obregón: *“Per averci deliziato con le loro grandissime capacità interpretative riproponendo un classico del Teatro, ma rivisitandolo in una frenetica girandola di accadimenti ed invenzioni”*.



La COMPAGNIA OTROTEATRO in *Anfitrión*.

U.I.L.T. LAZIO

lozio@uilt.it

Presidente Stefania Zuccari
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma
cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308
stefania.zuccari@libero.it

Segretario Antonio Perelli
Via Ludovico di Breme, 102 - 00137 Roma
cell. 329.3826899 - fax 06.77206257
perant@alice.it

Centro Studi Gianfranco Iencinella
Via San Michele, 47 - 04011 Aprilia (Lt)
cell. 328.0184666 - ienci@tiscali.it

EPIDEMIA

Un'esperienza importante per **METIS TEATRO**, che, il 10 ottobre scorso, al **Casale della Cervelletta** di Roma, ha debuttato con **"Epidemia"**, liberamente ispirato a *"Jeux de massacre"* di Eugène Ionesco (1969), per l'adattamento e la regia di **Alessia Oteri** e l'allestimento scenico di **Paolo Orsi**.

Lo spettacolo, che ha ricevuto il patrocinio del Comune di Roma e del V Municipio, vede impegnati oltre 20 attori che agiscono simultaneamente nei diversi spazi del Casale, chiamando in più occasioni il pubblico ad una partecipazione diretta. Il grande cortile si anima al tramonto delle voci degli attori che si muovono tra i banchi di un mercato grottesco e surreale, in un crescendo emotivo partecipano il pubblico dell'inquietudine di un'epidemia che miete vittime in modo del tutto casuale.

Un gioco misurato sulla struttura caleidoscopica del testo, in cui le suggestioni si moltiplicano nello sciogliersi dell'unico e ossessivo tema della morte, nella sua crudezza, assurdità, precisione, esattezza, una morte che in ogni stanza del Casale trova una nuova trasfigurazione. La peculiarità del progetto, la sua forza, risiede non già e non solo nel portare una *pièce* teatrale in un luogo non convenzionale quale il Casale della Cervelletta - già scenario, peraltro, di diverse ed importanti manifestazioni - ma nel coinvolgimento del pubblico in un'esperienza diretta, giocosa e a tratti sensoriale.

ASSOCIAZIONE METIS TEATRO
Lungotevere Pietra Papa, 99 - 00146 Roma
alessia_oteri@libero.it
www.metisteatro.it

STA SCRITTO

L'ASSOCIAZIONE U.V.A. porta in scena **"Sta scritto"**, un'emblematica commedia, in dialetto romanesco, scritta da **Ursula Mercuri** (in veste di coautrice e regista) e **Fabio Valenzano**: undici scene in cui si passa da un sottile gioco umoristico-sarcastico ad una drammaticità intensa. Molto incisivi i dialoghi ove il botta e risposta incalzante tra i personaggi dà un ritmo esatto all'economia dell'insieme. Le musiche di sottofondo e la luce (che svolge un ruolo decisivo zoomando ora su questo ora su quel personaggio) accompagnano il dipanarsi del copione.

La storia, liberamente ispirata alla canzone *Sta scritto* del cantautore romano Fabio Valenzano, ci porta in una borgata alla periferia di Roma: siamo tra gli anni Settanta e Ottanta, all'interno di un palazzo malridotto. Il personaggio principale è *Cesare*, un ragazzo simpatico, bello, allergico alle regole, ribelle ma generoso, figlio unico di *la sora Angelina*, vedova: *"Sta a più proprio l'andazzo der padre: ogni scusa è bona pe tirà fori 'n guaio... Io so' preoccupata pe sto fio. Dopo avè tanto sofferto pe 'r poro mi marito, mo che rifiatavo 'n po', mo che faccio? Ricomincio co questo che me ne combina una appresso all'altra?"*.

Intorno alla madre e al figlio ruotano due coprotagonisti: *la sora Assunta*, portinaia dello stabile, e *Anna* la moglie di *Cesare*. La ragazza è l'unica cosa bella e pulita che ha avuto *Cesare*: fino alla fine, come la madre, cerca con tutte le sue forze di farlo ragionare: *"Stacce a le regole, 'na vorta sola, a 'na regola sortanto stacce!... Come ce stanno tutti quanti..."*. *Cesare* conosce un solo tipo di vita fatto di piccoli furti, compromessi, carcere, amicizie sbagliate. La madre e la moglie cercheranno, a modo loro, di fargli cambiare strada, di fargli abbandonare quel tipo di esistenza ai margini della società.

Quando si chiude il sipario, tanti interrogativi e riflessioni aleggiano: le scelte della nostra vita sono proprio nostre o condizionate dal nostro passato? L'ambiente in cui nasciamo e viviamo quanto influisce sul nostro comportamento? L'importanza della verità come valore e della sincerità nel contesto in cui è cresciuto *Cesare*, pone la terribile domanda: qual è il limite fra il bene e il male?

Una compagnia di attori molto affiatati che comunicano allo spettatore una profonda umanità: Walter Gizzi; Veruska Valeau; Amalia Di Giampietro; Francesca Fortugno; la partecipazione canora di Claudia Delli Ficorelli; scenografia di Alessandra De Angelis; musiche di Fabio Valenzano; regia di Ursula Mercuri. (*Aldo Onorati*)

ASSOCIAZIONE U.V.A.
Via di mezzo, 33 - 00040 Ariccia (Rm)
associazione.uva@gmail.it



L'ASSOCIAZIONE U.V.A. in *Sta scritto*.

U.I.L.T. LIGURIA

liguria@uilt.it

Presidente Barbara Piro
Corso O. Raimondo, 90 - 18038 Sanremo (Im)
cell. 339.5641295
barbarapiro@yahoo.it

CENTRO POLIARTISTICO CHIAVARESE
COMPAGNIA DUENDE
LABORATORIO TEATRO CANTERO
ACTIVE ENGAGED AWARENESS
laboratorio teatrale per adulti
con il regista teatrale **Mark Roberts**
13, 14 e 15 maggio

Questo *workshop* è rivolto ad attori di qualsiasi livello, scrittori, registi, artisti e a tutti coloro che desiderano sviluppare i propri impulsi creativi, sbloccando il potenziale nascosto nella vita e sul palcoscenico. Un percorso che, amplificando sensibilità, consapevolezza, espressività rappresenta un viaggio coinvolgente alla scoperta della propria interiorità. Non è un corso teorico, perché "recitare è fare, agire". Il laboratorio propone l'esplorazione approfondita del processo creativo per scoprire cosa significa dare vita alla nostra arte e arte alla nostra vita.

Svolgimento delle lezioni: Gli incontri iniziano con esercizi che portano l'attenzione al corpo, alla percezione anche delle tensioni presenti. Quindi si aggiunge il movimento e successivamente si inserisce la voce, la parola. Ogni nuovo passo si somma al precedente, arrivando infine allo spazio interiore delle emozioni, all'ascolto vero che permette le connessioni, la presenza autentica qui ed ora, la sincronizzazione di ogni parte. Attraverso esercizi di teatro, scrittura spontanea, meditazione guidata e tecniche di movimento, gli studenti esploreranno cosa significhi essere effettivamente "nel momento".

Note sul regista: **Mark Roberts** è regista teatrale, conduttore di *workshop* e produttore. Ha lavorato a fianco di alcuni fra i più apprezzati artisti teatrali a New York, Los Angeles, San Francisco, Edimburgo e Spoleto. Membro del prestigioso Ensemble Studio Theatre N.Y. (di cui fanno parte John Turturro, Sarah Jessica Parker, William H. Macy, Lois Smith, Richard Dreyfuss e John Patrick Shanley), ha lavorato a nuove produzioni di Arthur Miller, David Mamet, Romulus Linney, Joyce Carol Oats, Shel Silverstein. Formatosi al City College di New York e alla State University of New York, da anni si dedica allo studio e alla pratica del buddismo: meditazione, *qi gong* e *mindfulness* si fondono nel suo lavoro così come nella sua vita quotidiana.

Pre-iscrizioni: entro il 15 aprile. Per tesserati U.I.L.T. prezzo agevolato. Convenzione con strutture ricettive per chi arriva da fuori provincia.

Informazioni: info@compagniaduende.it

U.I.L.T. LOMBARDIA

lombardia@uilt.it

Presidente Luigi Ariotta
Via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
cell. 339.1622405 - tel. 02.5520704
ariotta.luigi@tiscali.it

Segretario Claudio Torelli
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mn)
cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378
claudiotorelli2@virgilio.it

Centro Studi Massimo Brambilla
Via Piave, 8 - 20060 Bussero (Mi)
cell. 347.9760614 - tel. 02.9503540
caravandevie@tiscali.it

RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE SOLIDALE

Sala Gamma - Torre Boldone
inizio spettacoli: ore 20.45

sabato 7 maggio

COMPAGNIA IL SOTTOSCALA - Rosciate

I CASTÈGNE SÓTA LA SÈNDER
di E. Scaravelli

sabato 14 maggio

COMPAGNIA CITTÀ DI ALBINO - Albino

LA MOÈR SCONDIDA
di G. Cenato

sabato 21 maggio

COMPAGNIA AMICI DEL TEATRO - Bottanuco

L'È STACC Ù SÒGN O NÒ?
di G.A. Esposito

sabato 27 maggio e domenica 28 maggio

GRUPPO TEATRO 2000 - Torre Boldone
FÀT I AFARE TÒ!
di C. Villa

È giunta alla sua ottava edizione la **Rassegna di Teatro Dialettale Solidale** di Torre Boldone.

Organizzata dalla locale compagnia di teatro dialettale, il **GRUPPO TEATRO 2000**, la manifestazione vedrà, come per le edizioni precedenti, quattro compagnie esibirsi a titolo completamente gratuito per la raccolta di fondi destinati ad un progetto di solidarietà internazionale.

Dopo il Messico dello scorso anno, si torna in Africa con il **Progetto "Tigwirane m' manja"** (*Prendiamoci per mano*) e più precisamente nella Missione di Kankao in Malawi dove opera da anni Suor Mariangela Medolago, originaria di Torre Boldone e, quindi, nostra concittadina.

Questa volta si tratta di costruire alloggi per il personale che opera all'interno dell'ospedale di Matumba che è di riferimento per una zona molto vasta, personale locale, come le suore che lo gestiscono, perché, come dice suor Mariangela: "adesso è ora di lasciar fare a loro".

Come sempre i progetti sono ambiziosi e la Rassegna porta il suo contributo: facendo quello che sappiamo fare e che ci piace fare, coinvolgiamo gli altri e diamo una mano.

GRUPPO TEATRO 2000 di Torre Boldone (Bg)
c/o Raffaele Tintori - Via F. Corridoni, 87/B - 24124 Bergamo
g.t.2000@virgilio.it

È SUCCESSO UN QUARANTOTTO!

In occasione dei festeggiamenti per i 150 anni dall'Unità d'Italia, la **COMPAGNIA ENTRATA DI SICUREZZA** di Castellanza porta in scena **"È successo un quarantotto! ovvero Le Cinque Giornate di Milano"** di Massimiliano Paganini.

Il 1° gennaio 1848 il professor Giovanni Cantoni invita i milanesi ad attuare uno sciopero del fumo per colpire il monopolio austriaco del tabacco. Nei giorni successivi i soldati austriaci ubriachi girano per Milano fumando ostentatamente, attirando così gli insulti e l'ilarità dei milanesi. La reazione austriaca è violenta e sfocia in una repressione nel sangue. Intorno alla metà di marzo dello stesso anno i giovani viennesi (soprattutto gli studenti universitari) insorgono per chiedere maggiori libertà costringendo alle dimissioni il potente cancelliere Metternich. La notizia giunge a Milano il 17 marzo e due giorni dopo una folla di milanesi con in testa il podestà Casati si dirige verso il Palazzo del Governo dove Enrico Cernuschi costringe il vicegovernatore O'Donnel a firmare tre decreti in favore dei milanesi. In seguito all'arresto di O'Donnel il Feldmaresciallo Radetzky dichiara lo stato di assedio e minaccia di bombardare la città con duecento cannoni. Iniziano così le **Cinque Giornate di Milano** (l'episodio che ha dato il via alla Prima Guerra di Indipendenza) che divengono fin dal primo momento un'insurrezione di popolo e che si concluderanno con la fuga degli austriaci dalla città meneghina. Il testo rappresentato è ambientato nella casa del professor Giovanni Cantoni dove i fatti storici si fondono con la finzione romanzata a costituire una commedia brillante e divertente come nella tradizione della **Compagnia ENTRATA DI SICUREZZA**.

Lo spettacolo vuole essere un tributo a Milano e ai milanesi che in quelle cinque memorabili giornate sono insorti a rischio della vita per innalzare in ogni casa, in ogni via, su ogni palazzo, il tricolore al grido di **"Viva l'Italia!"**.

COMPAGNIA ENTRATA DI SICUREZZA
Via Garibaldi, 23 - 21053 Castellanza (Va)
www.entratadisicurezza.it



La COMPAGNIA ENTRATA DI SICUREZZA in *È successo un quarantotto!*

U.I.L.T. MARCHE

marche@uilt.it

Presidente Graziano Ferroni
Via Montone, 1 - 63023 Fermo
cell. 339.5719105 - tel. 0734.621447
grazianoferroni@yahoo.it

Segretario Giovanni Plutino
Via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)
cell. 333.3115994 - tel. 071.914961
basilioblum@libero.it

Centro Studi: Quinto Romagnoli
Via Emanuele Filiberto, 10 - 62100 Macerata
cell. 348.0741032 - tel. 0733.233175
romagn.quinto@alice.it

43° FESTIVAL NAZIONALE MACERATA TEATRO

Con il Patrocinio del Comune di Macerata, l'**ASSOCIAZIONE C.T.R. (COMPAGNIE TEATRALI RIUNITE)** indice ed organizza la 43ª edizione del **Festival Nazionale Macerata Teatro - Premio "Angelo Perugini"**.

Al Festival possono partecipare tutte le compagnie e gruppi teatrali non professionisti residenti nell'intero territorio della Repubblica Italiana.

Le domande di partecipazione debbono essere spedite **entro il 30 aprile 2011** con raccomandata A/R a: **Comitato Organizzatore del 43° Festival Nazionale Macerata Teatro - Premio "Angelo Perugini" - c/o COMPAGNIE TEATRALI RIUNITE - Casella postale n. 14 - 62100 Macerata**.

La domanda, firmata dal legale rappresentante della compagnia, dovrà contenere la documentazione richiesta.

Il Festival avrà luogo nel periodo **ottobre-dicembre 2011** al **Teatro Comunale "Lauro Rossi"** di Macerata, la domenica pomeriggio alle ore 17.15.

Nella serata conclusiva del Festival verranno assegnati i seguenti premi: diploma e targa di partecipazione alle compagnie finaliste; Trofeo "Angelo Perugini" alla migliore compagnia, proclamata da una giuria di esperti; Premio Speciale del pubblico che ad ogni spettacolo verrà chiamato a esprimere il suo voto di preferenza; premi al miglior attore, alla migliore attrice, alla regia e alla scenografia.

Per richiedere bando e informazioni:

Comitato Organizzatore del 43° Festival Nazionale Macerata Teatro
c/o COMPAGNIE TEATRALI RIUNITE
casella postale n. 14 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.233520
compteatraliriunite@libero.it

42° FESTIVAL NAZIONALE MACERATA TEATRO

Si è appena conclusa la 42ª edizione del **Festival Macerata Teatro - Premio "Angelo Perugini"** con grande successo di critica e di pubblico.

Il **TEATRO IMMAGINE** di Salzano con una azzeccata riduzione dell'opera di Manzoni, **"I promessi sposi"**, ha vinto il

Premio "Angelo Perugini". La giuria tecnica ha riconosciuto la maestria degli attori veneti che si presentavano per la prima volta al Teatro "Lauro Rossi" di Macerata ma che vantano ventennali esperienze prestigiose sia in Italia sia all'estero.

Il pubblico maceratese ha votato e premiato per il secondo anno consecutivo la COMPAGNIA DELL'ECLISSI di Salerno con l'opera di Tennessee Williams *"Un tram che si chiama Desiderio"*: spettacolo intenso, drammatico e di forti emozioni.

Il premio per la migliore regia è andato ad **Andrea Carraro**, della COMPAGNIA DEL GIULLARE di Salerno, per lo spettacolo sulla vita di Mozart, *"Amadeus"* di Peter Shaffer. La migliore attrice è stata **Paola Senatore**, sempre della COMPAGNIA DEL GIULLARE di Salerno, per la sua bizzarra ma credibile interpretazione di *Costanze* in *"Amadeus"*.

Il premio al miglior attore è toccato a **Roberto Becchi-manzi**, della COMPAGNIA LUNA NOVA di Latina, per l'ottima interpretazione di *Domenico Soriano* in *"Filumena Marturano"* di Eduardo De Filippo.

Il premio per l'allestimento scenico è andato al TEATRO IMPERIA di Verona, grazie allo spettacolo *"Il ponte sugli oceani. Amori"* di Raffaello Canteri, commovente cammino di una famiglia di emigranti del primo Novecento.

Inoltre, sono stati assegnati due premi speciali:

il **premio alla carriera** all'attore regista **Saverio Marconi**: *"Per aver, nel corso della sua notevole attività artistica, sia nazionale sia internazionale, dimostrato sempre con la grande umiltà che lo contraddistingue, un'enorme amicizia, un profondo rispetto ed un attaccamento a quel mondo del teatro amatoriale, che lo lega alla sua terra d'origine"*.

Il **premio "una vita per il teatro"** all'attore regista **Ugo Giannangeli**: *"Per aver dedicato un'intera vita al teatro e per aver guidato il teatro amatoriale maceratese verso innumerevoli successi e riconoscimenti. Per essere stato guida ed esempio per tante generazioni di giovani attori. Per aver saputo tener vivo l'interesse dei maceratesi per il teatro. Per essere stato il custode di una tradizione che grazie a lui ancora oggi ci contraddistingue"*.

La chiusura del Festival è stata riservata alla COMPAGNIA C.T.R., che organizza la manifestazione, con *"La bottega del caffè"* di Carlo Goldoni: *"Un successo che si rinnova - scrivono gli organizzatori - a conferma della valenza artistica del teatro amatoriale maceratese apprezzato in tutta Italia"*.



Il TEATRO TOTÒ in *Disokkupati*.

1° FESTIVAL DIaLETTIAMOCI

La Giuria del Festival Teatrale DIaLETTIAMOCI (composta da Luciana Mariani, Vincenzo Ciccotti, Giovanni Plutino, Oriano Costantini e Quinto Romagnoli), riunitasi presso il Teatro Comunale di Caldarola, ha espresso apprezzamento per le compagnie del territorio maceratese che hanno partecipato alla manifestazione dimostrando una preparazione artistica di buon livello, testi teatrali di assoluto rilievo, componenti scenografiche e tecniche curate nei particolari, e, soprattutto, tanto entusiasmo e professionalità nel voler proseguire la loro attività perseguendo lo scopo di tramandare il dialetto maceratese.

La Giuria ha assegnato i seguenti premi:

Premio per la migliore scenografia a **Francesco Ginobili** del GRUPPO "GIOVANNI GINOBILI" di Petriolo.

Premio per i migliori costumi al GRUPPO AVIS-AIDO di Esanatoglia.

Premio al miglior attore non protagonista a **Graziano Rapaccioni** della COMPAGNIA ALTERNATIVA di San Severino Marche.

Premio al miglior attore protagonista ad **Adriano Marchi** e **Gianluca Fattinnanzi** della COMPAGNIA NOI DEL TEATRINO di Camporotondo di Fiastrone per i ruoli del *Gatto* e della *Volpe* nel lavoro *"La locanda del gatto e della volpe"* di Adriano Marchi.

Premio alla miglior attrice non protagonista a **Rosalba Bernasconi** del GRUPPO "GIOVANNI GINOBILI" di Petriolo per il ruolo di *Angela* nel lavoro *"Le rughe de l'anema"* di Giandomenico Lisi.

Premio alla miglior attrice protagonista ad **Orietta Lacchè** del GRUPPO AVIS-AIDO di Esanatoglia per il ruolo di *Elmira* nel lavoro *"Lo justo no 'nganna mai"* di Bruno Cardarelli.

Premio per la regia ad **Aldo Pisani** del TEATRO TOTÒ di Pollenza per l'opera *"Disokkupati"* di Paolo Carassai.

Premio al miglior spettacolo a *"Disokkupati"* di Paolo Carassai, portato in scena dal TEATRO TOTÒ di Pollenza. *"Uno spettacolo persuasivo e godibile per l'efficace e convincente interpretazione di tutti i personaggi che hanno sfruttato uno spazio funzionale ed una scrittura creativa corroborata da incisiva comicità e misurati momenti di drammaticità. Una prova corale di dimostrata conoscenza dell'uso della battuta e dei necessari tempi comici per la sua valorizzazione"*.

"Basta poco, che ce vò?"

Per organizzare un festival o una rassegna di teatro serve, dopo l'idea, che qualcuno ne parli con qualcun altro; questa idea, se condivisa, potrà diventare importante. Allora si comincia a trovare un teatro, poi gli spettacoli da proporre, e la pubblicità. Fatto!

No no! Se è un festival ci vuole un bando ed una commissione per selezionare gli spettacoli. Il teatro quanto costa? Il rimborso per le compagnie? La spesa per la pubblicità? La S.I.A.E.?

Allora: preparare e spedire alle compagnie il bando; cercare cinque giurati per tutte le rappresentazioni; contattare la provincia, i sindaci e gli assessori del territorio per spiegare il progetto; trovare gli *sponsor*; preparare un bel manifesto e la *brochure*; invitare la stampa locale; e tanto altro ancora...

Fabio Macedoni, della COMPAGNIA "FABIANO VALENTI" di Treia, è stato l'artefice e il *deus ex machina* del **Festival di Teatro dialettale DIaLETTIAMOCI** svoltosi tra ottobre e dicembre presso il Teatro Comunale di Caldarola.

Fabio, in tempi di vacche magre, grandi fratelli e mille altri svaghi, ha saputo coinvolgere tante persone, sindaci, assessori e privati, affinché tutto potesse contribuire alla riuscita del progetto, compreso l'interesse del pubblico.

Una scommessa vinta! Il teatro è stato sempre pieno ed il pubblico ha gradito molto, per questo so già che Fabio ha in mente la seconda edizione.

La passione può fare questo ed altro... (Graziano Ferroni)

UNA PICCOLA FAVOLA GATTESCA

Il 30 ottobre al Teatro "Don Bosco" di Macerata, **IL TEATRO DEI PICARI** ha messo in scena lo spettacolo "*Una piccola favola gattesca*", atto unico per bambini (e non solo) di **Riccardo Nocelli**, che ha curato anche la regia.

Il testo è ispirato a un racconto dello scrittore ceco Karel Capek (Malé Svatonovice, 9 gennaio 1890-Praga, 26 dicembre 1938), probabilmente uno dei maggiori geni letterari del Novecento, anche se poco conosciuto dal grande pubblico italiano. Nonostante la varietà degli intrecci narrativi e degli interessi umani e sociali, la sua opera è sempre piena di un sottilissimo *humour*. Capek viene considerato un autore bizzarro, atipico per il fatto di essersi interessato al fantastico. Pur essendo un autore di un particolare periodo letterario europeo (tra gli anni '20 e '30, caratterizzati dalle avanguardie che proponevano una rottura con la tradizione anche con forme piuttosto audaci e poco comprensibili alla popolazione) ancora oggi i suoi testi appaiono dotati di intelligenza e di talento visionario, che rendono le situazioni narrate nei suoi grandi capolavori (*R.U.R. Rossum's Universal Robot*, *L'affare Makropulos*, *La guerra delle salamandre*, *La fabbrica dell'assoluto*) attualissime e di grande appiglio per i lettori moderni.

Le sue favole non sono da meno: romantiche, fantasiose e ironiche, trasformano in eroi alcuni tra i personaggi meno probabili, quali postini, medici, poliziotti. Come a dire che ogni persona, qualsiasi sia la sua posizione sociale, può ambire a diventare protagonista nella vita, fantastica o reale che sia.

Mettere in scena una favola ha rappresentato per l'Associazione una sfida non da poco, l'impatto con la recitazione altamente caratterizzata in ogni parte dei dialoghi e dei movimenti ha creato un po' di difficoltà nella parte iniziale della preparazione dell'opera, subito superate da tutti con entusiasmo e con l'interesse di chi affronta per la prima volta un'esperienza del genere.

Lo spettacolo mescola, all'impianto tradizionale fiabesco, molti elementi moderni, fondendoli assieme e creando un'atmosfera inizialmente stranianti, dove però anche l'iperbolicità dei racconti del protagonista e del suo viaggio divengono lentamente accettabili e persino naturali.

L'ironia che pervade il lavoro rende piacevole l'opera sia ad un pubblico di bambini, più attratto dal livello fantastico (animali parlanti, magia), sia ad uno più adulto, che apprezza di più le molteplici sfaccettature dei caratteri dei personaggi.

Tutto l'impianto dello spettacolo è, inoltre, teso ad utilizza-

re al meglio la doppia faccia, classica e moderna, del testo: dalla scenografia (che raffigura il libro sul quale la fiaba viene raccontata), ai costumi (che mescolano abiti seicenteschi ad abbigliamento contemporaneo), fino ad arrivare alle musiche, che vanno dalla melodia romantica del *carillon* al jazz più sfrenato.

IL TEATRO DEI PICARI

Via Peranda snc - 62010 Sforzacosta (Mc)

info@ilteatrodeipicari.it

www.ilteatrodeipicari.it

COMPAGNIA L'ALTERNATIVA

La COMPAGNIA L'ALTERNATIVA di San Severino Marche (Macerata) nasce nel 1991 da un gruppo di amatori del teatro dialettale al fine di promuovere la campagna di donazione del sangue. Il primo spettacolo della Compagnia è stato "*Varietà di primavera*" di Lauro Paciaroni.

Nel 1996 si pensa di ufficializzare la nascita del gruppo scrivendo nero su bianco l'atto costitutivo. Tra quelli che furono gli storici fondatori, fanno ancora parte della Compagnia Graziano Rapaccioni, che ne tiene le redini, Lauro Paciaroni, Maria Cristina Perticarari, Pierino Verbenesi, Meschini Michele e Sparvoli Graziella.

Nell'arco di questi quindici anni di attività, tra gli spettacoli messi in scena ci sono varie farse di Don Amedeo Gubinelli, e tante commedie dialettali che hanno raccolto un notevole consenso: "*Lu postarellu su la Comune*" di Dante Cecchi; "*Comme lu sole*" di Dante Cecchi e Trento Anzidei; "*Amami Arfreddo*" di Eriodante; "*Chi ce capisce è brau*" di Aldo Pisani.

Nel 2010, "*La fjiiastra cittadina*" di Giuseppe Iori, per la regia di Lauro Paciaroni, è stata ripetutamente replicata con grande successo ed ha partecipato al Festival Dialettiamoci, presso il Teatro Comunale di Caldarola, dove Graziano Rapaccioni si è aggiudicato il premio al miglior attore non protagonista.

L'ALTERNATIVA non è solo comicità: nel periodo pasquale, organizza, allestisce e mette in scena, nella suggestiva Piazza di San Severino Marche, la rievocazione storica de "*La Passione di Cristo*", con la regia di Lauro Paciaroni,



La COMPAGNIA L'ALTERNATIVA in *La fjiiastra cittadina*.

coinvolgendo centinaia di figuranti che si muovono in scene realistiche di fronte a migliaia di spettatori. L'ALTERNATIVA tornerà in scena giovedì 28 aprile con la commedia "La Fijastra cittadina" presso il Santuario del Santissimo Crocifisso di Treia.

COMPAGNIA L'ALTERNATIVA
c/o Graziano Rapaccioni
Viale Matteotti, 9 - 62027 San Severino Marche (Mc)
marina.rapaccioni@libero.it

PARLAMI, ILLUSIONE, PARLAMI

Soddisfazione per l'ASSOCIAZIONE LE SIBILLE di Tolentino, che nel settembre scorso, ha partecipato alla 26ª edizione del Festival Sele d'Oro di Oliveto Citra (Salerno), un evento con diverse sollecitazioni culturali, patrocinato anche dalla Presidenza della Repubblica.

L'ASSOCIAZIONE LE SIBILLE, nata nel 2002 con la volontà di promuovere e diffondere nel territorio attività sociali nel settore del teatro e in qualsiasi altra forma artistica, è formata da persone di tutte le età, che amano trascorrere il proprio tempo libero inseguendo la stessa passione.

Al Festival, l'Associazione LE SIBILLE ha portato in scena "Parlami, Illusione, Parlami", liberamente tratto da William Shakespeare, per la regia di Laura De Sanctis. Lo spettacolo è una rilettura dell'"Amleto", che mette in luce alcuni dei brani più famosi della tragedia; una riscrittura che scardina i canoni del testo dando vita ad un nuovo spettacolo.

"Parlami, Illusione, Parlami" è il grido disperato di chi rincorre la propria illusione. Uno spazio multimediale spia l'interno dei personaggi mettendo a nudo i più reconditi sentimenti: due visioni parallele dello stesso dramma donano allo spettatore le profonde espressioni dell'animo dei protagonisti.

Impeccabile l'organizzazione del Festival Sele d'Oro e ottima l'accoglienza riservata alla compagnia: quelli trascorsi ad Oliveto Citra, sono stati giorni bellissimi da ricordare. Grazie ad Antonio Caponigro, al TEATRO DEI DIOSCURI e a tutti quelli che si sono spesi per rendere questo Festival una splendida esperienza!

Hanno partecipato al concorso quattro compagnie scelte tra tante in tutta Italia, provenienti da diverse regioni italiane; ma LE SIBILLE, nella serata finale di chiusura, alla presenza di varie autorità politiche locali e di tanti illustri ospiti del mondo dello spettacolo, sono riuscite ad ottenere maggiori consensi ed apprezzamenti. Infatti, la compagnia si è aggiudicata ben tre premi: uno per il miglior allestimento, il premio del pubblico e, infine, Simona De Sanctis è stata premiata come miglior attrice per la sua interpretazione del personaggio di *Illusione*.

Lo spettacolo aveva già vinto, nel 2008, al Festival Territoriale "Fantasio Piccoli" di Lanciano (Chieti), il premio per la regia assegnato a Laura De Sanctis.

La Compagnia tolentinata, nelle passate stagioni, ha preso parte a numerosi festival: ricordiamo la partecipazione al Festival Nazionale U.I.L.T. di Bolzano e il Festival del Mediterraneo in Tunisia. (*Chiara Del Pupo*)

ASSOCIAZIONE LE SIBILLE
Piazza M. Di Montalto, 1 - 62029 Tolentino (Mc)
laura.desanctis@alice.it

U.I.L.T. MOLISE

molise@uilt.it

Presidente Salvatore Mincione Guarino
Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
cell. 339.2694897 - tel. 0865.412640
cast135@libero.it

U.I.L.T. PIEMONTE

piemonte@uilt.it

Presidente Alba Alàbiso
Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (To)
cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120
uilt.piemonte@gmail.com

Segretario Duilio Brio
Corso Francia, 113 bis - 10093 Collegno (To)
cell. 347.4640882 - duilio.brio@arte-media.it

Centro Studi Fabio Scudellaro
Via Mulino, 1 - 10060 Macello (To)
cell. 348.0430201 - fabioscudellaro@gmail.com

Segreteria regionale Daniela De Pellegrin
10024 Moncalieri (To)
cell. 349.3445518 - tel. e fax 011.642466
segreteria.uilt.piemonte@gmail.com

COMPAGNIA MASANIELLO

La COMPAGNIA MASANIELLO, nata nel 2000, a Torino, grazie ad un gruppo di persone con pregresse esperienze di teatro e fermamente legate fra di loro dall'amore per il teatro napoletano di Eduardo De Filippo, è ormai una delle realtà teatrali più affermate del Piemonte. Chi la conosce non si perde uno spettacolo, e chi ne ha soltanto "sentito parlare" non si pente di assistere ad una sua rappresentazione. Difficile, infatti, trovare una serata in cui la MASANIELLO non registri il "tutto esaurito": il passaparola tra gli spettatori che hanno assistito ad almeno un suo spettacolo, e durante il quale hanno riso a crepapelle, come in "La fortuna con l'Effe maiuscola" di Armando Curcio ed Eduardo De Filippo, è ormai impressionante.

Comunque, la Compagnia affronta anche tematiche più serie, come il rapporto tra padre e figlio in "Natale in casa Cupiello" di Eduardo De Filippo: Luca Cupiello è un padre che cerca di comunicare ai suoi cari i propri sentimenti per le cose semplici e tradizionali ma riceve, in cambio, solamente indifferenza, fastidio ed insofferenza da parte del figlio Tommasino e della moglie Concetta.

Durante la stagione teatrale in corso, la COMPAGNIA MASANIELLO riporta in scena "Uomo e galantuomo" di Eduardo De Filippo, che mette gli spettatori di fronte ad una tematica complessa: la pazzia, seppur simulata. Il contagio che questa crea a chi rimane coinvolto in faccende ambigue, evidenzia una società preoccupata di tutto fuorché della sostanza. Lo spettacolo è divertente, frizzante e travolgente.

Maggiori informazioni sulla Compagnia e sugli spettacoli in repertorio, con il relativo calendario, possono essere reperiti sull'aggiornatissimo sito www.compagniamasaniello.it. (*Gianni Forlastro*)

COMPAGNIA MASANIELLO
Via Bibiana, 19 - 10147 Torino
tel. 011.3292894
www.compagniamasaniello.it

LA RAGIONE DEGLI ALTRI

La nostra ASSOCIAZIONE ARTE DELLA COMMEDIA, eccezione fatta per gli spettacoli celebrativi per la Liberazione, che puntualmente allestiamo ogni anno, ha in repertorio quasi esclusivamente *pièce* brillanti di autorevoli autori: Shaw, Molière, Fo e Rame, Benni, Goldoni, De Luca, Campanile.

Ciò non di meno questa volta abbiamo voluto sfidarci con l'allestimento di un testo drammatico, consapevoli del fatto che si parte da casa con l'idea di voler vedere qualcosa di leggero, di divertente, che ci intrattenga, gioiosamente distraendoci dalla quotidianità, ma poi, se chiediamo a qualcuno di parlarci di un'opera teatrale, cinematografica o letteraria che sia, che abbia avuto la potenza di provocare in lui o lei un cambiamento di visione e che, infine, abbia lasciato un segno nel suo modo di essere o sentire, ecco che il ricordo torna facilmente a un testo drammatico.

Luigi Pirandello, ne *"La ragione degli altri"*, mette brandelli di vita e di sofferenza, anche sua personale sappiamo, su un tema oggi giordanicamente banalizzato a tutti i livelli della nostra società, ivi compreso il mondo politico. Motivo di più per prendere in considerazione l'idea di rimettere in scena questo testo poco rappresentato, perché si torni a riflettere su argomenti resi a torto mediocri e a fare un po' di sana controcultura di massa.

La trama. Una coppia, che un tempo si sarebbe potuta definire solidamente affiatata, da anni sembrerebbe sopravvivere solo a tutela delle apparenze sociali. La moglie, Livia, oltre alla lacerante delusione causata dal tradimento subito, deve fare i conti con il dolore della propria mancata maternità. Il padre di lei, venendo a conoscenza solo dopo anni, del dignitoso dolore dietro cui si è trincerata sua figlia, decide di intervenire contro la volontà della figlia stessa, che ritiene ormai inutile ed umiliante ogni tentativo di accomodamento.

Eppure, inaspettatamente, proprio lo scuotersi delle acque causato dal padre, porterà per la prima volta i coniugi a confrontarsi con un legame affettivo mai morto, con il proprio dolore dignitosamente nascosto ma mai sopito, con il profondo senso di colpa di lui e il desiderio di maternità frustrato di lei. Cercheranno insieme allora di trovare una soluzione... crudele, egoistica, razionale? Sicuramente per qualcuno molto dolorosa, come spesso può risultare dolorosa la ragione degli altri.

Andata in scena per la prima volta al Teatro Bossatis di Volvera il 18 dicembre scorso, ora in attesa di nuovi ingaggi, ansiosi di tornare a raccontarvi questa storia, che faccia da contraltare alle storie di *escort* e di grandi fratelli e alla dilagante egoistica superficialità di cui sembra essersi tristemente saturata la nostra società.

Interpreti: Gabriella Boccardo, Lara Luna Masoero, Fabrizio Cardaci, Paolo Arnese, Matteo Barbero, Miriam Locci, Gianluigi Piras, Leonardo Aloisio, Stefano Pani.

Scenografie: Enrico Barbero. **Costumi:** Franca Alpa.

Luci e audio: Alessandro Ragona. **Foto:** Laura Rattero.

Aiuto regia: Marisa Daniele, Fiorella Zaia.

Regia: Alba Alabiso.

ASSOCIAZIONE ARTE DELLA COMMEDIA
Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (To)
www.carrettella.it

UNA STRANA CUIPISSIMA STORIA DI BRIGANTI, STREGHE E GNOMONI

Il TEATRINO AL FORNO DEL PANE ha rappresentato nel settembre 2010, presso l'Associazione Lago Sereno, tra i boschi della Colletta di Rossana, vicino a Busca di Cuneo, lo spettacolo *"Una strana cupissima storia di briganti, streghe e gnomoni"*, nato per essere rappresentato all'aperto, meglio tra i boschi. Lo spettacolo è elaborato su testi di Simone Bruno, Maria Silvia Caffari e Mario Cottura, con citazioni da Shakespeare, Carmina Burana, Giorgio Buridan, Ecclesiaste... Musiche dal vivo del Theatrum Silvae (Simone Bruno e Mario Cottura). **Regia e costumi** di Maria Silvia Caffari.

La vicenda. Tre guardie del conte hanno ucciso tre musicisti, rubando loro monete d'oro e strumenti. Nel loro cammino verso la locanda, dove si divideranno il tesoro, incontrano strani personaggi, che sottintendono nei loro interventi sapienziali apocalittici di sapere cosa è successo: una vecchia inquietante, figure bianche alate, figure nere con alti con in testa, ciechi che dicono di vedere ogni cosa che sta sotto il cielo, nani e giganti.

Alla locanda c'è ad aspettarli un misterioso Suonatore di ghironda, il Conduttore della danza, che offre loro salva la vita se andranno a suonare alla festa di matrimonio di quella notte. Sconcerto: i tre non sanno suonare ma lo faranno. Magie di questa notte. I popolani raccontano cose strane di spiriti: tutti hanno visto in luoghi e tempi diversi i suonatori uccisi. Tre streghe attendono i tre, offrendo loro la possibilità di esaudire i loro tre desideri, che nel momento di essere esauditi rappresenteranno la morte di ognuno. Il matrimonio del comandante delle guardie è l'atteso matrimonio che avviene tra rituali fantastici, amministrati dallo Gnomone-giocoliere. La sposa velata rivelerà il suo volto soltanto a matrimonio avvenuto. La Morte, infine, condurrà i tre morti assassini nella sua danza macabra, che tutti porterà al luogo del grande epilogo e del saluto dei personaggi. Ogni scena è collegata dalle parole e dalle acrobazie dello Gnomone, il piccolo essere che misura il tempo.

TEATRINO AL FORNO DEL PANE
Frazione Vallera, 25 bis (Casa Buridan) - 12023 Caraglio (To)
www.teatrinoalfornodelpane.it



Il TEATRINO AL FORNO DEL PANE in *Una strana cupissima storia di briganti, streghe e gnomoni*.

I COSTRUTTORI DI IMPERI

Boris Vian (Ville d'Avray, 10 marzo 1920-Parigi, 23 giugno 1959) è stato uno scrittore, ingegnere, cantautore, trombettista e traduttore francese. Insomma un eclettico, poliedrico, multiforme, composito, eterogeneo, vario. È stato anche membro del Collège de Pataphysique nonché dirigente del reparto discografico jazzistico presso Philips. Vian ha scritto dieci romanzi, tra cui quattro *thriller* del genere *hard boiled* piuttosto famosi, pubblicati sotto il nome di Vernon Sullivan, pseudonimo scelto nel tentativo di aggirare la censura francese. Insomma, un artista immerso nella cultura letteraria francese del proprio tempo, a cavallo tra dadaismo ed assurdo. Per questo, non a caso, in lavori come *"I costruttori di imperi"* si può leggere tutto ed il contrario di tutto. L'opera è, infatti, piena di crittogrammi, esemplificazioni e simbolismi che arrivano alla costruzione di periodi variamente interpretabili, ma che possono essere anche letti come fini a se stessi.

Con questo allestimento, che ha debuttato venerdì 25 febbraio al Teatro Monterosa di Torino, la **COMPAGNIA ARTE-MEDIA TEATROMUSICA ENSEMBLE**, ha scelto di omaggiare un autore che merita di essere avvicinato allo spettatore, senza filtri interpretativi.

Ecco una famiglia, che, dalle battute, si capisce provenire da una classe borghese. La quotidianità che la caratterizza, in cui l'*apparire* sembra più importante dell'*essere*, tende a degradare lentamente e a peggiorare lo stato dei suoi membri, ogni volta che si approssimano ad una minaccia, esemplificata da un rumore. Il degrado viene rappresentato come l'ascesa di un piano di un ipotetico stabile. Ma come accettare questo decadimento? Nemmeno davanti all'evidenza si vuole ammettere di aver abitato un appartamento più bello o di aver perduto simboli di *status*, rappresentati con oggetti, quali una radio, una pendola, una preziosa tavola cinese. Sorge spontaneo il bisogno di sfogare, almeno, la propria frustrazione. I nostri eroi fanno questo nel modo più indegno e praticato al mondo: il *bullismo*, deviazione umana che si perpetua nelle stagioni della vita semplicemente cambiando nome (*mobbing*, abuso di potere, violenza privata, ecc.). Come? Semplice. Si prende un soggetto umano (un familiare, un sottoposto sul lavoro, il compagno di classe grasso) e lo si usa come capro espiatorio di tutti i personali malesseri più profondi, riducendolo ad una forma subumana, vicina o equiparata a quella di un oggetto. Ecco, dunque, la presenza di una forma umanoide, chiamata dall'autore *Shmurz*, che già è presente in ogni appartamento in cui la famiglia si sposta, come un normale elemento di arredamento. Come se questa pratica fosse la più ovvia e giustificabile del mondo.

Nella rappresentazione vengono visitati tre piani di questo degrado inevitabile: invece di fronteggiare la realtà, anche a costo della vita, i protagonisti scelgono scientemente e vigliaccamente di tentare di sopravvivere coi mezzi più gretti: difendendosi accusando gli altri, fuggendo, negando, prendendosi col più inerme, arroccandosi su un impero costruito su misura di troppe parole, autocompiacimenti e nessun fatto.

Ciò che è straordinario è il modo col quale Boris Vian riesce a trattare un argomento così difficile: ironia, trovate comiche, spiazzanti, quasi dei colpi di scena, rispettando

e ristrutturando i canoni della commedia e della tragedia. Con questo spirito, l'allestimento prova a coinvolgere e a indignare lo spettatore. Si tratterà, forse, di una "distrazione educativa"?

Interpreti: Fulvia Niggi (*Anna*); Duilio Brio (*Leone*); Francesca Brio (*Zenobia*); Matteo Giunti (*François*); Tilli Costa Bioletti (*Togna*); Andrea Coda (*Shmurz*).

Regia: Carlos Velazquez.

COMPAGNIA ARTE-MEDIA TEATROMUSICA ENSEMBLE
c/o Gianni Santoro: Via Tenivelli, 10 - 10144 Torino
www.arte-media.it

U.I.L.T. PUGLIA

puglia@uilt.it

Presidente Nico Manghisi
Via Federico di Svevia, 8 - 70013 Castellana Grotte (Ba)
cell. 330.702319
nicomanghisi@libero.it

Segretario Antonio Lamanna
Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
cell. 333.5915991
dorotea.tancorra@tin.it

Centro Studi Vito Osvaldo Angelillo
Via dei Peuceti, scala A - 70023 Gioia del Colle (Ba)
cell. 334.8814294 - diversamente.teatro@libero.it

7° FESTIVAL NAZIONALE STALATTITE D'ORO

Teatro So.C.R.A.Te. - Castellana Grotte

Si sta svolgendo, presso il **Teatro So.C.R.A.Te.** di **Castellana Grotte**, in questo periodo (dal 4 febbraio al 16 aprile) il **7° Festival Nazionale Stalattite d'Oro** organizzato dalla **FILODRAMMATICA "CICCIO CLORI"**, per la direzione artistica di Nico Manghisi.

Sei gli appuntamenti a calendario: il 4 febbraio la **COMPAGNIA RIMBAMBAND** di Bari ha presentato il suo *"Rimbamband show"* di Raffaello Tullo; il 18 febbraio la **COMPAGNIA SCARAMATE** di Bastia Umbra ha portato in scena *"La ridicolosa historia di Pulcinella cornuto immaginario"* di Francesco Faccioli; il 4 marzo la **COMPAGNIA C.L.A.E.T.** di Palombina Nuova ha proposto *"12 ovvero la parola ai giurati"* di Reginald Rose; il 18 marzo la **COMPAGNIA TEAMUS** di Verona ha presentato *"Rumori fuori scena"* di Michael Frayn; sabato 2 aprile la **COMPAGNIA AL CASTELLO** di Foligno si esibirà in *"Cyrano de Bergerac"* di Edmond Rostand.

La manifestazione si concluderà sabato 16 aprile, serata di premiazioni, con la *performance* di **Vittorio Marsiglia**, unico e ultimo interprete delle "macchiette".

In riferimento alla manifestazione, abbiamo posto alcune domande al **direttore artistico Nico Manghisi**.

Solo sei opere ammesse, come mai?

Per la precisione sono quattro le opere in concorso più due fuori concorso, per un cartellone di sei spettacoli. Il numero degli stessi è commisurato alle disponibilità finanziarie. Come si sa, le risorse destinate alla cultura e spettacolo sono decisamente poche, dappertutto. È già un miracolo, quindi, che la manifestazione si possa continuare ad organizzare. E speriamo bene per il futuro.

Dal bando non si direbbe, visti i rimborsi che date alle Compagnie.

Sì, i nostri rimborsi sono tra i più alti fra quelli che generalmente garantiscono altre rassegne, anche di più grande importanza. Questo per indurre tutti, anche i gruppi molto lontani dalla Puglia, a presentare domanda; cosa che, infatti, accade: basta visitare il nostro sito per rendersi conto che le migliori compagnie si sono esibite nel nostro spazioso ed attrezzato Teatro So.C.R.A.Te. D'altronde, siamo convinti che il prestigio, la qualità e l'importanza di un festival sono legati sostanzialmente al valore delle compagnie in cartellone, oltre che ad una buona efficienza organizzativa. Anche la tassa d'iscrizione (di soli € 20,00) è, per nostra scelta, tra le più basse, se non la più bassa, perché sappiamo bene come questa voce pesi un po' troppo nei bilanci di compagnie che ogni anno presentano domanda per tanti concorsi nazionali. Su questo credo che U.I.L.T. e F.I.T.A. (almeno loro) dovrebbero riflettere seriamente perché questo balzello andrebbe eliminato per favorire l'attività delle compagnie i cui bilanci sono tutt'altro che floridi. Un altro punto a favore del nostro Festival Stalattite d'Oro è l'ospitalità, che finora è stata sempre apprezzata dai partecipanti non solo per gli alloggi accoglienti ma anche per la nostra cucina che, come si sa, è tra le migliori d'Italia. Provare per credere...

Quali sono i vostri criteri di selezione e, quindi, di formazione del cartellone?

Naturalmente valutiamo le proposte in base ai testi e ai contenuti, alla qualità della messa in scena, all'allestimento in generale, ma teniamo in gran conto il fatto che il pubblico desidera venire in teatro e divertirsi, sentirsi coinvolto, provare interesse per quel che accade in scena. Poi cerchiamo di variare l'offerta proponendo spettacoli di diversa tipologia. Quest'anno abbiamo spaziato dallo spettacolo di musica-cabaret alla Commedia dell'Arte, dal dramma

moderno al teatro classico d'autore, dal teatro brillante moderno alla macchietta napoletana. Sin qui, devo dire che il pubblico è rimasto soddisfatto.

A proposito di pubblico, avete una buona campagna abbonamenti?

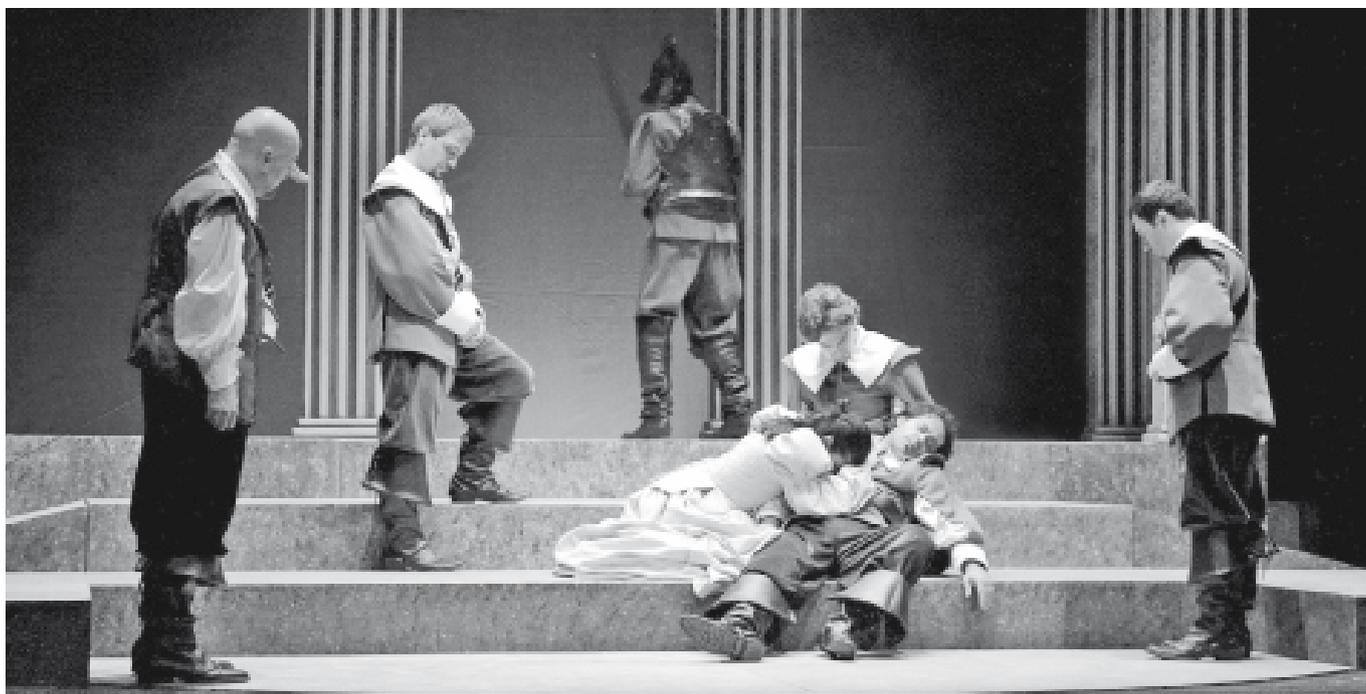
Direi di sì. A livello di presenze, poi, tra gli abbonati e lo 'sbigliettamento' serale abbiamo avuto i pienoni per alcune serate e presenze molto significative per altre. Si deve considerare che il nostro Teatro So.C.R.A.Te. ha ben 493 posti e che la nostra cittadina conta 18.000 abitanti, quindi non è cosa facile riempire ogni sera. Ma siamo abbastanza soddisfatti.

I vostri rapporti con gli Enti pubblici?

Il sostegno più consistente ci viene dall'Amministrazione comunale, che negli anni ha potuto avere testimonianza della serietà, dell'impegno e della passione che mettiamo nella nostra operosa attività di associazione teatrale. Infine, la risposta ed il gradimento del pubblico, anche riguardo alle produzioni della nostra compagnia, hanno fatto sì che la fiducia degli amministratori sia ormai pressoché totale, e questo si sostanzia, poi, in un tangibile sostegno. Oltre al Festival di teatro amatoriale si svolge, nella nostra città, una Rassegna nazionale di teatro scolastico "Speranze giovani" giunta alla sua 22ª edizione. È una produzione della Civica Amministrazione che, per la parte artistica ed organizzativa, viene affidata al sottoscritto in quanto espressione dell'ASSOCIAZIONE "CICCIO CLORI" a testimonianza di quella fiducia alla quale prima accennavo.

I rapporti con gli enti privati?

Abbiamo sempre potuto contare sul contributo della locale Cassa Rurale ed Artigiana. C'è da dire, anzi, che le prime quattro edizioni del Festival Stalattite d'Oro furono finanziate *in toto* proprio da questo benemerito istituto di credito castellanese, da sempre sensibile ed estremamente disponibile alla promozione delle attività artistiche e culturali. Grazie! Buon lavoro.



La COMPAGNIA AL CASTELLO in *Cyrano de Bergerac*.

U.I.L.T. SARDEGNA

sardegna@uilr.it

Presidente Giorgio Giacinto
Via Tito Livio, 44 - 09042 Monserrato (Ca)
cell. 320.4372969
giorgio.giacinto@computer.org

Vicepresidente Marcello Palimodde
Via Angioy, 84 - 09124 Cagliari
cell. 393.4752490
mpalimodde@tiscali.it

Segretario Viviana Loddo
Via Giulio Cesare, 212 - 09042 Monserrato (Ca)
cell. 349.8789579
viviana.loddo@gmail.com

U.I.L.T. SICILIA

sicilia@uilr.it

Presidente Giovanni Sardone
Via Capri, 7 - 92100 Agrigento
cell. 335.5213236 - tel. 0922.414720
giovannisardone@alice.it

Segretario Giuseppe Adamo
Via delle Egadi, 47/D - 92100 Agrigento
cell. 347.7268481 - tel. 0922.598693
pi1608@libero.it

Centro Studi Franco Bruno
Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Ag)
cell. 339.2067856 - tel. 0925.82163
franbruno@tiscali.it

DON TRASPADANU 'U SMORFIA

L'ASSOCIAZIONE "BARONE MUSSO" di Villafranca Sicula, che da 34 anni opera nel territorio della provincia, nel corso del mese di agosto ha portato in alcune piazze dei comuni agrigentini la commedia di Vincenzo Giambone: "Don Traspadanu 'u smorfia". Lo spettacolo, in dialetto siciliano, è stato anche l'occasione di far avvicinare alcuni giovani al mondo del teatro.

La commedia si snoda semplicemente nella sua dinamicità con i personaggi che si alternano in momenti di esilarante comicità che il pubblico ha dimostrato di apprezzare. Tutto ruota attorno alla figura di *don Traspadanu*, personaggio caratteristico che interpreta i sogni e da essi ricava i numeri



L'ASSOCIAZIONE "BARONE MUSSO" in *Don Traspadanu 'u smorfia*.

che verranno giocati al lotto. Attorno a lui, altri personaggi si innescano, quali la moglie, con la quale è sempre in conflitto, che alla fine si renderà protagonista della vincita di una quaterna. La loro figlia è innamorata di un giovane che fa il bovaro, ma i genitori vorrebbero darla in sposa ad un ragazzo benestante, che è, però, un po' eccentrico. Alla fine la ragazza, con coraggio, farà la scelta della felicità e non della ricchezza e con il consenso dei genitori coronerà il suo sogno d'amore.

Interpreti: Calogero Latino, Antonella Di Salvo, Enza Musso, Marcello Geraci, Andrea Di Graci, Francesco Zagarella, Bettina Parisi, Gisella Sanfilippo, Francesca Smeraldi, Antonella Barone, Enza Mauceri.

Tecnici e collaboratori: tecnico di scena e scenografia, Giovanni Provenzano; aiuti tecnici, Nino Giarratano e Enzo Cucinella; costumi e trucchi, Antonella Perricone e Romina Zagarella; luci e audio, Nino Catalanotto e Adriano Mulè Cascio; direttore organizzativo e pubbliche relazioni, Calogero Latino.

Regia: Antonella Di Salvo.

ASSOCIAZIONE "BARONE MUSSO"

Via Vittorio Emanuele, 122 - 92020 Villafranca Sicula (Ag)
tel. 0925.550392 - calogero.latino@tin.it

NICA

Il 14, 15 e 16 gennaio, l'ASSOCIAZIONE TEATRO INSIEME di Catania ha portato in scena "Nica" di Nino Martoglio (Belpasso 1870 - Catania 1921), per la regia di Enzo Sasso.

Note di regia: Il dramma che vogliamo raccontarvi è una storia vera? Chi lo sa! Certo è che a molti può fare emergere ricordi o storie raccontate, dinanzi al camino, dai nostri nonni. La vogliamo rappresentare per onorare la memoria degli offesi, degli umili, dei deboli e per non dimenticare un passato che ancora oggi, inevitabilmente, ci accomuna. Nel nostro destino sono impresse le nostre passioni. E nei nostri personaggi, le passioni umane, dalle più nobili alle più infime, diventano l'asse portante di tutta la loro vita e si sublimano in una vicenda che lascerà lo spettatore sgomento, attonito. La giustizia umana può arrivare all'estremo delle conseguenze per poi concludersi in un gesto efferato e liberatorio? Forse! Ma pur sempre un gesto estremo ed esecrabile! Noi desideriamo solo farvi riflettere. Traete voi lo spunto per un dialogo fra amici. Per cercare di capire, mai per condannare o assolvere. E non scordiamoci che ancora oggi simili fatti accadono, con altra dinamica, ma accadono. (Enzo Sasso)

Interpreti: Antonio Spitalieri, Tiziana Lombardo, Gaetano Monteforte, Delfo Iraso, Lucia Mangion, Orsola Gigliotti, Sarah Silvestri, Aldo Mangiù, Gaetano Antinoro, Letizia Bianca.

Tecnici e collaboratori: aiuto regista, Amleto Monteforte; direttore di scena, Alessandro Gigliotti; pubbliche relazioni, Letizia Bianca; segreteria, Patrizia Schillaci; luci e suoni, Federica Gigliotti; fotografia, Tiziana Lombardo.

Regia: Enzo Sasso.

ASSOCIAZIONE TEATRO INSIEME

Viale M. Rapisardi, 355 - 95100 Catania
www.teatroinsieme.com

U.I.L.I. TOSCANA

toscano@uilf.it

Presidente Piera Salvi

Via F. Ferrucci, 66 - 51031 Agliana (Pt)

cell. 333.2476653

pierasalvi@virgilio.it

Segretario Chianchi Elena

Via Calice, 25 - 51031 Agliana (Pt)

cell. 349.61337691 - ele.stellina83@hotmail.it

PERVERSI POLIMORFI

Lo spettacolo **“Crimini di Pace”** è andato in scena il 12 e 13 giugno 2010 all'interno del palazzo municipale di Montecatini Terme, dopo un lungo lavoro di gestazione, frutto della collaborazione tra l'ASSOCIAZIONE **PERVERSI POLIMORFI**, l'ASSOCIAZIONE **MIMESIS**, il **Servizio di Salute Mentale** di Valdinevole.

Alla messa in scena hanno preso parte anche alcuni utenti del Servizio di Salute Mentale che hanno frequentato il corso di teatro organizzato dall'Associazione **MIMESIS** (ottobre del 2009) che rientra nel progetto per l'integrazione sociale e il superamento del tabù nei confronti del disturbo mentale attuato dalla A.S.L. 3.

Lo spettacolo, il cui titolo è liberamente tratto da un celebre testo di Franco Basaglia, consiste in una passeggiata all'interno di un labirinto, in compagnia di attori che recitano brani tratti da opere di filosofi, scienziati e poeti; da Brecht a Sartre, da Alda Merini a Edoardo Sanguineti. Una passeggiata per indagare sopra la necessità di definizione di sé, a partire dalla certificazione della propria identità; un tentativo di illustrare il complesso rapporto che c'è tra il nostro io e tutto ciò che percepiamo come esistente al di fuori di noi. Una passeggiata che si articola su livelli interpretativi differenti, dove lo spettatore, non più fruitore passivo ma attore partecipe della scena, è chiamato a scegliere il suo sentiero: come un moderno Teseo privato della sua Arianna, è costretto a districarsi nel labirinto delle possibilità offerte dagli attori e a scegliere quale percorso seguire all'interno dello spettacolo.

Uno spettacolo che trova piena espressione nell'elegante ed essenziale scenario del Palazzo Municipale di Montecatini Terme: tra scale di marmo, affreschi in stile *liberty* e colonne imponenti, gli attori creano, con la loro bravura, interpretativi spazi scenici che sorprendono costantemente lo spettatore e lo invitano a fruirne in maniera attiva e partecipe.

Questa passeggiata è dedicata a tutte quelle persone che, prima di cercare risposte, si preoccupano di formulare la domanda giusta, quelle che s'interrogano sulla crisi che chiede al pensiero di formularsi in modo nuovo, quelle che vogliono cambiare le cose e sentono che ciò coincide con lo smascherare la menzogna per lasciar posto alla verità, quelle disposte a mettere in discussione la realtà stessa.

Quest'estate, l'ASSOCIAZIONE **PERVERSI POLIMORFI**, in collaborazione con l'ASSOCIAZIONE **MIMESIS**, ha messo in scena **“I fisici”** di Friedrich Dürrenmatt. Il testo, scritto nel 1961 dal drammaturgo svizzero, si relaziona perfettamente con l'odierna *querelle* sull'energia nucleare e sulle conseguenze etiche delle scoperte scientifiche. Centrale emerge il tema della follia, del risvolto morale del lavoro scientifico e del-

la responsabilità di cui ogni uomo si deve far carico nei confronti della terra, che abita temporaneamente, dei suoi contemporanei e dei posteri.

Il peso di questa drammatica responsabilità grava sulle fragili spalle del protagonista, Mobius, celebre scienziato che, una volta divenuto consapevole del potenziale di morte causato dalle sue invenzioni e dalla sue scoperte, decide volontariamente di esiliarsi dal mondo, dalla società che tenta con le lusinghe del successo e del denaro di intrappolarlo. Mobius reagisce in modo netto, rinchiudendosi in una clinica psichiatrica. Sceglie di indossare la maschera della follia perché solo quella gli offre la possibilità di essere libero e di non dover portare a vita il peso delle sue conoscenze.

Il testo offre continui spunti allo spettatore per riflettere sulla situazione odierna in cui versa la ricerca scientifica e sul suo rapporto, a volte di sudditanza, nei confronti del potere dominante. Mobius porta in sé i caratteri della maschera pirandelliana, sceglie, come il protagonista di *“Uno, nessuno e centomila”*, di rifarsi una vita, di giocare un'esistenza altra dalla propria nel disperato tentativo di salvare l'umanità intera dai mortali effetti delle sue scoperte. Mobius diventa il simbolo dell'esercizio umano della responsabilità portato fino alle sue estreme conseguenze, fino, cioè, al sacrificio di sé, dei propri affetti, della propria vita per il bene comune.

Gli interpreti: Alessandro Galligani, Ivan Giglio, Laila Maffei, Italo Papini, Stefano Tognarelli, Silvia Tamarri e Clelia Tongiorgi. Gli allestimenti scenici sono stati curati da Alessandro Tognarelli, Silvia Tamarri e Clelia Tongiorgi. La regia di entrambi gli spettacoli è stata curata da **Rosanna Magrini**.

ASSOCIAZIONE **PERVERSI POLIMORFI**

Via dei Gladioli, 6 - 51013 Chiesina Uzzanese (Pt)

perversipolimorfi@gmail.com

COMPAGNIA NOGRAZIE

La **COMPAGNIA NOGRAZIE** di Montopoli Val d'Arno (Pisa) nasce dalla voglia di un regista e dieci attori di “fare teatro” cercando di provocare nel proprio pubblico una riflessione sulle storie e sui temi proposti.

Il presidente e direttore artistico della compagnia, Dean David Rosselli, opera da anni come regista su un teatro di ricerca e di sperimentazione volto spesso a mettere in scena storie che somigliano a chi le ascolta, storie che mostrano alla gente altra gente, nella convinzione che, per dirla con Cechov: *“l'uomo diventerà migliore, quando gli avremo mostrato com'è, come vive, i gesti utili od inutili che compie”*.

Il nome della compagnia, ripreso dal celebre monologo del *“Cyrano de Bergerac”* di Rostand (Atto II, sc. 8), si rifà ai contenuti e ai principi che tale monologo propone attraverso il suo audace ed infelice poeta e spadaccino che, per dirla ancora con parole sue, *“In vita sua fu tutto, e non fu niente”*. L'intento degli attori e del regista è forse riassumibile in tali parole: il tentativo di mettere in scena tutto, consci di costruire sul niente.

Considerando la nascita della compagnia la creazione di un qualcosa che avrà vita propria, una sorta di entità che nel tempo varrà più della somma dei suoi singoli componenti,

abbiamo pensato di dare alla compagnia una propria personalità, una sua diretta voce, affinché possa presentarsi al mondo da sola, esprimendo le origini della propria nascita, riferendo il proprio artistico credo, dichiarando i pilastri su cui poggerà la propria vita.

“Alter-Ego”

Lo spettacolo nasce dalla voglia di studiare, esplorare, tirar fuori e rivelare l'altra parte di sé, appunto, l'*alter-ego*. Perché c'è un luogo nel cuore, ed uno nella mente, dove riponiamo accorti ciò che non sveliamo ma vorremmo, ciò che “non si può” fare, dire, mostrare. Eppure, certe volte, dopo giorni, mesi, anni, decenni, di sopito silenzio, quel qualcosa che abbiamo più volte frenato, incatenato, represso, finisce per venir fuori e dir la sua. Alcune rare volte, l'altro da noi stessi, è divenuto così forte da riuscire a prendere il sopravvento, a dirigere egli stesso le nostre azioni, e allora, cosa accade? Come cambia, allora, la nostra vita, se a decidere è finalmente il nolente prigioniero che albergava in noi?

Gli attori sono stati chiamati a fornire delle interpretazioni che caratterizzassero, distinguendoli, Ego ed Alter-Ego in modo chiaro ed evidente, cercando, però, dei punti di contatto esigui ma profondi, perché alla fin fine, non conosciamo davvero noi stessi, finché non interroghiamo la nostra parte più nascosta, finché non ci accorgiamo d'essere avvolti da, per dirla con Pessoa, “quell'ansia insaziabile di essere sempre la stessa persona, e un'altra”.

L'evento, di natura sperimentale, rappresenta e propone sia una critica sia una riflessione a ciò che socialmente “si può” o “non si può”, mostrando una sorta di specchio al pubblico, dove l'immagine di tre personaggi (o tre Alter-Ego) somiglia forse a uno, nessuno o tutti noi.

Interpreti: Sabina Marmeggi, Chiara Cinotti, Marco Sacchetti, Valentina Antonini, Barbara Taddei, Riccardo Sgherri.

Ideazione e Regia: Dean David Rosselli.

“Per sempre”

Lo spettacolo, che debutta l'11 marzo, nasce dalla voglia di affrontare un percorso teatrale sulle donne che al contempo sia un evento *culturale* prendendo come punto di partenza cinque figure femminili di particolare rilevanza storica: Virginia Woolf, Frida Kahlo, Emily Dickinson, Marilyn Monroe e Simone de Beauvoir. Cinque donne per cinque giovani attrici che hanno studiato, analizzato e preso confidenza con esse, preparando il personaggio di cui raccontano la storia attraverso frammenti ed attimi di vita estratti dalle loro biografie, dai libri che hanno scritto, dai loro quadri, dai loro diari.

Lo spettacolo rappresenta uno studio su delle donne che hanno raggiunto la fama e la grandezza, che hanno sedotto e affascinato tramite le loro azioni, o le loro opere, l'immaginario collettivo di razze e nazionalità differenti, ma pagandone il prezzo: sembra esserci sempre un legame profondo e indissolubile tra il successo e la sofferenza, fra l'opera d'arte e la vita dell'artista, “tra le maschere che indossiamo come volti, ed i volti che portiamo come maschere” direbbe Oscar Wilde. Accanto a loro “gli uomini”, che le hanno accolte, aiutate, allontanate o distrutte, lasciando in esse le cicatrici del maschile e maschilista mondo in cui hanno dovuto vivere, o meglio, sopravvivere.



La COMPAGNIA NOGRAZIE in *Per sempre*.

La riflessione che l'evento vuole lanciare e lasciare al pubblico è rivolta tanto alle donne quanto agli uomini, nell'auspicio che le une comprendano le carenze, gli errori, le mancanze, ma anche le qualità, il coraggio, le virtù degli altri, e viceversa. Affinché una non femminile, né maschile, ma semplicemente *umana* convivenza, sia maggiormente realizzabile, possibile, desiderabile.

Interpreti: Sabina Marmeggi (*Virginia Woolf*); Barbara Taddei (*Emily Dickinson*); Raffaella Micelli (*Simone de Beauvoir*); Valentina Antonini (*Frida Kahlo*); Rita Ciampa (*Marilyn Monroe*), Franco Giunti (*gli uomini*).

Ideazione e Regia: Dean David Rosselli.

COMPAGNIA NOGRAZIE

Via Nazionale, 84 - 56020 Capanne - Montopoli Val d'Arno (Pi)
www.nograzie.org

UN GENIO RIBELLE

Per il quarantesimo anniversario (2010) del **G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA** (quattro decenni ininterrotti di teatro, con 55 produzioni), **Franco Checchi**, avvalendosi anche delle ricerche di Jan Gibson, il maggiore studioso della vita di Federico Garcia Lorca, ha costruito un testo che tiene conto della grande versatilità dell'artista andaluso, per offrirne un ritratto quanto più possibile vicino alla realtà: per ricordare gli anni giovanili del poeta, introduce il personaggio

di *Concha*, la sorella, e, per gli anni maturi, il personaggio di *Rafael Alberti*, amico fraterno, mentre lo stesso *Garcia Lorca* si fa personaggio e viene evocato in vari *flashback* a illustrare le sue idee sul teatro, sulla poesia, sulla politica del suo tempo.

“Un genio ribelle: Federico Garcia Lorca, arte e vita” si sviluppa in una storia che alterna dialoghi di invenzione fra personaggi realmente esistiti e brani tratti dalla trilogia “campestre” (*“Nozze di sangue”*, *“Yerma”*, *“Casa di Bernarda Alba”*), canzoni popolari della tradizione gitana e andalusa, composte o raccolte da Garcia Lorca, interventi in conferenze o pubblici dibattiti, poesie.

Brilla l'importante e originale inserimento di musiche andaluse interpretate magistralmente dal gruppo delle attrici-*vocalist* e dalla seducente voce solista di Daniela Dolce, accompagnate dalla chitarra classica di Quirino Trovato.

Il G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA ha messo in scena ardore di fuoco, gesti di donne, sogni d'amore, violenze, desideri, ardimenti, canzoni, follia, sangue e l'ingiusta morte del poeta, illustrando precisamente il mondo artistico di Federico Garcia Lorca e rivolgendo, contemporaneamente, un tacito invito a leggere ed amare le opere di questo genio del Novecento che, nonostante la notorietà, è rimasto un enigma.

Interpreti: Giacomo Del Bino, Elisabetta Santini, Eline Manta, Veronica Spinicci, Clarissa Tredici, Deborah Guidi, Mariella Biagini, Caterina Morelli, Marco Fondi, Simone Gualandi, Elvio Norcia, Paolo Nesi, Nicola Buti, Cinzia Cedrola.

Direzione musicale e voce solista: Daniela Dolce. **Chitarra classica:** Quirino Trovato. **Tecnici e collaboratori:** Giovanni Pratesi, Adriano Tognarini, Michele Galante, Renato Stanisci. **Scene e costumi:** Fabio Gonfiantini.

Regia: Franco Checchi.

G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA
Via Villone, 45 - 51100 Pistoia
www.gadpistoia.it



Il G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA in *Un genio ribelle*.

U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE

alfoadige@uilt.it

Presidente Roberto Marton
Via E. Fermi, 1/D - 39010 Sinigo-Merano (Bz)
cell. 329.0965336 - tel. e fax 0471.920130
alfoadige@uilt.it

Vicepresidente Gabriele Penner
Via Vittorio Veneto, 4 - 38122 Trento
cell. 349.7885241
trentino@uilt.it

Centro Studi Alessandro Di Spazio
Via Virgilio, 8 - 39100 Bolzano
cell. 339.4497066
dispaziofilm@virgilio.it

FILODRAMMATICA DI ORA 8^a RASSEGNA **ORA A TEATRO** *Aula Magna - Ora*

domenica 13 marzo - ore 16.30
GRUPPO “GIANNI CORRADINI” - Villazzano
IL BRUTTO ANATROCCOLO
di Cinzia Scotton

domenica 20 marzo - ore 16.30
FILODRAMMATICA CE.DRO. - Dro
PAREVA 'NA BELA IDEA
di Loredana Cont

sabato 26 marzo - ore 20.30
FILODRAMMATICA ARCA DI NOÈ - Mattarello
PER MI... SE RIDE ANCA DOPO
di Luciano Zendron

sabato 9 aprile - ore 20.30
FILODRAMMATICA DI ORA
LA LUNA DEGLI ATTORI
di Ken Ludwig

sabato 16 aprile - ore 20.30
COMPAGNIA VIRTUS IN ARTE - Malè
A PIEDI NUDI NEL PARCO
di Neil Simon

FILODRAMMATICA DI ORA
Via Stazione, 7/B - 39040 Ora (Bz)
bibliodante.a.@virgilio.it
<http://filodiora.netfirms.com/>



Il PICCOLO TEATRO CITTÀ DI MERANO in *Niente sesso siamo inglesi*.

PICCOLO TEATRO PINETA
CIRCOLO OPERAIO PINETA
U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE
15^a RASSEGNA

TEATRO PINETA

11^a Rassegna "Danilo Lisciotto"
inizio spettacoli: ore 20.45

sabato 5 marzo

PICCOLO TEATRO CITTÀ DI MERANO
NIENTE SESSO SIAMO INGLESI
di A. Marriott e A. Foot

sabato 19 marzo

COMPAGNIA LIBERO TEATRO - Grumes
IL POVERO PIERO
di Achille Campanile

sabato 2 aprile

FILOGAMAR DI COGNOLA
EL PERO POCIO E SO FRADEL GEMEL
di Mario Roat

sabato 9 aprile

NUOVA COMPAGNIA DI TEATRO D'ARTE - Brunico
I DUE GEMELLI
da Plauto

sabato 30 aprile

FILODRAMMATICA CONCORDIA 74 - Povo
BENIAMINO CIOPIETA APALTATOR
da Artemio Giovagnoni

sabato 7 maggio

PICCOLO TEATRO PINETA
FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI

PICCOLO TEATRO PINETA
Via Brennero, 31 - 39050 Pineta di Laivez (Bz)
mariarosa.travaglini@alice.it

U.I.L.T. UMBRIA

umbria@uilt.it

Presidente Lauro Antoniucci
Via Quintina, 35 - 06135 Perugia
cell. 339.4101674 - tel. 075.5997208
lauroclaudio@hotmail.com

Segretario Romeo Pasqualoni
Via San Sisto, 142 - 06132 Perugia
cell. 333.7013868
romeo.pasqualoni@virgilio.it

Centro Studi Miriam Nori
Via Orvieto, 31 - 05020 Amelia (Tr)
cell. 334.1621819
norimiri@libero.it

COMPAGNIA DEL CANTICO

La COMPAGNIA DEL CANTICO nasce, non ancora cosciente di sé, una sera di agosto del 2006, quando, in un incontro di poche persone, si stabilì la volontà di realizzare una versione di **"Forza Venite Gente"** di Castellacci e Paulicelli.

In realtà, quasi tutti i presenti a quell'incontro avevano già messo in scena il *musical* nel 1999, al Teatro Mancinelli di Orvieto, e con un discreto successo, come attività extra scolastica dell'Istituto Tecnico che allora frequentavano o che avevano frequentato anni prima.

Da quel giorno, molte volte, avevamo accarezzato il sogno di poter dar vita di nuovo a quello spettacolo doppiamente magico. Come sanno tutti quelli che lo fanno, lo vedono, lo respirano, il teatro porta sempre con sé un po' di magia, ma nel *musical* sulla vita di San Francesco c'è qualcosa di più. Tra coloro che vi prendono parte, che a diversi livelli operano per portarlo in scena, s'instaura un rapporto che va di là dallo spettacolo in se stesso. Successe nove anni fa quando nacquero amicizie che resistono nel tempo ed è accaduto nuovamente stavolta con parecchie delle "nuove leve" coinvolte nel progetto.

La Compagnia DEL CANTICO in *Rugantino*.



Così abbiamo realizzato il nostro sogno e siamo andati anche oltre le previsioni, con l'aiuto importante dei tanti che salgono sul palco e con l'aiuto importantissimo di quanti lavorano alle spalle di quello stesso palco.

Abbiamo fondato la COMPAGNIA DEL CANTICO per avere una "veste" che ci permettesse di gestire anche gli aspetti amministrativi e burocratici della nostra avventura.

Siamo riusciti a replicare lo spettacolo per due anni in diverse piazze del circondario di Orvieto. Poi abbiamo pensato di mettere in scena un nuovo spettacolo e la scelta è caduta su una commedia musicale di Garinei e Giovannini: **"Rugantino"**.

Il tempo necessario per preparare le scenografie, sempre curatissime, e i costumi, un vero capolavoro di sartoria, per non parlare, ovviamente, dei balletti, canti e recitazione, è stato di due anni. Purtroppo, siamo arrivati al momento di andare in scena proprio quando il Teatro Sistina aveva messo in programmazione l'allestimento dello stesso spettacolo curato da Enrico Brignano. Così, pochi mesi prima dell'estate in cui avremmo dovuto debuttare (2010), gli eredi degli autori hanno diramato una circolare per la S.I.A.E. in cui venivano bloccati i permessi per le compagnie amatoriali.

Tanto lavoro per poi dover rinunciare? Neanche per sogno. Intanto abbiamo fatto una prova generale invitando pochi amici per vedere quale sarebbe stato l'impatto su di loro; con risultati che ci hanno veramente incoraggiato. Poi abbiamo impacchettato scenografie e costumi.

Da gennaio abbiamo ricominciato le prove nella speranza che quest'anno ci venga accordato il permesso di portare in scena **"Rugantino"**. Nostra intenzione sarebbe di fare almeno uno spettacolo il 31 luglio (in occasione della Festa del Perdono) presso il Santuario di Sant'Angelo in Pantanelli, vicino a Baschi, e poi si vedrà.

COMPAGNIA DEL CANTICO
Via della Fornace, 17 - 05018 Orvieto (Tr)
roberto.bacello@alice.it



L'ASSOCIAZIONE SENZATEATRO in *Maria Barbella*.

COMUNE DI CITERNA - PROLOCO DI CITERNA

Rassegna di Teatro Dialettale

IL TORRIONE

Teatro "Bontempelli" - Citerna

inizio spettacoli: ore 21.00

venerdì 18 marzo

COMPAGNIA LUNA NOVA - Latina

QUESTI FANTSMI!

di Eduardo De Filippo

venerdì 1° aprile

COMPAGNIA GABBIANI - Baronissi (Sa)

PORNO SUBITO

di Villani e Cerruti

venerdì 15 aprile

SCHIO TEATRO 80 - Schio (Vi)

TRAMACI PER L'EREDITÀ

di Jean François Regnard

venerdì 29 aprile

COMPAGNIA DELL'ECLISSI - Salerno

OGNI ANNO PUNTO E A CAPO

di Eduardo De Filippo

venerdì 13 maggio

ASSOCIAZIONE U.V.A. - Ariccia (Rm)

STA SCRITTO

di Mercuri e Valenzano

venerdì 27 maggio

ASSOCIAZIONE SENZATEATRO - Ferrandina (Mt)

MARIA BARBELLA

di Di Prima, Evangelista, Nubile

Direzione artistica: U.I.L.T. UMBRIA
santini.domenico@tiscali.it

U.I.L.I. VENETO

veneto@uilt.it

Presidente Gianni Della Libera
Via Manzana, 2/e - 31020 San Pietro di Fieletto (Tv)
cell. 328.2336083
g.dellalibera@alice.it

Segretario Eddi Martellato
cell. 347.8747829
segreteria@uilt.veneto.it

Centro Studi Ivonne Tanieli
Via Trevisani nel mondo, 13 - 31015 Conegliano (Tv)
cell. 347.8747829
centrostudi@uilt.veneto.it

LA NONNA

Nel giugno scorso abbiamo debuttato a Verona con il nostro nuovo spettacolo **"La Nonna"**.

Si tratta di uno dei testi più conosciuti e rappresentati del teatro argentino contemporaneo.

L'idea drammaturgica è straordinaria! Una semplice famiglia di emigranti che cerca in qualche modo di sbarcare il lunario: il povero Carmelo e sua moglie Maria gestiscono un chiosco di frutta e verdura, mentre Narciso, fratello di Carmelo, passa il tempo componendo tanghi da vendere in Giappone. Zia Angela aiuta nei lavori di casa e Marta, figlia di Carmelo, si prodiga come può per contribuire alla sopravvivenza della famiglia. Ed ecco la nonna: in apparenza una cara, dolce vecchietta di centoquattro anni che gira per casa mangiando tutto quello che trova. La sua sembra una fame insaziabile: ogni volta si spera che questo incubo finisca, ma lei, regolarmente e implacabilmente, reclama cibo, cibo, cibo! Carmelo le prova tutte: la allontana da casa, ma lei ritorna più affamata di prima! La danno in sposa all'ignaro Gasparo, proprietario di un negozio di dolci: immaginate un po' come va a finire... E la commedia, in un geniale alternarsi di momenti tragico-

mici, precipita verso un finale veramente indimenticabile! Si tratta di una graffiante metafora sul ruolo del potere: impossibile contrastarlo, fermarlo, eliminarlo! Tanto che questo s'insinua e contagia rendendo la vita di tutti un tragico gioco ad eliminazione.

Perché ho scelto di mettere in scena questo testo? Lo vidi rappresentato anni fa e rimasi colpito dal contrasto fra tragedia e commedia: si ride a crepapelle in alcuni momenti, ma la storia è triste, anzi tristissima.

Il pubblico ha apprezzato il nostro lavoro con commenti davvero entusiastici!

La cosa più drammatica, però, è che la nonna è ancora viva e la sua fame non accenna a placarsi! (*Marco Cantieri*)

TEATRO ARMATHAN
Via Emo, 10 - 37138 Verona
www.teatroarmathan.it

TEATRO DI VITA

Tra marzo e aprile si tiene la prima edizione della **Rassegna TEATRO DI VITA**, organizzata dal **Comune di Peschiera del Garda**. Un'iniziativa nuova ed originale progettata dal **TEATRO IMPERIA** per offrire al territorio un'occasione di riflessione su alcune tematiche di attualità. Ciascuna serata prevede, infatti, la visione di uno spettacolo teatrale con a seguire un dibattito sui temi sollevati. L'arte del teatro consente in ogni epoca di dare nuove chiavi di lettura per interpretare i disagi, le problematiche, la bellezza e le aspirazioni della società nella quale viviamo.

Il programma prevede per *mercoledì 9 marzo* lo spettacolo **"Vite in codice"** inerente la tematica della violenza sulle donne, in occasione della Festa della Donna dell'8 marzo. Il testo è tratto dall'omonimo libro di Michela Pezzani, scrittrice e giornalista, elaborato scenicamente da Roberto

Il TEATRO ARMATHAN ne *La nonna*.



Adriani. Vengono così portati in scena personaggi allo specchio incontrati nella vita reale da Michela Pezzani. Esempi di donne e di bambine alle quali è stata tolta la dignità di vivere un'intera vita. Storie di vittime che vengono prosciugate dal potere del possesso del carnefice, con quella sofferenza che è di per sé un tema che non ha mai fine. *Mercoledì 23 marzo* tocca alla commedia **"Biciclette"**, un adattamento curato da Andrea Castelletti del bel romanzo dello scrittore riminese Michele Marziani. La tematica qui sollevata è quella dell'ambiente e dell'ecologia. È la storia di Arnaldo che lascia un remunerativo lavoro da *broker* finanziario per fare il meccanico di biciclette. Il negozio di Arnaldo a Milano diviene crocevia di incontri, amori, pensieri, avventure. Una celebrazione della poetica della bicicletta, una favola moderna dal sapore contemporaneo. Lo spettacolo è impreziosito da una serie di canzoni sulla bicicletta (da Concato a Conte a molti altri) realizzate a tre voci dalle soliste della HILL BILLY SOUL BAND.

Infine, *mercoledì 6 aprile*, va in scena **"Ultima chiamata"**, uno spettacolo che tocca il tema dell'individualismo nella società moderna. Si tratta di un *thriller* teatrale, tutto giocato sul filo del telefono in una partita psicologica che smaschera le ipocrisie di questa società e mette a nudo le bugie su cui si fonda il nostro quotidiano. La *pièce* teatrale è un libero adattamento di Andrea Castelletti del film *Phone booth*, da cui si è colta la situazione di base, mentre i personaggi e i dialoghi sono stati reinventati col proponimento di intavolare un dibattito sulla credibilità del mondo della politica, reo di non operare negli interessi della collettività bensì secondo logiche ed equilibri interni al sistema stesso.

Tutti gli spettacoli si tengono presso il **Teatro San Martino** di Peschiera, con inizio alle ore 21.00, ad ingresso libero.

TEATRO IMPIRIA
Via Abruzzo, 15 - 37138 Verona
www.teatroimpiria.net
info@teatroimpiria.net

IL FEBBRAIO DEL SABATO SERA

Quest'anno il febbraio sambonifacese si è colorato di teatro. Infatti la tradizionale rassegna che il TEATROPROVA organizza da sedici anni al **Teatro Centrale di San Bonifacio** con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura, si è concentrata nel mese di febbraio. L'obiettivo è stato quello di rendere maggiormente visibile la rassegna avvicinando al teatro anche persone che solitamente non lo frequentano.

Il programma è stato dedicato alla commedia brillante ma con testi e interpretazioni che evitano, il più possibile, di scadere nella mera evasione e ci ha accompagnato in un viaggio in cui la comicità nasce dal conflitto e non dalla stupidità.

Sabato 5 febbraio, la NUOVA COMPAGNIA TEATRALE di Verona ci ha portato nella Sicilia dei primi del Novecento, dove il conflitto fra sentimenti personali e convenzioni sociali crea situazioni paradossali centrate sul senso di vergogna simbolicamente espresso dal copricapo indossato dai buffoni: **"Il berretto a sonagli"** di Luigi Pirandello, regia di Enzo Rapisarda.



La COMPAGNIA LA COLONNA INFAME in *Provaci ancora Sam*.

Sabato 12, invece, ce ne siamo andati a New York assieme alla COMPAGNIA LA COLONNA INFAME di Conegliano Veneto per incontrare Allan, neodivorziato alla ricerca di una nuova compagna, in bilico fra ciò che è e ciò che pensa le donne si aspettino da lui, aiutato, in questo, dalle apparizioni di un Humphrey Bogart che, con i suoi consigli, sembra dirgli continuamente **"Provaci ancora Sam"** (di Woody Allen, regia di Gianni Della Libera).

Sabato 19, il TEATRO ARMATHAN di Verona ci ha fatto volare in Argentina, dove una povera famiglia di emigranti che cerca fra alti e bassi di sbarcare il lunario è costretta a fare i conti con un'affamata parente che gira insaziabile per la casa creando situazioni tragicomiche esilaranti. È **"La nonna"** di Roberto Cossa, uno dei principali autori teatrali argentini contemporanei, regia di Marco Cantieri.

Sabato 26, il TEATRO NEXUS di Rovigo ha chiuso i nostri viaggi teatrali accompagnandoci alla festa del vicesindaco di New York, dove lui e i suoi ricchi ospiti affronteranno un incretoso imprevisto nel solo modo che conoscono: attraverso bugie, sotterfugi e **"Rumors"** (pettegolezzi) di Neil Simon, regia di Angela Chiaglia e Nicola Berto.

ASSOCIAZIONE TEATROPROVA
Sala Polivalente c/o Parcheggio Via Mazzini
37047 San Bonifacio (VR)
www.teatroprova.it
info@teatroprova.it

SCVEIK A NEW YORK

di Luigi Lunari*

Inventato da Jaroslav Hasek durante la prima guerra mondiale, Scveik è una vera e propria "maschera" moderna. Che cos'è una maschera? Più che un personaggio è un simbolo: è la personificazione di un modo d'essere, con dei tratti e una funzione che lo sciolgono da un tempo e da un luogo precisi per renderlo utilizzabile sempre e dovunque. Così è Scveik: uno stupidotto innocuo e bonario, sempre pronto ad adattarsi al mondo in cui si trova, anche il più negativo ed opprimente, ma con un entusiasmo e una coerenza che finiscono con il mettere a nudo le contraddizioni di quel mondo, e portarlo alla rovina. È come uno "sciopero bianco", che applicando alla lettera un regolamento ne dimostra la stupidità e l'insostenibilità. Nel romanzo di Hasek, Scveik applica questa sua distruttiva tecnica di entusiastica obbedienza al vecchio regime austro-ungarico; Brecht lo ha poi utilizzato mettendolo a confronto con la macchina oppressiva del nazismo... Nel suo **"Scveik a New York"**, Lunari lo fa rivivere (profugo dall'Europa comunista) nel mondo capitalistico e consumistico, dove tutto è facile e a portata di mano. Gli acquisti a rate, per esempio: che cosa non si può fare, impegnandosi a pagare dieci dollari al mese fino a tutto il 3500, visto che il libero mercato te lo consente? Poi, naturalmente, qualche nodo viene al pettine: Scveik finisce, con tutti gli Stati Uniti, nelle paludi del Vietnam...

Seguito ideale e ideologico del *Buon soldato Scveik* di Hasek, e dello *Schweyck nella Seconda guerra mondiale* di Brecht, pubblicato da La Vita Felice Edizioni (www.lavita felice.it), il romanzo di Luigi Lunari è esilarante, di travolgente invenzione umoristica, e di stimolante "intelligenza".

* **Luigi Lunari** (Milano 1934). Laurea in Legge, diploma in Common Law, è stato anche Giudice di pace. Studi musicali fino al corso di perfezionamento in direzione d'orchestra all'Accademia Chigiana. Vent'anni al Piccolo Teatro di Milano con Grassi e Strehler. Attività principale: drammaturgo. Negli anni '60 scrive due testi per i Gufi: *"Non so, non ho visto, se c'ero dormivo"* e *"Non spingete, scappiamo anche noi"*. Nel 1991 scrive *"Tre sull'altalena"* che, dopo un trionfo al Festival di Avignone, è stata tradotta in 24 lingue, è correntemente rappresentata in tutto il mondo, ed ha aperto la strada ad altri testi, quali *"Il senatore Fox"*, *"Nel nome del padre"* e *"Sotto un ponte..."* (rappresentate anche a Parigi, Tokio e New York). Per il teatro scrive ancora *"Sogni proibiti"*, *"Il canto del cigno"*, *"Tutti gli uomini di Annalisa"*. Al di fuori dell'impegno drammaturgico ha scritto una *Breve storia del teatro* (Bompiani), una *Breve storia della musica - Da Orfeo a Michael Jackson* (ed. San Raffaele), un saggio su *Maria di Nazareth* (Mondadori) e tre romanzi: una saga storica su *Hernan Cortés e la conquista del Messico* (Rizzoli), un travolgente *Il Maestro e gli altri* (ed. Carte Scoperte), e *Scveik a New York* (ed. Time Book). Presso Time Book ha pubblicato due tra le sue opere teatrali di maggior successo e di più singolare qualità: *"Tre sull'altalena"* e *"Nel nome del padre"*. Per Time Book ha curato anche un rivoluzionario *Elogio della Recessione*, attribuendone prudentemente la paternità a un Anonimo Lombardo.

DIABLOGUES. Il teatro di Enzo Vetrano e Stefano Randisi

di Mattia Visani - Prefazione di Marco De Marinis

Attori, autori e registi teatrali, Enzo Vetrano e Stefano Randisi lavorano assieme dal 1976. Col Teatro Dagide di Palermo, la loro città, hanno condiviso fino al 1982 l'esperienza formativa del teatro di gruppo, orientando la propria ricerca verso l'improvvisazione, la drammaturgia collettiva e il teatro d'attore. Dopo l'esperienza artistica all'interno della cooperativa Nuova Scena, a Bologna, nel 1995 sulla scia del loro successo dall'omonima commedia di Roland Dubillard, hanno creato la Compagnia DIABLOGUES proseguendo una linea di indagine che li ha condotti alla piena maturazione di un fine artigianato teatrale, in cui lo studio della tradizione va di pari passo coll'invenzione di origi-

nali forme espressive. Il libro, pubblicato da Ubulibri (www.ubulibri.it) nella collana *I libri bianchi*, prende in esame una trentina d'anni del loro lavoro, soffermandosi anche sull'incontro determinante con maestri quali Michele Perriera, Beppe Randazzo e Leo de Berardinis, tessendo un racconto che è memoria appassionante di un'epoca di vivaci sperimentazioni. Attraverso una documentazione basata perlopiù sulle testimonianze dirette dei protagonisti e dei tanti partecipanti a questa avventura teatrale, si sviluppa un'analisi dell'arte di Vetrano e Randisi che, oltre a dar conto dello sviluppo complessivo del loro lavoro, espone le circostanze materiali, storiche e sociali in cui hanno preso vita una poetica e uno stile peculiari, che hanno nell'umorismo e nel grottesco i principali punti di forza.

QUELLE 2 COME NOI (What a Pair! Just Like us Two)

di Maria Angela Baiardi e Fabiola Crudeli

Due donne quarantenni, *"sull'orlo di una crisi di nervi"*, mettono a confronto due modi diversi di intendere la vita: *Giulia*, donna indipendente, autonoma, tipica *single woman*, ha un'opinione del genere maschile influenzata dalle lotte femministe; *Lulù*, casalinga disperata, inguaribile romantica, legata al bisogno di un marito per sentirsi realizzata, vive in funzione di un uomo.

Nelle due protagoniste, due donne stagionate, c'è una fase di transizione, la necessità del superamento di un momento di difficoltà, di crisi dettata dal fatto di non avere più dei punti di riferimento che ne determinano la loro identità femminile: per *Lulù* non c'è più un uomo, per *Giulia* non c'è più il piacere della *singletudine*.

Il libro, pubblicato da Editoria & Spettacolo (www.editoriaspettacolo.it) nella *Collana Percorsi*, scritto alla maniera di Feydeau e Courteline, o di Neil Simon, per rimanere nel moderno, appare come il prototipo di commedia comica dove il gioco degli equivoci cede il posto alla situazione d'intrattenimento di lunga durata ricca di trovate sceniche, scene in costante pericolo di tenuta con svolte improvvisate, spesso impreviste, che rilanciano la vicenda verso sviluppi "a sorpresa". Traduzione inglese a fronte di Maggie Rose.

IL TEATRO COMICO DI GEORGES FEYDEAU - vol. 1

a cura di Pasquale Calvino e Annamaria Martinelli

"Come sono diventato vaudevillista? È molto semplice. Per pigrizia, tutto qui. Come? La cosa vi stupisce? Ignorate dunque che la pigrizia è la madre miracolosa e feconda del lavoro. E dico miracolosa perché il padre è completamente sconosciuto..."

Georges Feydeau (1862-1921), considerato uno dei maggiori commediografi della storia del teatro francese, si contraddistingue per la sua capacità di mettere a nudo i difetti della società del suo tempo, facendosi beffe della borghesia seduta in platea, evidenziandone senza mezzi termini la vacuità intellettuale. La sua produzione teatrale, che comprende circa quaranta opere, spazia dalle commedie agli atti unici passando per i monologhi, con cui l'autore attacca apertamente i personaggi e la mentalità della sua epoca senza mai perdere quella *verve* che lo caratterizza.

Il libro, pubblicato da Editoria & Spettacolo (www.editoriaspettacolo.it) nella *Collana Ripercorsi*, oltre a presentare un'inedita raccolta di *pièces* e monologhi, contiene anche alcuni approfondimenti sullo stile teatrale dell'autore, sui personaggi dei suoi testi nonché la sintesi delle trame di tutte le opere. Commedie in tre atti: *Il matrimonio di Barillon*; *Il sistema Ribadier*; *Il nastro*: Atti unici: *Dalla finestra*; *Un bagno casalingo*; *L'uomo balia*; *È una donna di mondo*; *Riunione notturna*. Monologhi: *Agli antipodi*; *Il collegiale*; *I personaggi famosi*; *Le riforme*; *L'uomo integro*; *Tutto merito di Brown-Séguard!...*; *Il giurato*.



Unione Italiana
Libero Teatro



Ass. Artistica
Teatroprova

est@te@tro

by teatroprova.it

est@te a te@tro nell'est veronese

duemila 11

Teatro

Musica

Cinema

e ...

Da giugno a settembre più di 20 eventi
nei parchi, nelle ville, fra le colline
e nei luoghi caratteristici dell'est veronese

Info e programma su www.teatroprova.it



COMUNE DI SALERNO



PROVINCIA DI SALERNO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
Facoltà di Lingue e Letterature Straniere
Centro di Studi di
Ingegneria delle Arti e delle Scienze dello Spettacolo
(C.A.S.A.S.)

Salerno

ENTE PROVINCIALE
PER IL TURISMO



TEATRO
PUBBLICO
CAMPANO

3° Festival Nazionale "TEATRO XS" Città di Salerno 2011 Teatro Genovesi



Programma

Sabato 12 Febbraio

Associazione Culturale Ronzinante
di Merate (Lecco) in
Tutto Shakespeare
di A.A.W.
Regia di Ronzinante

Domenica 20 Febbraio

Compagnia I Cattivi di Cuore di Imperia in
La gabbia
di Stefano Massini
Regia di Gino Brusco

Domenica 27 Febbraio

Teatro dei Dioscuri di Campagna (Salerno) in
La guerra di Martin
di Francesco Silvestri
Regia di Antonio Caponigro

Domenica 6 Marzo

Associazione Tergicoreum
di Canicattì (Agrigento) in
Il berretto a sonagli
di Luigi Pirandello
Regia di Simone Luglio

Domenica 13 Marzo

Compagnia Teatroimmagine
di Salzano (Venezia) in
I Promessi Sposi
libero adattamento di Benoit Roland e
Roberto Zamengo
Regia di Benoit Roland

Domenica 20 Marzo

Co.C.I.S.- Teatro99Posti di Avellino in
Corto circuito
di Paolo Capozzo
Regia di Federico Frasca

Domenica 3 Aprile

Serata di premiazione
con evento spettacolo a cura della
Compagnia dell'Eclissi

ORARIO SPETTACOLI

Sabato ore 21.15 domenica ore 19.00
Abbonamenti a 7 spettacoli Euro 50,00
Ingresso singolo spettacolo Euro 10,00
www.compagniadelleclissi.it
info@compagniadelleclissi.it
totaenzo@libero.it
Tel 347 6178242 / 089 254524